

Verbale n. 4 del Consiglio degli Studenti
Adunanza del 10/04/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno dieci del mese di aprile alle ore 15:00 nell'aula Dessau della Sede Centrale della Università degli Studi di Perugia, si è riunito, a seguito di convocazione prot. n. 25978 del 06.04.2017 inviata mediante posta elettronica, il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale;
2. Comunicazioni della Presidente;
3. Regolamento Didattico di Ateneo: parere;
4. Proposta della Presidente di progetti teatrali "Spazioteatro Università - laboratorio permanente";
5. Mozione UdU Sinistra universitaria in ordine a "Fondi destinati alle collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università di cui all'art. 11 D.Lgs. n. 68/2012, c.d. 150 ore";
6. Mozione UdU - Sinistra Universitaria in ordine a "Richiesta Tavolo Tecnico per revisione del Regolamento in Materia di Contribuzione Studentesca";
7. Mozione UdU - Sinistra Universitaria in ordine all' "Attivazione nuovi punti di distribuzione biglietti multiviaggio "UP";
8. Nota informativa associazione "Idee in movimento" circa la situazione dei pendolari residenti nell'Alta Valle del Tevere;
9. Nota informativa associazione "Idee in movimento" in ordine a "condizioni e richieste fatte dagli studenti riguardo le Aule Studio;
10. Varie ed eventuali.

Presiede la Sig.ra Martina Domina, Presidente del Consiglio degli Studenti.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Maria Cecilia Bizzarri.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

			P	G	A
1	BERNARDINI BEATRICE	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
2	CESARINI FRANCESCO	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
3	FALISTOCCO LORENZO	Dip. di Economia	X		

La Presidente M. Domina

Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

Il Segretario M. C. Bizzarri

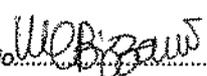
4	BIANCALANA LEONARDO	Dip. di Economia		X	
5	BALDONI LORENZO	Dip. di Economia		X	
6	RRAPAJ MASIMILJANO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
7	CUNSOLO FEDERICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
8	COCIMANO MARIALUISA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
9	FALANGA NOELLE	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
10	TEI COSTANZA	Dip. di Fisica e Geologia		X	
11	SERPOLLA COSIMO	Dip. di Giurisprudenza	X		
12	BIZZARRI MARIA CECILIA	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	RAMADORI GIUSEPPE	Dip. di Ingegneria	X		
14	LUZI ALESSANDRO PIETRO	Dip. di Ingegneria	X		
15	PINTI LUCA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	PROCACCI VALENTINA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
17	MOSCIONI MARIKE	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne		X	
18	BUCCILLI SIMONE ^	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
19	BATTISTELLI ANNALISA	Dip. di Matematica e Informatica		X	
20	DI BLASI MAURO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
21	CAPOBIANCO ALBERTA	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali		X	
22	INSALATA FRANCESCO	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
23	ORFEI PIETRO	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	BEDINI MARIA LAURA	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	ALESSANDRO MARCHESI	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
26	BISCARINI ALESSANDRO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	DOMINA MARTINA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	CORSI EDOARDO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	BAFFA FRANCESCO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	FILIPPI NICOLA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	

La Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 15:11.

^ Partecipa alla seduta in modalità telematica.

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017



Il Segretario 

Delibera n. =

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 1) Oggetto: Approvazione verbale.

Il presente punto viene rinviato alla prossima seduta.



La Presidente *[Handwritten Signature]*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *[Handwritten Signature]*

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 2) Oggetto: Comunicazioni della Presidente.

LA PRESIDENTE

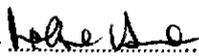
inizia subito dicendo che il Festival della Salute, progetto promosso dal Consiglio degli Studenti, è andato bene ed è stato un progetto molto sentito anche dall'Amministrazione. Informa poi il Consiglio che ci sarà prossimamente la prima riunione al Comune per il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, dove saranno presenti la Presidente del Consiglio degli Studenti, il Garante degli studenti Dario Sattarinia, il Comune, la Regione Umbria, la Provincia e tutti i Comuni della provincia di Perugia. In questa riunione si dovranno portare proposte sulla mobilità e la prima sarà quella di migliorare e ampliare il progetto della mobilità notturna dopo il periodo di prova. L'altra proposta riguarderà le biciclette e le piste ciclabili, chiedendo di pubblicare concretamente il bando che prevedeva il numero di 60 biciclette per gli studenti. E' possibile inviare altre proposte alla Presidente, la quale si farà carico di inviarle a sua volta all'indirizzo mail del PUMS.

La Presidente informa poi il Consiglio che è partito ufficialmente il servizio di mobilità notturna GIMO e chiede che ne sia fatta pubblicità da parte di tutti i membri. Ricorda che il servizio è attivo tutti i venerdì e sabati fino al 30 giugno 2017, con l'esclusione della settimana di Pasqua.

La Presidente comunica poi che è uscito il bando per le ulteriori 40 borse di studio, con scadenza il 18 aprile 2017, richiedibile tramite piattaforma SOL e informa che la graduatoria definitiva dovrebbe uscire entro la prima settimana di maggio.

La Presidente poi comunica che è stato istituito un premio riguardante la tesi di laurea dal Rotary Club. Il premio avrà il valore di 2500 Euro ciascuno e verrà assegnato uno per l'ambito umanistico e uno per l'ambito scientifico.

Infine, la Presidente tratta degli interventi che gli esterni possono fare il Consiglio, ribadisce che a nessuno è mai stata negata la parola e dichiara di essersi documentata: lo Statuto recita che i membri del Senato e del CdA "partecipano", termine interpretabile a discrezione del tavolo presidenziale, che ha il compito di attenersi allo specifico Regolamento del CdS. Dichiara quindi che la precedenza per quanto riguarda gli interventi sarà data a ai Consiglieri di tale consesso, per il regolare svolgimento dei lavori e solo dopo tali interventi si potranno esprimere i consiglieri esterni.

La Presidente 

Il Segretario 

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende conoscenza.



La Presidente Valeria
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario Ugo

Delibera n. 1

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. 1 (sub lett. A)

O.d.G. n. 3) Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo: parere.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria fornita dagli Uffici e trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, ricordando che il parere del Consiglio degli Studenti è vincolante.

La Presidente dichiara che le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo saranno più formali che sostanziali, rispetto agli anni precedenti. L'unica più importante riguarderà l'eliminazione di una parte dell'art. 44, rivolto agli studenti iscritti a tempo parziale. In particolare la Ripartizione Didattica e i Rappresentanti degli studenti si riservano di documentarsi approfonditamente riguardo le norme europee e nazionali, soprattutto riferite a quegli studenti iscritti ai corsi ad accesso programmato.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,
Al termine del dibattito;
all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole in ordine al Regolamento Didattico di Ateneo, allegato sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



La Presidente

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario

Delibera n. 2
Allegati n. 1 (sub lett. B)

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

O.d.G. n. 4) Oggetto: Proposta della Presidente di progetti teatrali "Spazioteatro Università – laboratorio permanente.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. B) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e chiama a parlare Samuele Chiovoloni (presente in aula per la trattazione di questo punto), responsabile del progetto per ulteriori delucidazioni.

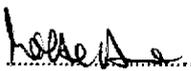
Il sig. Chiovoloni dice che il progetto sarebbe quello di creare un collettivo teatrale tra studenti e figure collaterali all'Università a cadenza annuale, con la durata di 5 ore settimanali durante un solo giorno a settimana. La richiesta portata avanti era quella di ricercare un luogo riservato dentro l'UniPg dove poter svolgere questo tipo di attività, come per esempio all'interno degli spazi di aggregazione per permettere la produzione di arte e performance da parte del collettivo studentesco.

Il Consigliere Orfei (UDU- Sinistra Universitaria Perugia) interviene, dichiarando di parlare a nome del suo gruppo e si esprime favorevole alla richiesta, commentando che in tal modo si arricchisce l'offerta dell'Ateneo perugino ma richiede poi che ci sia una continuità del progetto, portando ad esempio quello del coro dell'università.

La Presidente poi dice che, per esempio, nella nuova aula studio che verrà aperta in Via Goldoni ci sarà uno spazio al piano superiore che potrebbe essere benissimo utilizzato a tale scopo.

Interviene il Consigliere Marchesi (Gruppo Misto) dicendo che questa è un'opportunità grandissima per l'Ateneo e chiede però quale sia dal punto di vista pratico l'effettivo numero di studenti che possono partecipare, vista la presenza di regolamenti sull'utilizzo delle strutture universitarie.

Il sig. Chiovoloni risponde dicendo che spererebbe in un numero superiore a 15 persone e che il numero perfetto sarebbe quello di 20/30 persone.

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario 

15 MAG, 2017

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

All'unanimità si dichiara favorevole alla proposta della Presidente in ordine a "progetti teatrali "Spazioteatro Università – laboratorio permanente.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



La Presidente *Wade Ue*

Approvato nell'adunanza del15 MAG, 2017

Il Segretario *WCBZAW*

Delibera n. 3
Allegati n. 1 (sub lett. C)

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

O.d.G. n. 5) Oggetto: Mozione UdU Sinistra universitaria in ordine a "Fondi destinati alle collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università di cui all'art. 11 D.Lgs. n. 68/2012, c.d. 150 ore.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

Interviene il Consigliere Orfei (UDU) che presenta la mozione, dicendo che si richiede l'estensione per i primi anni di magistrale per le cd. 150 ore. Infatti il CdA ancora non si è espresso sulla questione e si richiede che siano istituiti fondi aggiuntivi per tali attività così da non sottrarli alle altre attività presenti.

Interviene il Consigliere Procacci, Idee in Movimento, e chiede se, dopo l'approvazione della mozione riguardante i fondi per l'attività delle 150h magistrali, ci sia stata la differenziazione tra le diverse graduatorie.

La Presidente Domina risponde che per il primo anno di magistrale verranno fatte graduatorie a parte, mentre le altre verranno accorpate.

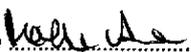
IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,
Al termine del dibattito;
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione UdU Sinistra Universitaria in ordine a " *Fondi destinati alle collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università di cui all'art. 11 D.Lgs. n. 68/2012, cd. 150 ore*", allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017



Il Segretario 

Delibera n. 4

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. 1 (sub lett. D)

O.d.G. n. 6) Oggetto: Mozione UdU – Sinistra Universitaria in ordine a "Richiesta Tavolo Tecnico per revisione del Regolamento in Materia di Contribuzione Studentesca.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

Interviene il Consigliere Falistocco (UdU) che presentando la mozione ricorda la mancanza di collaborazione che c'è stata tra i diversi componenti dell'Ateneo. Richiede per cui che sia istituito un tavolo tecnico al fine di riguardare il nuovo regolamento in materia di contribuzione studentesca. Chiede che a questo tavolo siano presenti i membri del CdA, del Senato Accademico e la Presidente del Consiglio degli Studenti.

Interviene il Consigliere Luzi (Idee in Movimento) dicendo che il suo gruppo è d'accordo con la questione di rivedere il regolamento (cosa che era già stata detta dal Prof. Montrone durante la seduta del 27 marzo 2017). Specifica che secondo il suo gruppo i punti da riguardare, sempre nel rispetto dei limiti fissati dalla legge, sarebbero la maggiorazione imposta ai fuori corso oltre la settima fascia e la questione delle tasse aggiuntive per i cd. "servizi individuali". Conclude esprimendosi favorevolmente al tavolo tecnico.

Interviene il Consigliere Marchesi (SO, Gruppo Misto) affermando di condividere il tavolo tecnico e chiede comunque di collaborare in riunioni preliminari.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione di UdU Sinistra Universitaria in ordine a "Richiesta Tavolo Tecnico per revisione del Regolamento in Materia di Contribuzione Studentesca", allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La Presidente *Adriano U...* 15 MAG. 2017
 Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *Lucio B...*

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *[Signature]*

Delibera n. 5
Allegati n. 1 (sub lett. E)

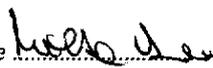
Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

O.d.G. n. 7) Oggetto: Mozione UdU - Sinistra Universitaria in ordine all' "Attivazione nuovi punti di distribuzione biglietti multiviaggio "UP".

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri di seguito riportata:

La Presidente



Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

Il Segretario





Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Al Delegato del Rettore ai Servizi

Alla Presidente del Consiglio degli Studenti

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: Attivazione nuovi punti di distribuzione biglietti multiviaggio "UP"

VISTA l'attuale convezione tra il Circolo Universitario San Martino dell'Università degli Studi di Perugia e Minimetra S.P.A e finalizzata all'acquisto del biglietto multiviaggio 10 corse per il trasporto urbano denominato "UP", a tariffa agevolata;

CONSIDERATO che l'acquisto dei carnet può essere effettuato a Perugia presso i punti di distribuzione a Palazzo Murena, in Via del Giochetto, a S. Andrea delle Fratte e in Via della Pallotta, individuati grazie alla disponibilità del Circolo Universitario San Martino;

CONSIDERATO che tale iniziativa è parte di un ampio programma di interventi individuati volti ad agevolare la vita quotidiana degli iscritti allo Studium perugino, in un'ottica di sostegno e promozione della mobilità sostenibile;

RITENUTO OPPORTUNO attivare nuovi punti di distribuzione in prospettiva delle nuove linee di mobilità notturna ed in seguito all'incremento del numero degli iscritti;

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno al Consiglio degli Studenti

CHIEDONO CHE

L'Università attivi nuovi punti di distribuzione dei carnet multi viaggio per il trasporto urbano presso il polo di Ingegneria, presso i Dipartimenti di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali, Medicina Veterinaria, Lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne e presso le residenze universitarie.

Perugia, 6 aprile 2017

*I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UDU Perugia
in seno al Consiglio degli Studenti*

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del

Pag. 1

15 MAG. 2017

Il Segretario 

Presenta la mozione il Consigliere Pinti (UDU) richiedendo che siano creati nuovi punti di distribuzione dei biglietti multicorse UP, al fine di promuovere la mobilità, presso i seguenti centri: Dipartimento di Ingegneria, Agraria, Veterinaria, Lettere e nelle residenze universitarie.

Interviene Marchesi (SO, Gruppo Misto) che precisa perché non sia stato richiesto di estendere gli orari di quei posti dove è già prevista la vendita di biglietti.

Il Consigliere Orfei dice che si potrebbe inserire una modifica seduta stante per emendare la mozione, aggiungendo un "considerato" e un "chiedono" (così come da mozione modificata allegata al presente verbale sub lett. E).

IL CONSIGLIO STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

dopo aver approvato all'unanimità gli emendamenti;

all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Udu Sinistra Universitaria emendata in ordine all' "Attivazione nuovi punti di distribuzione biglietti multiviaggio "UP", allegato sub lett. E) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



La Presidente *[Handwritten Signature]*

Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

Il Segretario *[Handwritten Signature]*

Delibera n. 6
Allegati n. 1 (sub lett. F)

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

O.d.G. n. 8) Oggetto: Nota informativa associazione "Idee in movimento" circa la situazione dei pendolari residenti nell'Alta Valle del Tevere.

LA PRESIDENTE

cede la parola alla Consigliera Procacci (Idee in Movimento) per la presentazione della nota informativa. La consigliera dice che questo è il proseguimento di quello già proposto con il Consigliere Baglioni nella seduta del 30 giugno 2016. Continua dicendo come la situazione sia critica per molti studenti fuori sede e come si necessiti di ragionare insieme per portare avanti delle idee e delle proposte alle istituzioni.

Interviene il consigliere Orfei dicendo che il suo gruppo (UDU) è favorevole rispetto alla questione.

IL CONSIGLIO STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,
Al termine del dibattito;
all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole alla nota informativa associazione "Idee in movimento" circa la situazione dei pendolari residenti nell'Alta Valle del Tevere, allegata sub lett. F) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante



La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *[Signature]*

Delibera n. 7

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. 1 (sub lett. G)

O.d.G. n. 9) Oggetto: Nota informativa associazione "Idee in movimento" in ordine a "condizioni e richieste fatte dagli studenti riguardo le Aule Studio.

LA PRESIDENTE

Cede la parola alla Consigliera Bizzarri (Idee in Movimento) che illustra la situazione corrente delle aule studio per quanto riguarda alcune criticità, soprattutto per l'aula studio Ceccherelli di via Elce di sotto.

Interviene il consigliere Orfei che si esprime favorevole alla nota informativa.

La Presidente interviene dicendo che è bene far pervenire alcune richieste tecniche o di ordinaria amministrazione direttamente alla pagina Facebook delle aule che è gestita dai tecnici dell'Università e del Comune.

Interviene il consigliere Luzi dicendo che è più forte una nota informativa portata in consiglio degli studenti piuttosto che una lamentela fatta alla pagine Facebook.

IL CONSIGLIO STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole alla nota informativa associazione "Idee in movimento" in ordine a "condizioni e richieste fatte dagli studenti riguardo le Aule Studio, allegata sub lett. G) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante



La Presidente Boebel

Il Segretario U. Bizzarri

Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 10/04/2017

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 10) Oggetto: Varie ed eventuali.

Non vi sono ulteriori argomenti da trattare.



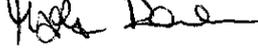
La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

Il Segretario *[Signature]*

Non essendovi altro da trattare la seduta del Consiglio degli Studenti del 10 aprile 2017 è tolta alle ore 16:11.

LA PRESIDENTE

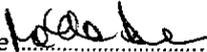
Sig.ra Martina Domina



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sig.ra Maria Cecilia Bizzari



La Presidente 

Approvato nell'adunanza del

15 MAG. 2017

Il Segretario 



Università degli Studi di Perugia

REGOLAMENTO DIDATTICO D'ATENEIO

Il Segretario *[Handwritten Signature]*

La Presidente *[Handwritten Signature]*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

INDICE

TITOLO I – REGOLAMENTO DIDATTICO D'ATENEO

CAPO I

- Art. 1 - Definizioni
- Art. 2 - Ambiti di applicazione

TITOLO II - TIPOLOGIA DEI TITOLI E DEI CORSI DI STUDIO

CAPO I

- Art. 3 - Titoli di Studio
- Art. 4 - Corsi di Laurea
- Art. 5 - Corsi di Laurea Magistrale
- Art. 6 - Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico
- Art. 7 - Corsi di Specializzazione
- Art. 8 - Corsi di Studio a distanza
- Art. 9 - Insegnamenti a distanza
- Art. 10 - Corsi di Studio Interclasse
- Art. 11 - Corsi di Dottorato di Ricerca
- Art. 12 - Master

- Art. 13 - Altre attività di formazione

CAPO II

- Art.14 - Internazionalizzazione dei Corsi di Studio
- Art.15 - Riconoscimento degli studi effettuati all'estero
- Art.16 - Convenzioni
- Art.17 - Finanziamenti e servizi di accoglienza

TITOLO III - STRUTTURE DIDATTICHE

CAPO I

- Art. 18 - Tipologia delle strutture didattiche
- Art. 19 - Dipartimenti
- Art. 20 - Commissione paritetica per la didattica
- Art. 21 - Scuole Interdipartimentali
- Art. 22 - Corsi di Studio dipartimentali
- Art. 23 - Corsi di Studio interdipartimentali
- Art. 24 - Elezione del ~~Presidente/Coordinatore~~ del Corso di Studio
- Art. 25 - Strutture di supporto alla didattica

TITOLO IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

CAPO I

- Art. 26 - Istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio
- Art. 27 - Attivazione annuale dei Corsi di Studio
- Art. 28 - Disattivazione dei Corsi di Studio
- Art. 29 - Regolamento Didattico dei Corsi di Studio
- Art. 30 - Crediti formativi universitari
- Art. 31 - Programmazione e organizzazione delle attività didattiche

Il Segretario: *U. C. B. Z. A. U. S.*

La Presidente *h. o. p. e. d. e.* 15. MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

- Art. 32 – Sdoppiamenti dei Corsi di Studio
Art. 33 – Mutuazioni degli insegnamenti
Art. 34 – Calendario delle attività didattiche
Art. 35 – Manifesto degli studi
Art. 36 – Compiti e doveri didattici dei docenti
Art. 37 – Tutorato

CAPO II

- Art. 38 – Valutazione delle attività didattiche
Art. 39 – Presidio ████████ qualità

TITOLO V - DISCIPLINA PER GLI STUDENTI

CAPO I

- Art. 40 – Orientamento per gli studenti

CAPO II

- Art. 41 – Requisiti per l'iscrizione ai Corsi di Studio
Art. 42 – Corsi ad accesso programmato
Art. 43 – Iscrizione e frequenza ai Corsi di Studio
Art. 44 – Studenti a tempo parziale
Art. 45 – Passaggi e trasferimenti
Art. 46 – Riconoscimento di crediti formativi
Art. 47 – Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi effettuati all'estero
Art. 48 – Calendario delle valutazioni di profitto
Art. 49 – Valutazione del profitto e dell'idoneità
Art. 50 – Prove finali per il conseguimento dei titoli accademici
Art. 51 – Doveri e sanzioni disciplinari

TITOLO VI - NORME COMUNI E TRANSITORIE

- Art. 52 – Pubblicità dei procedimenti e delle decisioni
Art. 53 – Approvazione e modifiche del Regolamento
Art. 54 – Abrogazioni
Art. 55 – Norme transitorie
Art. 56 – Emanazione ed entrata in vigore

Il Segretario *UOBZANT*

La Presidente *Book A. e.*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG 2017

TITOLO I - REGOLAMENTO DIDATTICO D'ATENEO

CAPO I

Art. 1

Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende per:

- Statuto: lo Statuto dell'Università degli Studi di Perugia;
- Regolamento Generale: il Regolamento Generale dell'Università degli Studi di Perugia;
- Ministero: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- CUN: Consiglio Universitario Nazionale;
- Struttura didattica: la struttura che, in conformità allo Statuto, programma ed eroga il servizio didattico;
- Corsi di Studio: i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico, di Specializzazione, di Dottorato di Ricerca;
- Corsi di Studio in lingua straniera: i Corsi di Studio, in cui tutte le attività formative, le prove di verifica e la prova finale si svolgono in lingua straniera;
- Titolo di Studio: la Laurea, la Laurea Magistrale, la Laurea Magistrale a ciclo unico, il Diploma di specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master universitario di primo e di secondo livello, rilasciati al termine dei corrispondenti percorsi formativi;
- Dipartimento di riferimento: il Dipartimento titolare di un Corso di Studio; in caso di contitolarità con altri Dipartimenti, quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti di un Corso di Studio;
- Classi di appartenenza dei Corsi di Studio, o più brevemente classi: l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, individuato da uno o più decreti ministeriali;
- Settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni;
- Ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Credito Formativo Universitario (CFU): la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio;
- Obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale all'acquisizione delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- Ordinamento didattico: l'insieme delle norme che regolano i curricula del Corso di Studio;
- Attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'Ateneo al fine di assicurare, anche a distanza, la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, ai Corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle altre attività didattiche anche di gruppo, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle prove finali, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

Il Segretario *W. Bizzanti*

La Presidente *Anna...*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

- Curriculum: l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo
- Piano di studio: l'insieme delle attività formative necessarie allo studente per conseguire il titolo di studio;

INSEGNAMENTO

- Regolamenti didattici dei Corsi di Studio: i regolamenti sugli aspetti organizzativi dei Corsi, ivi compresi gli obiettivi formativi specifici, i curricula offerti, gli insegnamenti, le attività formative e le forme di verifica dell'apprendimento;
- Titolo "unico congiunto" (*joint degree*): un titolo unico, rilasciato congiuntamente da almeno due Istituzioni Universitarie che offrono un programma di studio integrato;
- Titolo "doppio" o "multiplo" (*double/multiple degree*): un titolo caratterizzato da due o più titoli riconosciuti a livello nazionale dai Paesi di cui fanno parte le istituzioni firmatarie della relativa convenzione e rilasciati ufficialmente da due o più istituzioni coinvolte in un programma di studio integrato;
- Presidio  Qualità: il Presidio  Qualità dell'Università degli Studi di Perugia;
- Garante: Garante dell'Università degli Studi di Perugia;
- Consiglio degli Studenti: Consiglio degli Studenti dell'Università degli Studi di Perugia;
- ANVUR: l'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca;
- SUA - CdS: la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio;
- Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati: la banca dati facente capo al MIUR, come prevista dalla Legge 11 luglio 2003 n.170 e successive integrazioni.

Art. 2

Ambiti di applicazione e finalità

1. L'Università definisce la propria offerta formativa tenendo conto dell'evoluzione delle conoscenze culturali, scientifiche e tecnologiche in ambito nazionale e internazionale e con riferimento alla richiesta di qualificazione professionale.
2. Ove non specificato diversamente, il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, la programmazione e la gestione delle attività didattiche necessarie al conseguimento dei titoli di studio di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) dell'art. 3, nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ateneo.
3. Nell'ambito degli obiettivi indicati al comma 1, gli Organi collegiali dell'Ateneo, i Dipartimenti, le Scuole interdipartimentali e i Corsi di Studio operano in modo coordinato al fine di:
 - a) garantire la qualità della didattica, in modo da permettere agli studenti di acquisire e saper utilizzare le conoscenze previste dagli obiettivi dei Corsi di Studio;
 - b) assicurare una formazione culturale aggiornata e una preparazione

Il Segretario 

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;

- c) favorire il conseguimento dei titoli di studio nei tempi previsti dagli ordinamenti o da altre forme contrattuali, ove previste, secondo le opzioni esercitate dagli studenti all'atto dell'iscrizione;
- d) assicurare la sostenibilità per lo studente del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei relativi ritmi di lavoro;
- e) rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase degli studi universitari;
- f) favorire, accanto alla didattica destinata agli studenti frequentanti, modalità didattiche idonee alla formazione dei lavoratori studenti e alla formazione permanente, compatibilmente con le risorse disponibili.

4. L'Ateneo garantisce la libertà di insegnamento dei docenti, con riferimento sia al contenuto scientifico-culturale sia al metodo didattico che, in ogni caso, deve essere coerente con la programmazione didattica, nel rispetto delle caratteristiche qualificanti degli insegnamenti attribuiti a ciascun Corso di Studio, e tenere conto dei risultati della valutazione della didattica. A tal fine, l'Ateneo garantisce alle strutture competenti autonomia organizzativa, in conformità alle leggi nazionali, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

TITOLO II - TIPOLOGIA DEI TITOLI E DEI CORSI DI STUDIO

CAPO I

Art. 3

Titoli di Studio

TESTO VIGENTE

1. L'Ateneo, avvalendosi delle strutture didattiche di cui al Titolo III, organizza, coordina e gestisce le attività dei Corsi di Studio diretti al conseguimento dei seguenti titoli di studio:

RIFORMULAZIONE

1. L'Ateneo, avvalendosi delle strutture didattiche di cui al Titolo III, organizza, coordina e gestisce le attività dei Corsi di Studio diretti al conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- a. Laurea,
- b. Laurea Magistrale,
- c. Diploma di Specializzazione,
- d. Dottorato di Ricerca.

2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di specializzazione e il Dottorato di Ricerca sono conseguiti al termine rispettivamente dei Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Magistrale, Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico, Corsi di Specializzazione e Corsi di Dottorato di Ricerca.

3. I titoli di studio di cui al comma 1 sono rilasciati dall'Università degli Studi di Perugia come da legislazione vigente. Nel diploma attestante il conseguimento del titolo, sono riportati i nominativi e le firme, anche riprodotte elettronicamente, del Rettore e del Direttore Generale, nonché, per i titoli di cui al punto c), del Direttore del Corso di Specializzazione.

4. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo riportano la denominazione del Corso di Studio

Il Segretario *Luca Bezzani*

La Presidente *Roberta*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

e della relativa classe di appartenenza.

5. L'Università rilascia in edizione bilingue, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, una relazione informativa che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. Il "Supplemento al diploma" deve fornire una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente identificato nel titolo originale al quale il supplemento è allegato. La relazione informativa contiene solo dati ufficiali sulla carriera dello studente che sono trasmessi all'Anagrafe Nazionale degli studenti universitari e non può contenere valutazioni discrezionali, dichiarazioni di equivalenza o qualsivoglia suggerimento relativo al riconoscimento. Il diploma supplement riporta i dati anagrafici dello studente, le informazioni relative al titolo di studio ed al livello dello stesso, le attività formative svolte con le relative valutazioni ed i voti conseguiti, l'ambito di utilizzazione del titolo di studio, le eventuali informazioni aggiuntive e quelle relative al sistema nazionale di istruzione superiore.

6. L'Ateneo avvalendosi delle strutture didattiche di cui al Titolo III, organizza, coordina e gestisce, inoltre, Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master universitari di primo e di secondo livello, di cui all'art. 12.

7. Sulla base di apposite convenzioni, nel rispetto della normativa vigente in materia, l'Università rilascia i titoli, di cui al presente articolo, anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri.

8. L'Università attiva percorsi formativi per il conseguimento dei Titoli di Studio di cui ai commi 1 e 6 anche in lingua inglese ai fini della internazionalizzazione della propria offerta formativa.

Art. 4

Corsi di Laurea

1. Il Corso di Laurea è istituito nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali ed ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

2. L'acquisizione delle conoscenze di cui al precedente comma é preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge nazionali e dell'Unione Europea.

3. La durata del Corso di Laurea è di tre anni.

4. Per conseguire la Laurea lo studente deve aver acquisito i 180 CFU previsti dall'Ordinamento didattico e dal Regolamento Didattico dei singoli Corsi di Laurea, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza di una seconda lingua dell'Unione europea.

5. A coloro che conseguono la Laurea compete la qualifica accademica di Dottore.

6. Le modalità e le procedure per l'istituzione, per l'attivazione e l'erogazione dei Corsi di Laurea sono disciplinate ai relativi articoli del Titolo IV.

Art. 5

Corsi di Laurea Magistrale

Il Segretario *UOBZauS*

La Presidente *UOBZauS*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

1. Il Corso di Laurea Magistrale è istituito nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali ed ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
2. La durata del Corso di Laurea Magistrale è di due anni.
3. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver acquisito i 120 CFU previsti dall'Ordinamento didattico e dal Regolamento Didattico dei singoli Corsi di Laurea Magistrale.
4. A coloro che conseguono la Laurea Magistrale compete la qualifica accademica di Dottore magistrale. Tale qualifica compete altresì a coloro che hanno conseguito la Laurea Specialistica ai sensi del D.M. 509/99 e a coloro i quali hanno conseguito la Laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti.
5. Le modalità e le procedure per l'istituzione, per l'attivazione e l'erogazione dei Corsi di Laurea sono disciplinate ai relativi articoli del Titolo IV.

Art. 6

Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico

1. I Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico sono Corsi di Studio per i quali, nell'ambito dell'Unione Europea, non sono previsti titoli universitari di primo livello, nonché i Corsi di Studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.
2. La loro durata è di cinque o sei anni.
3. Per conseguire la Laurea Magistrale nei Corsi a ciclo unico, lo studente deve aver maturato 300 o 360 CFU, a seconda della durata del Corso.
4. A coloro che conseguono la Laurea Magistrale a ciclo unico compete la qualifica accademica di Dottore magistrale.
5. Le modalità e le procedure per l'istituzione, per l'attivazione e l'erogazione dei Corsi di Laurea sono disciplinate ai successivi articoli del Titolo IV.

Art. 7

Corsi di Specializzazione

1. I Corsi di Specializzazione hanno l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e possono essere istituiti esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto.
2. Per conseguire il Diploma di Specializzazione lo studente deve aver acquisito un numero di CFU pari a quello indicato negli specifici decreti ministeriali, salvo eventuali diverse disposizioni previste da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.
3. A coloro che conseguono il diploma di Specializzazione compete la qualifica accademica di Specializzato.
4. I Corsi di Specializzazione sono disciplinati da apposito Regolamento di Ateneo emanato nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 8

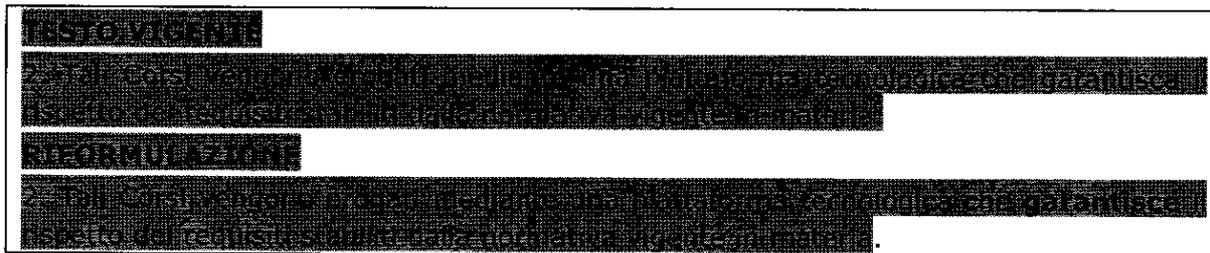
Corsi di Studio a distanza

1. L'Università prevede, nell'ambito delle proprie metodologie e delle tecnologie

Il Segretario 

La Presidente  5 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

informatiche e telematiche di formazione a distanza, l'istituzione e l'attivazione di Corsi universitari a distanza.



3. L'istituzione di Corsi di studio con modalità di insegnamento a distanza deve essere indicata nell'ordinamento didattico del corso ed è attuata secondo le procedure di cui al Titolo IV del presente Regolamento.

Art. 9

Insegnamenti a distanza

1. Le strutture didattiche possono avvalersi di strumenti di insegnamento a distanza, consistenti in: a) diffusione di strumenti multimediali per lo studio individuale; b) gestione di attività didattiche interattive in rete; c) lezioni a distanza.
2. L'insegnamento con mezzi multimediali svolto in aula è ammesso solo se è garantita la presenza nell'aula stessa di un tutore.
3. Nel caso di corsi di studio attivati sia nella sede dell'Università di Perugia, sia in sede decentrata, l'insegnamento a distanza è ammesso solo se è garantito nelle diverse sedi un ugual numero di insegnamenti impartiti in aula.

Art. 10

Corsi di Laurea interclasse

1. Qualora l'ordinamento didattico di un Corso di Laurea o di Laurea Magistrale soddisfi i requisiti di due differenti classi di Laurea e di Laurea Magistrale, l'Ateneo può istituire il Corso di Laurea o di Laurea Magistrale come appartenente ad ambedue le classi, fermo restando che ciascuno studente indica, al momento dell'immatricolazione, la classe in cui intende conseguire il titolo di studio. Lo studente può comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno per la Laurea o al secondo anno per la Laurea Magistrale.
2. La richiesta di istituzione di un Corso di Studio come appartenente a due classi deve essere chiaramente e adeguatamente motivata in ordine al significato culturale e all'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto.
3. I requisiti delle due classi nelle attività di base e caratterizzanti di cui al comma 1 devono essere soddisfatti per entrambe le classi usando esclusivamente attività di base e caratterizzanti.

Art. 11

Corsi di Dottorato di Ricerca

1. L'Ateneo, anche in collaborazione con altri Atenei, italiani e/o stranieri, o sulla base di convenzioni con soggetti pubblici o privati in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, che conferiscono idonee risorse umane, finanziarie e strumentali, organizza e promuove Corsi di Dottorato di Ricerca che hanno l'obiettivo di fornire competenze finalizzate al conseguimento di un'elevata qualificazione nel campo della ricerca, in conformità a quanto stabilito, dalla normativa vigente e dal

Il Segretario *Wob*

La Presidente *Roberto*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Regolamento Generale di Ateneo.

2. I Corsi di Dottorato di Ricerca sono disciplinati dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Ateneo in materia, emanato ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, che disciplina anche le eventuali Scuole, secondo quanto previsto dall'art. 98 del Regolamento Generale di Ateneo.

3. A coloro che conseguono il Dottorato di Ricerca compete la qualifica accademica di Dottore di Ricerca.

Art. 12

Master

1. L'Ateneo organizza ed attiva Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, anche in collaborazione con altri enti, pubblici o privati, o con altre Università italiane o straniere, con l'obiettivo di fornire competenze efficaci a rispondere alle domande formative espresse dal mercato del lavoro, alla conclusione dei quali rilascia il titolo di master universitario di primo e di secondo livello.

2. I Master possono essere di primo e di secondo livello, a seconda che per l'accesso sia previsto il possesso di Laurea o di Laurea Magistrale o del titolo di laurea specialistica conseguito ai sensi del D.M. 509/99 o di un titolo di laurea conseguito secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/99.

3. Per conseguire il Master universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 CFU, oltre a quelli previsti per la Laurea o per la Laurea Magistrale. La durata minima dei corsi finalizzati al conseguimento del master è, di norma, di un anno.

TESTO VIGENTE

4. Le procedure per l'attivazione dei Corsi di cui al comma 1 e le modalità di svolgimento delle relative attività formative sono disciplinate dal apposito Regolamento.

RIFORMULAZIONE

4. Le procedure per l'attivazione dei Corsi di cui al comma 1, nonché le modalità di svolgimento delle relative attività formative, realizzate anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione e alta professionalità nei settori di pertinenza, sono stabilite dall'apposito regolamento.

Il Segretario *U. Cabraus*

Art. 13

Altre attività di formazione

1. L'Università, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, può promuovere iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita, attivando in particolare:

- a) Corsi di perfezionamento differenti da quelli di cui al precedente articolo, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;
- b) Corsi di preparazione agli esami di Stato, per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e ai concorsi pubblici;
- c) Corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale;
- d) Corsi di educazione permanente e ricorrente e attività culturali per adulti;
- e) Corsi di aggiornamento del proprio personale.

2. Le proposte per l'attivazione delle attività formative di cui al comma 1, comprensive

La Presidente *K. De...*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

del piano finanziario e dell'indicazione delle coperture degli insegnamenti, sono avanzate dalle strutture didattiche, in modo singolo o congiunto, e, per la formazione del personale tecnico amministrativo interno, dal Direttore Generale.

3. Le proposte di cui al comma 2, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato.

CAPO II

Art. 14

Internazionalizzazione dei Corsi di Studio

1. Nell'ambito di apposito accordo interuniversitario internazionale approvato dagli organi accademici competenti ed ispirato a criteri di reciprocità possono essere previsti Corsi di Studio con periodi alternati di formazione presso università straniere al termine dei quali sono conseguiti titoli aventi valore legale in Italia e nel Paese in cui ha sede l'Università convenzionata.

2. Gli accordi possono prevedere un reciproco riconoscimento di equipollenza (titolo doppio) e, ove possibile, un titolo congiunto. Il Corso di Studio o il curriculum specifico concordato fra le parti interessate può essere attivato all'interno di un ordinamento vigente previa convenzione fra le Università interessate, approvata dagli organi accademici competenti.

3. L'accordo disciplina le modalità di svolgimento dell'attività didattica che devono essere conformi agli ordinamenti dei Paesi coinvolti, i criteri per la verifica del profitto e il riconoscimento dei crediti maturati, la lingua nella quale è redatto e discusso l'eventuale elaborato scritto per la prova finale, la composizione della Commissione per l'ammissione ai Corsi ed il conferimento del titolo e le eventuali facilitazioni per la mobilità degli studenti.

4. Nel quadro del processo di internazionalizzazione, l'Ateneo favorisce l'attivazione di singoli insegnamenti, Master e Corsi di Studio in lingua straniera.

5. Nel rispetto delle normative vigenti, l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ad altri programmi, a qualsiasi livello di Corso di Studio. E' condizione per il riconoscimento del programma di studio effettuato all'estero e dei relativi crediti che lo stesso sia stato approvato dal Corso di Studio competente.

- 6. Il Corso di Studio può riconoscere come attività di studio svolte all'estero:
 - a. la frequenza di corsi di insegnamento;
 - b. il superamento di esami di profitto;
 - c. le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e, nel caso di Corso di Laurea Magistrale, della tesi anche con l'assistenza di un docente straniero;
 - d. le attività di laboratorio, quelle di tirocinio, la frequenza di reparti di degenza e le ricerche compiute per la predisposizione delle tesi di Specializzazione e di Dottorato, secondo le disposizioni della struttura competente.

7. Le modalità per lo svolgimento di Dottorati di Ricerca Internazionali in cotutela sono disciplinati da apposito Regolamento.

8. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai programmi.

Art. 15

Riconoscimento degli studi effettuati all'estero

1. I Corsi di Studio deliberano sul riconoscimento degli studi e dei titoli accademici conseguiti all'estero in base alla normativa vigente.

Il Segretario *[firma]*

La Presidente *[firma]*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

2. I titoli accademici conseguiti presso università straniere possono essere dichiarati equipollenti per effetto di accordi internazionali di reciprocità e negli altri casi previsti dalla legge. Qualora non sia riconosciuta l'equipollenza, il richiedente può essere ammesso a sostenere la prova finale di Laurea o di Laurea Magistrale previa indicazione dei crediti da acquisire.

Art. 16

Convenzioni

1. Le convenzioni, di cui ai precedenti articolo 14, possono essere stipulate solo con istituzioni di istruzione superiore riconosciute o accreditate nei paesi di origine. Il Dipartimento proponente è tenuto ad informare sia la Ripartizione Didattica, per quanto attiene all'istituzione e/o attivazione del corso e a tutti gli aspetti didattici, sia l'Area Relazioni Internazionali per quanto attiene al reperimento di fondi per la mobilità degli studenti e docenti, per l'assegnazione dei contributi ministeriali, comunitari, etc.

Le convenzioni, previa delibera del Dipartimento proponente, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico e sottoscritte dal Rettore. Copia delle convenzioni, dopo l'approvazione degli organi accademici, sono trasmesse all'Area Relazioni Internazionali per promuovere la partecipazione degli studenti a tali corsi e per aggiornare in tempo reale le banche dati del CINECA.

2. Per i Corsi di Studio di cui all'art. 14, la convenzione deve essere stipulata da tutti gli Atenei partner entro il 30 novembre dell'anno precedente all'anno accademico di attivazione del corso, al fine di consentire l'inserimento dell'ordinamento interateneo nella Banca Dati Offerta Formativa.

3. Nella convenzione devono essere previsti i seguenti elementi:

- a) i riferimenti alle normative nazionali delle diverse università aderenti;
- b) chiara esplicitazione del titolo di studio rilasciato dal corso, in relazione ai rispettivi ordinamenti nazionali, e informazioni sull'accesso a studi ulteriori;
- c) indicazione dell'Ateneo, sede amministrativa e di svolgimento, che attiva il corso e eventuali previsioni di attivazione "a rotazione";
- d) lingua in cui saranno impartite le attività formative;
- e) programma didattico e gli incarichi didattici affidati a ciascun Ateneo;
- f) riferimenti dei docenti incaricati;
- g) calendario accademico;
- h) titoli e i requisiti per l'accesso al corso;
- i) importo tasse universitarie o esenzione a condizione di reciprocità;
- j) composizione degli organi deliberanti e di gestione e le relative modalità di nomina (Comitato di Coordinamento);
- k) prova finale, valutazione, eventuale composizione della commissione di valutazione, tempi e modalità di trasmissione della documentazione relativa;
- l) modalità di rilascio del titolo.

Art. 17

Finanziamenti e servizi di accoglienza

1. Al fine di incentivare l'attivazione di Corsi internazionali, l'Ateneo, in base alle disponibilità di bilancio, può incrementare il numero degli studenti in mobilità.

2. L'Ateneo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, può prevedere per gli studenti in mobilità corsi di lingua e assistenza sanitaria, nonché servizi di supporto per reperimento alloggi, assistenza per visto e permesso di soggiorno, codice fiscale, conti correnti e quanto altro si renda necessario per l'accoglienza. Fornisce inoltre supporto logistico ai docenti stranieri coinvolti nei corsi internazionali. I suddetti servizi

Il Segretario *U. Bizzoni*

La Presidente *Paola De*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

dovranno essere attivati in coordinamento con l'Area Relazioni Internazionali dell'Amministrazione di Ateneo.

TITOLO III - STRUTTURE DIDATTICHE

CAPO I

Art. 18

Tipologia delle strutture didattiche

1. Le strutture didattiche che promuovono, organizzano e gestiscono i Corsi di Studio di cui al Titolo I sono:
 - a. i Dipartimenti,
 - b. le Scuole Interdipartimentali,
 - c. i Corsi di Studio.
2. I Centri di servizio e di supporto di cui all'art. 33 dello Statuto, costituiscono strutture volte a valorizzare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta formativa dell'Ateneo.
3. L'istituzione, la composizione e il funzionamento di ciascuna struttura didattica sono disciplinati dallo Statuto, dal Regolamento Generale e dalle disposizioni del presente Regolamento.
4. Nel rispetto della normativa vigente e in base ad appositi accordi, l'Ateneo può attivare con altri Atenei, italiani o esteri, strutture didattiche interateneo.

Art. 19

Dipartimenti

1. I Dipartimenti, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Generale, costituiscono le strutture di riferimento dei Corsi di Studio dei quali hanno la responsabilità.
2. Il Consiglio del Dipartimento è l'organo responsabile della programmazione e della gestione delle attività didattiche afferenti al Dipartimento; esso ne assicura il coordinamento al fine di conseguire gli obiettivi formativi previsti dai Corsi di Studio.
3. Oltre alle funzioni già previste dallo Statuto, al Consiglio di Dipartimento compete inoltre di vigilare sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche; approvare le relazioni sull'attività didattica dei professori e dei ricercatori; provvedere al processo di assicurazione della qualità e all'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei Corsi di Studio di cui è responsabile, ai sensi della normativa vigente.

Art. 20

Commissione paritetica per la didattica

1. Presso ogni Dipartimento è istituita la Commissione paritetica per la didattica. I Dipartimenti afferenti a una Scuola interdipartimentale possono decidere all'unanimità di istituire la Commissione paritetica per la didattica della Scuola; in questo caso, la Commissione paritetica della Scuola sostituisce quelle dei Dipartimenti.
2. La composizione della Commissione paritetica e le modalità per il suo funzionamento sono definite dal Regolamento del Dipartimento o dal Regolamento della Scuola, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Generale. In ogni caso, la Commissione deve essere composta di norma da un numero di docenti e di studenti tale da rappresentare tutti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento o ai Dipartimenti interessati.

Il Segretario *UOB*

La Presidente *UOB*
Approvato nell'adunanza del 1.5.15. HAG, 2017

TESTO VIGENTE

3. La Commissione ha il compito di

- a) formulare proposte di indicatori per la valutazione della didattica;
- b) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti, formulando proposte di miglioramento ai Consigli di Studio e ai Consigli di Dipartimento;
- c) formulare proposte di indicatori per la valutazione della didattica;
- d) redigere una relazione annuale che prenda in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli Corsi di Studio, da trasmettere al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e ai Corsi di Studio, che la retropongono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento;
- e) formulare ai Consigli di Dipartimento interessati e/o al Consiglio della Scuola pareri non vincolanti sull'attivazione, sulla modifica e sulla disattivazione dei Corsi di Studio;
- f) svolgere ogni altra funzione ad essa attribuita dal Consiglio di Dipartimento o dall'unanimità dai Consigli dei Dipartimenti afferenti alla Scuola.

RIFORMULAZIONE

3. La Commissione ha il compito di

- a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti, formulando proposte di miglioramento ai Consigli di Studio e ai Consigli di Dipartimento;
- b) svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità nei confronti degli studenti;
- c) formulare proposte di indicatori per la valutazione della didattica;
- d) redigere una relazione annuale che prenda in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli Corsi di Studio, da trasmettere al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e ai Corsi di Studio, che la retropongono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento;
- e) formulare ai Consigli di Dipartimento interessati e/o al Consiglio della Scuola pareri non vincolanti sull'attivazione, sulla modifica e sulla disattivazione dei Corsi di Studio;
- f) svolgere ogni altra funzione ad essa attribuita dal Consiglio di Dipartimento o dai Consigli dei Dipartimenti afferenti alla Scuola.

Il Segretario *Luca Bazzani*

La Presidente *Wanda De*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

TESTO VIGENTE

La Relazione annuale di cui al precedente comma 3, punto d) viene redatta in conformità alle linee guida del Presidio della Qualità

h) il progetto del Corso di Studio presti la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;

i) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;

j) i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità da parte dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, permettano potenzialmente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;

k) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

l) il rapporto annuale di riesame individui gli eventuali interventi correttivi da apportare, ai fini di una loro maggiore efficacia, alle attività formative fornite dai Corsi di Studio negli anni successivi;

m) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano correttamente gestiti, analizzati, utilizzati;

n) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, almeno mediante la pubblicazione regolare e accessibile delle parti visibili della Scheda Unica Annuale, le informazioni aggiornate, imparziali e obiettive, sia quantitative sia qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

RIFORMULAZIONE

4. La Relazione annuale di cui al precedente comma 3, punto d) viene redatta in conformità alle linee guida del Presidio della Qualità

Il Segretario *U.C.B. Zaus*

5. La Relazione annuale di cui al comma 3, punto d), in conformità allo schema definito dal Presidio di Qualità, valuta se:
- h) il progetto del Corso di Studio presti la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
 - i) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
 - j) i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità da parte dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, permettano potenzialmente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
 - k) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
 - l) il rapporto annuale di riesame individui gli eventuali interventi correttivi da apportare, ai fini di una loro maggiore efficacia, alle attività formative fornite dai Corsi di Studio negli anni successivi;
 - m) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano correttamente gestiti, analizzati, utilizzati;
 - n) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, almeno mediante la pubblicazione regolare e accessibile delle parti visibili della

La Presidente *Walle* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

Scheda Unica Annuale, le informazioni aggiornate, imparziali e obiettive, sia quantitative sia qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

Art. 21

Scuole Interdipartimentali

1. Le Scuole Interdipartimentali sono strutture didattiche di coordinamento e di razionalizzazione delle attività didattiche promosse dai Dipartimenti dell'Ateneo che afferiscono alle Scuole stesse.
2. La proposta per l'istituzione di una Scuola è avanzata, in modo congiunto, dai Consigli dei Dipartimenti interessati. Le modalità per l'istituzione e la disattivazione di una Scuola interdipartimentale, per la costituzione del Consiglio della Scuola e per il suo funzionamento sono definite dall'art. 44 dello Statuto e dall'art. 96 del Regolamento Generale.
3. I Consigli dei Dipartimenti che afferiscono alla Scuola possono delegare al Consiglio della stessa Scuola, ai sensi della lett. f), comma 8 dell'art. 44 dello Statuto, funzioni proprie inerenti alla gestione dei Corsi di Studio in accordo con la normativa vigente. Nel presente Regolamento, ogni riferimento inerente ai Consigli di Dipartimento è da interpretare in modo estensivo ai Consigli delle Scuole interdipartimentali, nei casi in cui a questi ultimi siano state delegate specifiche funzioni dei Consigli di Dipartimento.

Art. 22

Corsi di Studio dipartimentali

1. I Corsi di Studio dipartimentali sono proposti da un unico Dipartimento, che assume la qualifica di Dipartimento responsabile, secondo le modalità indicate dall'art. 45 dello Statuto e dal presente articolo ed attivati dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le modalità di funzionamento di un Corso di Studio sono stabilite da apposito Regolamento, approvato secondo le procedure e le modalità di cui al comma 1 del successivo art. 29.
3. In ottemperanza a quanto sancito dallo Statuto e nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento, la gestione di un Corso di Studio è curata dal Consiglio di Corso di Studio che elegge al suo interno il Presidente, secondo le modalità di cui all'art. 48 del Regolamento Generale.
4. Il Consiglio del Corso di Studio è composto da tutti i Professori titolari degli insegnamenti o moduli del Corso stesso, dai Ricercatori che svolgono attività didattica ufficiale, integrativa e di servizio per uno o più insegnamenti o moduli che caratterizzano il Corso e da una rappresentanza degli studenti, pari al quindici per cento dei docenti di ruolo, eletta secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale e il cui mandato dura due anni accademici.

Il Segretario *U. Bizzanti*

La Presidente *M. S. S.* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

TESTO VIGENTE

Il Consiglio di Dipartimento può delegare la gestione di uno o più Corsi di Studio a un unico Consiglio di Corso di Studio, fermo restando che tali Corsi devono appartenere alla stessa classe di Laurea o di Laurea Magistrale, come definite dalla normativa vigente, o presentare affinità culturali o omogeneità rispetto alle finalità formative.

RIFORMULAZIONE

Il Consiglio del Dipartimento può delegare la gestione di uno o più Corsi di Studio afferenti al Dipartimento a un unico Consiglio di Corso di Studio, fermo restando che tali Corsi devono appartenere alla stessa classe di Laurea o di Laurea Magistrale, come definite dalla normativa vigente, o presentare affinità culturali o omogeneità rispetto alle finalità formative.

6. Ai Consigli di Corso di Studio o ai Consigli di Dipartimento, nei casi di cui al comma 5, spettano le funzioni previste al comma 7 dell'art. 45 dello Statuto. I Consigli di Dipartimento possono altresì delegare ai Coordinatori specifiche funzioni del Consiglio di Corso di studio.

7. Il Consiglio di Dipartimento può attribuire ad un unico Consiglio la gestione delle attività didattiche di più Corsi di Studio di sua pertinenza, fermo restando che tali Corsi devono appartenere alla stessa classe di Laurea o di Laurea Magistrale, come definite dalla normativa vigente, o presentare affinità culturali o omogeneità rispetto alle finalità formative.

Art. 23

Corsi di Studio interdipartimentali

1. Un Corso di Studio è interdipartimentale quando la proposta di istituzione e attivazione è avanzata da due o più Dipartimenti, anche afferenti a Scuole diverse o a nessuna Scuola, ognuno dei quali, ai sensi del comma 6 dell'art. 45 dello Statuto, fornisce attività di didattica ufficiale pari ad almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio.

2. La quota di didattica ufficiale fornita da ciascun Dipartimento è data dal rapporto percentuale tra i CFU coperti dal Dipartimento e il totale dei CFU del Corso di Studio. I CFU da considerare nel calcolo sono esclusivamente quelli relativi a tutti gli insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico del Corso di studio negli ambiti disciplinari di base, caratterizzanti e affini o integrativi, ai sensi del DM 270/04.

3. I Dipartimenti interessati ad attivare Corsi di Studio interdipartimentali presentano in modo congiunto le proposte, secondo quanto previsto dal successivo art. 26.

4. Il Dipartimento responsabile di un Corso di Studio interdipartimentale è quello che fornisce la quota di didattica ufficiale maggiore. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Consigli degli altri Dipartimenti che concorrono con almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio, svolge tutte le funzioni previste dallo Statuto, nonché dal comma 3 dell'art. 19 del presente Regolamento.

5. I Corsi di Studio interdipartimentali devono avere un Consiglio di Corso, composto secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art.22. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Dipartimenti interessati, può proporre che la gestione delle

Il Segretario *U. Capogrossi*

La Presidente *Roberta...* 5 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

attività didattiche di più Corsi di Studio interdipartimentali sia attribuita ad un unico Consiglio, in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 22.

Art. 24

Elezione del Presidente/ [redacted] del Corso di Studio

1. Il Presidente del Consiglio di Corso di Studio, ovvero il Coordinatore, è eletto secondo le modalità di cui all'art. 48 del Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 25

Strutture di supporto alla didattica

1. I Corsi di Studio attivi nell'Ateneo, per agevolare la formazione degli studenti, possono avvalersi del supporto di Centri di servizio, anche interuniversitari, istituiti ai sensi dell'art. 100 del Regolamento Generale di Ateneo.

TITOLO IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

CAPO I

Art. 26

Istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio

TESTO VIGENTE

1. La proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio è presentata al Consiglio di Amministrazione e al Nucleo di Valutazione dai Consigli di Dipartimento interessati entro il mese di ottobre dell'anno solare precedente a quello in cui si propone che venga attivato. La proposta è corredata dalla documentazione prevista dalla normativa vigente per la procedura di accreditamento del Corso di Studio.

RIFORMULAZIONE

1. La proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio è presentata al Nucleo di Valutazione, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dai Consigli di Dipartimento interessati – di norma – entro il mese di ottobre dell'anno solare precedente a quello in cui si propone che venga attivato. La proposta è corredata dalla documentazione prevista dalla normativa vigente per la procedura di accreditamento iniziale del Corso di Studio. Il Presidio della Qualità verifica la conformità del Documento di progettazione, accluso alla proposta di istituzione del nuovo Corso di Studio, alle linee guida ANVUR e del Presidio stesso, trasmettendone gli esiti al Nucleo di Valutazione.

TESTO VIGENTE

2. Il Nucleo di Valutazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della proposta di cui al comma 1, verifica se, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo, l'istituendo Corso di Studio rispetta gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR, secondo la normativa vigente. Il Nucleo di Valutazione redige una relazione tecnico-illustrativa che trasmette al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

RIFORMULAZIONE

2. Il Nucleo di Valutazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della proposta di cui al comma 1, verifica se, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo, l'istituendo Corso di Studio rispetta gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR,

Il Segretario... UOB...

La Presidente... Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

preliminare, sentito il Consiglio di Amministrazione.

TESTO VIGENTE

3. Il Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relazione del Nucleo di Valutazione, valuta se la proposta di attivazione del Corso è coerente con le indicazioni della programmazione triennale e con la politica di assicurazione della qualità dell'Ateneo e, considerando la relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione e il proprio parere favorevole del Senato Accademico, delibera in merito all'insediamento nel sistema informativo del MIUR della proposta, della relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione e di ogni altra informazione richiesta dalla normativa vigente.

RIFORMULAZIONE

3. Il Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relazione del Nucleo di Valutazione, valuta se la proposta di attivazione del Corso è coerente con le indicazioni della programmazione triennale e con la politica di assicurazione della qualità dell'Ateneo e, considerando la relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione e il proprio parere favorevole del Senato Accademico, delibera in merito all'insediamento nel sistema informativo del MIUR della proposta, della relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione e di ogni altra informazione richiesta dalla normativa vigente.

INSERTIMENTO

4. Il Nucleo di Valutazione redige una relazione tecnico-illustrativa definitiva nei termini fissati dal MIUR, che l'Ateneo è tenuto ad inserire in formato elettronico nel sistema informativo e statistico ministeriale.

5. In caso di esito positivo della procedura di accreditamento, documentato con Decreto del MIUR, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, delibera sull'attivazione del Corso di Studio entro i termini stabiliti per la definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo, secondo quanto previsto nel successivo art. 27.

Art. 27

Attivazione annuale dei Corsi di Studio

1. Un corso può essere attivato solo se è accreditato con specifico decreto ministeriale.

2. Le proposte di attivazione annuale di

TESTO VIGENTE

3. La proposta di attivazione del Corso di Studio di cui al precedente comma è corredata dalla Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica per la Didattica e dal Rapporto annuale di Riesame.

RIFORMULAZIONE

3. La proposta di attivazione del Corso di Studio di cui al precedente comma è corredata dalla Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica per la Didattica e dal Rapporto annuale di Riesame.

Il Segretario
U. Capozzi

La Presidente
Valeria De
Approvato nell'adunanza del 5 MAG. 2017

Corsi di Studio già attivi negli anni precedenti e già accreditati, sono avanzate dai Consigli dei Dipartimenti responsabili, sentiti i Dipartimenti che eventualmente concorrono ai Corsi di Studio interdipartimentali.

4. Le proposte di attivazione annuale dei Corsi di Studio, di cui al comma 2, sono valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione entro le date stabilite dalla normativa vigente antecedente l'anno accademico di attivazione degli stessi, sentito il parere obbligatorio del Senato Accademico e considerata la relazione annuale del Nucleo di Valutazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dal comma 1 dell'art. 45 dello Statuto, delibera sull'attivazione dei Corsi di Studio, avendo attenzione a che ognuno, nel rispetto della normativa vigente, garantisca:

- a. la persistenza dei requisiti dell'accredimento iniziale;
- b. il rispetto degli indicatori necessari per l'accredimento periodico;
- c. l'assicurazione della qualità;
- d. gli obiettivi e i criteri della programmazione triennale dell'Ateneo.

5. L'attivazione dei Corsi di Studio è resa efficace e definitiva con l'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, secondo i criteri stabiliti dagli appositi decreti ministeriali e con la successiva pubblicazione nel Manifesto degli Studi dell'Ateneo.

6. Nel caso in cui la proposta di attivazione annuale del Corso di Studio già attivo nell'anno accademico precedente preveda modifiche del Regolamento Didattico che comportino modifiche nella scheda SUA, le proposte stesse devono essere valutate e approvate dall' ANVUR ai fini dell'ottenimento dell'accredimento. Qualora si tratti di Corsi di studio interdipartimentali, le proposte sono presentate dal Dipartimento responsabile, sentiti i Dipartimenti interessati. Le modifiche di Regolamento devono essere approvate anche dai Dipartimenti che concorrono per almeno il 20% dei CFU e la cui didattica subisca variazioni relativamente ai settori scientifici disciplinari e/o al numero di crediti.

7. Nel caso in cui la proposta di attivazione annuale del Corso di Studio già attivo nell'anno accademico precedente preveda modifiche le stesse devono essere approvate dal CUN e valutate da ANVUR al fine dell'ottenimento dell'accredimento. In questi casi, le procedure e i termini per la presentazione delle modifiche sono quelle di cui all'art. 26. La proposta è avanzata dal Dipartimento responsabile e deve essere approvata anche dai Dipartimenti che concorrono per almeno il 20% dei CFU la cui didattica erogata subisca variazioni relativamente ai settori scientifici disciplinari e/o al numero di crediti.

8. I Corsi di Studio sono sottoposti all'accredimento periodico da parte dell'ANVUR ogni triennio. A tale fine, nel rispetto delle procedure e dei contenuti definiti da ANVUR, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente, il Nucleo di Valutazione redige una relazione per ciascun Corso di Studio diretta a verificare il rispetto nel tempo degli indicatori stabiliti per l'accredimento del Corso stesso. Le relazioni sono inserite nel sistema informativo del Ministero e sono contestualmente trasmesse, in formato cartaceo, allo stesso Ministero e all'ANVUR. Sulla base della valutazione dell'ANVUR, con proprio decreto il MIUR riconferma l'accredimento del Corso di Studio, ovvero ne dispone la revoca. L'attivazione del Corso di Studio può essere definita dal Consiglio di Amministrazione solo nel caso di riconferma dell'accredimento del Corso di Studio.

Il Segretario... *U. Obizzo*

La Presidente *Val. De...* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del ...

Disattivazione dei Corsi di Studio

1. Al Corso di Studio di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico che non ha conseguito l'accreditamento iniziale o non ha ottenuto l'accreditamento periodico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è preclusa l'attivazione e, quindi, viene soppresso dall'offerta formativa dell'Ateneo.
2. I corsi di studio non attivati per 2 anni accademici consecutivi sono soppressi.
3. Il Consiglio di Amministrazione, sentiti il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione sulla coerenza dell'offerta formativa dell'Ateneo con le linee di indirizzo della programmazione triennale, può proporre a uno o più Consigli di Dipartimento la modifica della propria offerta formativa, specificando i criteri generali che dovrebbero caratterizzarla.
4. Nel caso della disattivazione di un Corso di Studio, l'Università assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplina altresì nei regolamenti didattici dei corsi di studio la facoltà, per gli studenti, di optare per l'iscrizione ad altri Corsi di Studio attivati dall'Ateneo.

Art. 29

Regolamento Didattico dei Corsi di Studio

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Studio specifica gli aspetti organizzativi e gestionali del Corso stesso e garantisce la coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Spetta al Consiglio del Dipartimento responsabile, acquisito il parere favorevole dei Dipartimenti interessati ove si tratti di Corsi di Studio interdipartimentali, nonché della Commissione paritetica per la didattica, approvare il Regolamento Didattico del Corso di Studio e proporlo al Senato Accademico, il quale lo approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione. Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione deliberano con la maggioranza prevista dal comma 4, lett. d) dell'art. 40 dello Statuto.
2. Il Regolamento Didattico del Corso di Studio, nel rispetto della normativa vigente, indica con chiarezza:
 - a) gli obiettivi formativi specifici, includendo il quadro delle conoscenze, competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
 - b) i requisiti per l'ammissione al corso di studio e le modalità di verifica;
 - c) l'elenco delle attività formative che caratterizzano il Corso di Studio, con l'organizzazione delle stesse in annualità e semestri;
 - d) i CFU assegnati a ogni insegnamento, ognuno dei quali caratterizzato con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, il numero delle ore previste per l'erogazione delle lezioni e quello relativo allo studio individuale, l'eventuale articolazione in moduli, l'eventuale obbligo di frequenza e l'eventuale propedeuticità;
 - e) i CFU assegnati a ogni altra attività formativa prevista dall'ordinamento didattico del Corso di Studio con l'indicazione del numero delle ore previste per l'erogazione di ciascuna attività e quello relativo allo studio individuale;
 - f) la tipologia delle forme didattiche adottate per ogni insegnamento, anche a distanza, e per ciascuna attività formativa, le relative modalità di verifica dei risultati e il calendario delle prove di verifica;
 - g) gli eventuali curricula offerti agli studenti e le regole per l'eventuale presentazione dei piani di studio individuali;
 - h) l'eventuale definizione di moduli di insegnamento, intesi come parti compiutamente organizzate di corsi di insegnamento articolati o integrati, comprensivi di parti della

Il Segretario *U. Cobzaru*

La Presidente *M. Rossi*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi;

- i) la denominazione delle singole prove d'esame e delle altre valutazioni che evidenzino l'aggregazione di più insegnamenti e/o moduli;
- l) le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche programmate dal Dipartimento, della preparazione iniziale degli studenti che chiedono l'accesso al Corso di Studio;
- m) le forme di tutorato messe a disposizione degli studenti e la loro organizzazione;
- n) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio;
- o) l'indicazione dei docenti che permettono di soddisfare i requisiti per l'accreditamento del Corso di Studio;
- p) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studio;
- q) le procedure per la valutazione della qualità ed efficacia delle attività formative svolte dai docenti;
- r) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- s) altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni del Nucleo di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività;
- t) ogni altra indicazione prevista dalla normativa vigente.

3. Le strutture didattiche assicurano la periodica revisione dei Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei CFU assegnati a ogni insegnamento o ad altra attività formativa. Valuta altresì, l'effettivo interesse degli studenti relativamente ai contenuti dei singoli insegnamenti e l'attualità degli obiettivi formativi.

4. I Regolamenti Didattici che disciplinano i Corsi di Studio interateneo, in quanto finalizzati a rilasciare titoli di studio congiunti, determinano le particolari norme che ne regolano il funzionamento sul piano della didattica.

INSERTIMENTO

5. Le informazioni contenute nei Regolamenti didattici dei Corsi di Studio sono pubblicate nell'apposita pagina web di Ateneo, a cura dei Corsi di Studio medesimi.

Il Segretario *Webbista*

La Presidente *Webbista*
 Approvato nell'adunanza del ... MAG. 2017

Art. 30

Crediti formativi universitari

1. L'unità di misura dell'impegno complessivo dello studente per il conseguimento dei titoli di studio è il CFU; esso misura il lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dai Corsi di Studio. Ogni CFU è pari a 25 ore di impegno complessivo per studente.

2. La quantità media dell'impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

3. La frazione di CFU da dedicare allo studio individuale in funzione della diversa tipologia dell'attività formativa (lezione, esercitazione, laboratorio, seminario, etc.) è definita dai Regolamenti dei Corsi di Studio. Lo studio individuale non può essere

inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico e, comunque, definita nel rispetto di quanto previsto al comma successivo.

TESTO VIGENTE

5. I Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio possono stabilire il numero minimo di CFU da acquisire in tempi determinati, anche come condizione per l'iscrizione all'anno di corso successivo, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno o a tempo parziale.

• 6 - 9 ore di lezione frontale;

• 12 - 15 ore di attività in laboratorio o esercitazione guidata;

• 18 - 25 ore di formazione professionalizzante (tirocini), attività non guidata diretta del docente su piccoli gruppi di studenti, oppure di studio assistito (esercitazioni autonome degli studenti in aula/laboratorio, con assistenza didattica).

Fanno eccezione i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina Veterinaria, in Ingegneria edile - Architettura, che devono rispettare le norme europee.

RIFORMULAZIONE

5. I Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio possono stabilire il numero minimo di CFU da acquisire in tempi determinati, anche come condizione per l'iscrizione all'anno di corso successivo, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno o a tempo parziale.

• 6 - 9 ore di lezione frontale;

• 12 - 15 ore di attività in laboratorio o esercitazione guidata;

• 18 - 25 ore di formazione professionalizzante (tirocini), attività non guidata diretta del docente su piccoli gruppi di studenti, oppure di studio assistito (esercitazioni autonome degli studenti in aula/laboratorio, con assistenza didattica).

Fanno eccezione i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina Veterinaria, in Ingegneria edile - Architettura, in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** e in **Farmacia** che devono rispettare le norme europee.

TESTO VIGENTE

5. I Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio possono stabilire il numero minimo di CFU da acquisire in tempi determinati, anche come condizione per l'iscrizione all'anno di corso successivo, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno o a tempo parziale.

RIFORMULAZIONE

5. I Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio possono stabilire il numero minimo di CFU da acquisire in tempi determinati, anche come condizione per l'iscrizione all'anno di corso successivo, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno o a tempo parziale.

6. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto prevista dal Regolamento Didattico del Corso di Studio. La valutazione del profitto è effettuata secondo le modalità stabilite al successivo art. 49 del presente Regolamento.

Art. 31

Programmazione e organizzazione delle attività formative

1. Le attività formative dei Corsi di Studio comprendono lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, attività seminariali e di laboratorio e ogni forma di sperimentazione sul campo. Esse, nel rispetto della libertà di insegnamento, si svolgono con modalità e in condizioni tali da favorire il diritto alla fruizione da parte degli studenti.

Il Segretario... **WOBIZZANT**

La Presidente **Volle** **15 MAG. 2017**
Approvato nell'adunanza del

2. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito all'impegno didattico dei docenti, dal Regolamento di Ateneo inerente all'impegno didattico dei Professori e dei Ricercatori, dal presente Regolamento e dal Regolamento Didattico del Corso di Studio, il Consiglio del Dipartimento approva, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, la proposta inerente alla programmazione e all'organizzazione della didattica, individuando, in particolare, i compiti didattici e organizzativi dei professori e dei ricercatori, ivi comprese quelli inerenti alle attività integrative, di orientamento e di tutorato, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi. La proposta tiene conto di quanto indicato nel Rapporto annuale di Riesame per l'A.A. precedente e nella Relazione Annuale della Commissione paritetica docenti-studenti.

3. La proposta di cui al comma 2 individua, altresì:

- a. l'articolazione delle attività didattiche di ogni anno del Corso di Studio in più periodi didattici;
- b. gli obiettivi generali individuati per assicurare il miglioramento della qualità della didattica;
- c. gli obiettivi e i programmi di ciascun insegnamento;
- d. le modalità per lo svolgimento delle altre attività formative;
- e. tutte le informazioni richieste per soddisfare i requisiti di trasparenza fissati dalla normativa nazionale.

I programmi degli insegnamenti sono predisposti dai docenti responsabili o affidatari; nel caso di corsi suddivisi in moduli, in modo coordinato dai rispettivi docenti. Il Consiglio di Corso di Studio può richiedere con delibera motivata modificazioni degli argomenti e delle ore dedicate alla trattazione di ogni singolo argomento sulla base esclusiva del necessario coordinamento del contenuto dei corsi o della congruità tra i CFU assegnati all'attività didattica e l'impegno richiesto allo studente.

4. Il Consiglio di Dipartimento, nella composizione dei soli Professori e Ricercatori e della componente studentesca:

- a. valuta le proposte inerenti alla programmazione dell'offerta formativa dei Corsi di Studio dei quali è responsabile, ponendo attenzione agli obiettivi generali individuati per assicurare il miglioramento della qualità della didattica e, nel rispetto delle competenze disciplinari dei docenti, alla verifica della presenza di un'equilibrata suddivisione degli impegni didattici dei docenti stessi nei vari Corsi di Studio, anche considerando l'eventuale richiesta di impegno dei docenti del Dipartimento in Corsi di Studio differenti da quelli di cui il Dipartimento è responsabile;
- b. approva a maggioranza assoluta, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, le proposte dell'offerta formativa avanzate dai Consigli dei Corsi di Studio dei quali è responsabile, con le determinazioni individuate dal Consiglio stesso per superare eventuali questioni evidenziate nel corso della verifica.

5. Il Consiglio di Dipartimento, nel caso in cui, per uno o più Corsi di Studio dei quali è responsabile, non sia stato possibile individuare la copertura di una o più attività didattiche con i docenti afferenti ai Dipartimenti interessati, delibera l'attivazione delle procedure per la copertura indicate dal Regolamento di Ateneo inerente all'impegno didattico dei Professori e dei Ricercatori.

ELIMINAZIONE - DISPOSIZIONI GIÀ PREVISTE DAL REGOLAMENTO CITATO NEL COMMA PRECEDENTE

6. Il Consiglio di Dipartimento, considerando le esigenze didattiche dei Corsi di Studio dei quali è responsabile, approva le eventuali richieste dei docenti afferenti al Dipartimento per svolgere attività didattica in Corsi di Studio differenti da quelli di cui il

Il Segretario *U. O. B. Z. C. A. S.*

La Presidente *Roberto A.*
Approvato nell'adunanza del15 MAG, 2017



Art. 32

Sdoppiamenti dei Corsi di Studio

- 1. I Corsi di Studio e/o gli insegnamenti nei Corsi di Studio sono sdoppiati ogniqualvolta ricorrono le condizioni previste dalla normativa vigente.
- 2. Il Consiglio di Dipartimento responsabile, su richiesta motivata del Consiglio di Corso di Studio interessato e sentiti i Dipartimenti che eventualmente concorrono ai Corsi di Studio interdipartimentali, chiede al Consiglio di Amministrazione di concedere lo sdoppiamento del Corso di Studio. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alla richiesta con i pareri del Senato e del Nucleo di Valutazione che verifica che lo sdoppiamento avvenga nel rispetto della normativa vigente. Nel caso in cui lo sdoppiamento si renda necessario per motivi organizzativi per un numero limitato di insegnamenti di un Corso di Studio, il relativo Consiglio avanza richiesta motivata al Consiglio di Dipartimento responsabile del Corso di Studio che delibera in merito, nel rispetto della normativa vigente.
- 3. Nei casi di cui al precedente comma, il Consiglio del Corso di Studio stabilisce i criteri per la suddivisione degli studenti, verifica l'equivalenza dei programmi e delle prove di valutazione del profitto dei corsi e/o insegnamenti sdoppiati, in modo che non si creino disparità tra gli studenti.

Art. 33

Mutuazioni degli insegnamenti

1. I Consigli di Dipartimento individuano i motivi per i quali si rende necessario mutuare insegnamenti o moduli d'insegnamento tra Corsi di Studio, anche di Dipartimenti diversi.

TESTO VIGENTE

2. Le mutuazioni di insegnamenti o di moduli d'insegnamento sono consentite tra Corsi di Studio di livello equivalente e, comunque, verificando che sia garantita la funzionalità degli insegnamenti o moduli per i quali è chiesta la mutuzione rispetto ai percorsi didattici ai quali devono servire e che sia assicurata la sostenibilità logistica delle mutazioni.

RIFORMULAZIONE

2. Le mutuazioni di insegnamenti o di moduli d'insegnamento sono consentite di norma tra Corsi di Studio di livello equivalente. Le mutuazioni di insegnamenti o di moduli d'insegnamento tra Corsi di Studio di livello non equivalente sono approvate dal Senato Accademico.

3. La richiesta di mutazione tra insegnamenti o moduli d'insegnamento è proposta dal Consiglio di un Corso di Studio e approvata dal Consiglio di Dipartimento, nel caso in cui l'insegnamento o modulo di insegnamento da mutuare sia attivato in un altro Corso di Studio attivato dallo stesso Dipartimento. Qualora la richiesta riguardi un insegnamento o un modulo di insegnamento di un Corso di Studio attivato da un altro Dipartimento dell'Ateneo, è altresì necessaria l'approvazione del Dipartimento al quale la richiesta è indirizzata.

4. Sulla base di apposite convenzioni stipulate tra due o più Atenei, acquisiti i pareri favorevoli dei Consigli di Dipartimento interessati degli Atenei convenzionati, è possibile mutuare un insegnamento o un modulo di insegnamento da altra Università.

Il Segretario *U. C. Bizzanti*

La Presidente *Desena*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Art. 34

Calendario delle attività didattiche

1. Le attività didattiche riferite a ogni anno accademico iniziano di norma non oltre il 1° ottobre e terminano non oltre il 30 settembre, salvo specifiche deroghe approvate dal Senato Accademico.
2. Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio è stabilito, di norma, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.
3. Il Consiglio di Dipartimento può programmare le attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali per i Corsi di Studio dei quali è responsabile anche ove esse siano svolte oltre il periodo di cui al comma 2.
4. Nell'ambito della programmazione didattica, tenuto conto delle esigenze degli studenti, il Consiglio del Dipartimento, sulla base della proposta di ogni Consiglio di Corso di Studi, sentite la Commissione paritetica per la didattica e la Scuola ove costituita, definisce l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche, il calendario degli esami e delle prove finali e le aule e/o i luoghi in cui si svolgono tali attività.

INSERIMENTO

5. Il calendario delle lezioni di ciascun insegnamento/modulo riferito a ciascun semestre è stabilito e reso pubblico almeno un mese prima dell'avvio delle attività didattiche, al fine anche dell'organizzazione delle attività di rilevazione delle opinioni degli studenti/docenti.

TESTO VIGENTE

6. Il calendario degli esami e delle prove finali è reso pubblico dal Dipartimento almeno un mese prima dell'inizio dei corsi e non può essere modificato senza giustificato motivo.

RIFORMULAZIONE

6. Il calendario degli esami e delle prove finali è reso pubblico dal Dipartimento almeno un mese prima dell'inizio dei corsi dell'avvio delle attività didattiche e non può essere modificato senza giustificato motivo.

Z Le lezioni sono pubbliche, ad eccezione delle attività pratiche e di laboratorio alle quali possono accedere solo gli studenti regolarmente iscritti.

Art. 35

Manifesto generale degli studi

1. Entro e non oltre il 31 maggio i Dipartimenti predispongono il proprio Manifesto annuale degli studi relativo al successivo anno accademico, coordinando le proposte dei Consigli dei Corsi di Studio ad esso afferenti.
2. Il Manifesto annuale degli studi è improntato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, include le informazioni del Regolamento Didattico dei corsi relativi all'offerta didattica effettivamente erogata nell'anno di riferimento.

Nello specifico il Manifesto riporta:

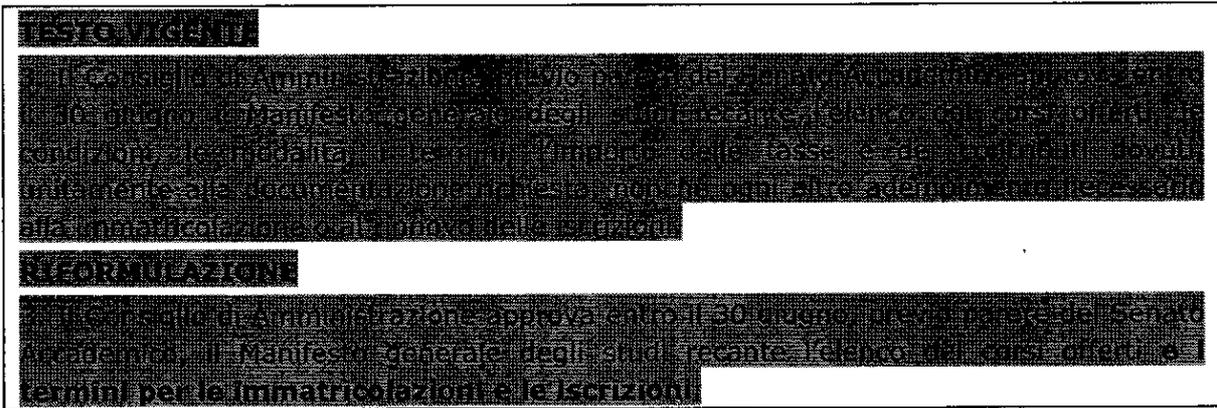
- a) la denominazione degli insegnamenti, la tipologia delle attività formative, i crediti formativi e le ore corrispondenti alle attività didattiche frontali, i Settori scientifico disciplinari ed il semestre di svolgimento degli stessi;
- b) la propedeuticità degli insegnamenti e delle altre attività formative;
- c) i periodi di svolgimento delle lezioni e delle altre attività formative;

Il Segretario...
U.C. Biggus

La Presidente
Roberta...

Approvato nell'adunanza del ...15 MAG. 2017

d) periodo di svolgimento degli esami di profitto e di laurea.



Art. 36

Compiti e doveri didattici dei docenti

1. I professori universitari assolvono il proprio compito didattico svolgendo attività di didattica nei Corsi di Studio attivati dall'Ateneo nella forma e nei limiti previsti dall'art. 6, comma 2, della L. n. 240/2010 e secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle linee di indirizzo sulla programmazione didattica.
2. I ricercatori a tempo indeterminato adempiono ai propri doveri didattici di attività integrativa e di servizio agli studenti secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 3 della L. 240/2010 nei limiti di impegno orario annuale fissati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle linee di indirizzo sulla programmazione didattica. Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti delle disponibilità di bilancio e sulla base dei criteri e modalità stabiliti con apposito Regolamento, determina la retribuzione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo ai quali, con il loro consenso, sono affidati moduli o corsi curriculari e stabilisce l'impegno orario annuale massimo per lo svolgimento di tali attività didattiche.
3. I ricercatori a tempo determinato sono tenuti a un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica ufficiale, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito e comunque, in ordine alle attività di didattica ufficiale, nei limiti di quanto previsto nel contratto di assunzione individuale.
4. Le attività didattiche sono svolte prioritariamente nei Corsi di Laurea, nei Corsi di Laurea Magistrale e nei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. L'impegno didattico dei docenti nei Corsi di Laurea di primo e secondo livello, nelle Scuole di Specializzazione, nei Corsi di Dottorato di Ricerca e nei Corsi universitari di alta formazione e di formazione continua è stabilito nei limiti previsti dalla normativa vigente e secondo modalità individuate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle linee di indirizzo sulla programmazione didattica.
5. Nel rispetto di quanto previsto ai precedenti commi 1, 2 e 3, l'attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori, ai ricercatori di ruolo e ai ricercatori a tempo determinato, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, compete ai Consigli di Dipartimento che, allo scopo, acquisiscono le proposte di impegno didattico dei docenti avanzate dai Consigli dei Corsi di Studio dei quali ciascun Dipartimento è responsabile.
6. I professori e i ricercatori sono tenuti a svolgere personalmente le attività didattiche loro attribuite. Qualora, per ragioni di salute o per comprovati impegni scientifici e istituzionali o per altro legittimo e motivato impedimento, il docente responsabile non

Il Segretario *U. Boggianni*

La Presidente *Roberta De Santis*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

possa momentaneamente svolgere l'attività programmata, lo stesso deve provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti, indicando l'eventuale data di rinvio. Se l'assenza è prevista per un periodo superiore a una settimana, il docente d'intesa con il Direttore del Dipartimento responsabile del Corso e con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio individua una soluzione temporanea per garantire la continuità dell'insegnamento. In ogni caso, il docente deve dare conto nel registro delle lezioni delle soluzioni individuate.

7. Ogni docente, indipendentemente dalla programmazione temporale dei Corsi, deve garantire un'adeguata presenza durante l'intero arco dell'anno presso le strutture del Dipartimento per il ricevimento degli studenti. A tale fine, ciascun docente comunica al Presidente del Consiglio di Corso di Studio gli orari settimanali di ricevimento, resi pubblici in modo evidente sul sito web del Dipartimento.

8. I docenti sono tenuti a partecipare alle sedute dei Consigli di Dipartimento e ai Consigli di Corso di Studio di cui fanno parte.

TESTO VIGENTE

9. I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare le attività didattiche svolte nei Corsi di Studio, nelle scuole di specializzazione, nei Corsi di Dottorato di Ricerca e nei master, compresi gli impegni orari inerenti alla partecipazione alle commissioni per la verifica del profitto e per il conferimento dei titoli di studio, per le attività di tutorato e di servizio agli studenti. Le attività svolte in aula devono essere registrate settimanalmente, annotando gli argomenti trattati e gli orari di svolgimento su un apposito registro predisposto su base informatica, che deve essere reso visionabile al pubblico nel corso dell'anno accademico di pertinenza, tramite il sito web del Dipartimento. Le altre attività inerenti alla didattica, comprese quelle di servizio agli studenti, sono autocertificate dai docenti con una propria dichiarazione riassuntiva resa nel mese di ottobre di ogni anno. Eventuali interventi didattici svolti da personale diverso dal titolare dell'insegnamento dovranno essere annotati nei loro contenuti nel registro.

RIFORMULAZIONE

9. I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare le attività didattiche svolte nei Corsi di Studio, nelle scuole di specializzazione, nei Corsi di Dottorato di Ricerca e nei master, compresi gli impegni orari inerenti alla partecipazione alle commissioni per la verifica del profitto e per il conferimento dei titoli di studio, per le attività di tutorato e di servizio agli studenti. Le attività svolte in aula devono essere registrate settimanalmente, annotando gli argomenti trattati e gli orari di svolgimento su un apposito registro predisposto su base informatica, che deve essere reso visionabile al pubblico agli studenti nel corso dell'anno accademico di pertinenza, tramite il sito web del Dipartimento. Le altre attività inerenti alla didattica, comprese quelle di servizio agli studenti, sono autocertificate dai docenti con una propria dichiarazione riassuntiva resa nel mese di ottobre di ogni anno. Eventuali interventi didattici svolti da personale diverso dal titolare dell'insegnamento dovranno essere annotati nei loro contenuti nel registro.

TESTO VIGENTE

10. Il registro è pubblico e, insieme all'autocertificazione di cui al comma precedente, deve essere messo a disposizione del responsabile del Corso di Studio di norma entro il 31 ottobre di ogni anno accademico per la verifica della correttezza e della completezza della compilazione, rispetto agli impegni programmati. Di norma, entro il 30 novembre di ogni anno accademico, il Direttore del Dipartimento verifica i registri e provvede alla trasmissione dei registri al Rettore, per i relativi atti di competenza.

Il Segretario... U. Bobbioni

La Presidente... Approvato nell'adunanza del 4.5.17.11.17

11. I Direttori dei Dipartimenti, in collaborazione con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, garantiscono il corretto svolgimento dei processi per il monitoraggio della qualità della didattica, vigilano sull'osservanza delle norme che regolano lo svolgimento dell'attività didattica e ne sono responsabili.

Art. 37

Tutorato

1. L'Ateneo promuove le attività di tutorato con l'intento di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi per renderli attivamente partecipi al processo formativo, per rimuovere gli ostacoli a una proficua e regolare frequenza ai Corsi e per garantire l'apprendimento delle conoscenze programmate.
2. Ogni Dipartimento, nel corso della definizione della programmazione didattica annuale, approva, sulla base delle proposte dei Corsi di Studio dei quali ha la responsabilità, i programmi delle attività di tutorato degli stessi Corsi di Studio e le rende note nei Regolamenti dei Corsi di Studio. I programmi del tutorato devono essere in accordo con gli indirizzi generali definiti dal servizio di ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni
3. Il Dipartimento nomina un docente responsabile del coordinamento delle attività di tutorato che assume l'incarico per un triennio, non rinnovabile. E' compito del responsabile trasmettere i dati relativi alle attività tutoriali al servizio di ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni.
4. Il servizio di tutorato, salvo ulteriori forme previste nei regolamenti delle strutture didattiche, si propone nelle seguenti forme:
 - a) tutorato personale,
 - b) tutorato d'aula,
 - c) tutorato di sostegno per le materie del primo anno o propedeutiche.
 - d) tutorato logistico-organizzativo e di servizio;
5. Il tutorato personale prevede che a ogni studente che si immatricola sia assegnato un docente tutore, individuato secondo criteri definiti annualmente dal Consiglio di Dipartimento, che segue lo studente lungo tutta la carriera universitaria. Il tutorato personale è attivato obbligatoriamente; esso ha gli scopi di facilitare la soluzione di problemi legati alla condizione di studente e al metodo di studio, di fornire assistenza nelle scelte relative agli insegnamenti e alla tesi di laurea o elaborato finale. Quando uno studente avrà ricevuto l'assegnazione della tesi di laurea sarà comunque suo tutore personale il relatore della tesi stessa. I docenti rendono noti gli orari di ricevimento per il tutorato personale nel sito web del Dipartimento.
6. Il tutorato d'aula consiste nelle attività che ogni docente organizza per gli studenti che frequentano i propri insegnamenti, al fine di migliorare l'apprendimento degli studenti stessi. Ogni docente, durante la fase della programmazione annuale della didattica, può proporre ai Consigli di Corso di Studio nei quali è presente il piano annuale delle attività di tutorato d'aula. L'insieme dei piani di tutorato di aula di un Corso di Studio fa parte della proposta che il Consiglio di Corso di Studio propone al

Il Segretario *Wobislaus*

La Presidente *Wobislaus* 15 MAG, 2017
Approvato nell'adunanza del

Dipartimento responsabile.

7. Il tutorato di sostegno è svolto dal docente responsabile dell'insegnamento e, sotto la sua responsabilità, dai collaboratori istituzionali ed eventualmente anche da collaboratori ufficiali. Ai fini del tutorato di sostegno, nel caso di insegnamenti particolarmente frequentati, il docente può chiedere, tramite il Consiglio del Corso di Studio, la collaborazione di docenti e ricercatori degli anni successivi di Corso o, comunque, meno impegnati dai rispettivi insegnamenti.

8. Il tutorato logistico-organizzativo e di servizio consiste nelle attività di accoglienza matricole, svolgimento dei servizi ai disabili, organizzazione dei laboratori didattici, somministrazione delle schede valutazione insegnamenti, gestione delle aule e altre attività simili. Esso è organizzato, sentita la Commissione paritetica per la didattica, dal responsabile del tutorato nominato dal Consiglio di Dipartimento, che può giovare della collaborazione degli studenti capaci e meritevoli, individuati secondo quanto sancito dalla normativa vigente.

9. I servizi di tutorato personale e di tutorato d'aula sono parte integrante dei doveri didattici dei professori e ricercatori. Le altre forme di tutorato sono obbligatorie nei modi e nei limiti previsti nei regolamenti delle strutture didattiche.

10. I servizi di cui al comma 6 e 7, qualora prestati da soggetti non di ruolo, possono essere retribuiti secondo la normativa vigente ed esclusivamente con i fondi assegnati al Corso di Studio. Con l'eccezione del tutorato logistico-organizzativo, possono svolgere attività di tutorato solo soggetti in possesso di un titolo di studio idoneo.

TESTO VIGENTE

Art. 38

Valutazione delle attività didattiche

1. L'organizzazione e la gestione dei processi di valutazione, di autovalutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica sono processi svolti, in osservanza della normativa vigente e in conformità all'art. 26 dello Statuto, attraverso la stretta interazione tra i Consigli di Dipartimento, il Presidio di Qualità, i Consigli di Corso di Studio, le Commissioni paritetiche per la didattica, il nucleo di Valutazione e gli Organi collegiali.

2. Le attività inerenti ai processi di cui al comma 1 sono svolte per controllare:

a. la qualità della formazione che lo studente effettivamente riceve;

b. il livello di qualificazione di cui lo studente è effettivamente in possesso al momento del conferimento del titolo di studio;

c. le qualificazioni didattiche e scientifiche del personale che svolge attività di insegnamento, tenuto conto del posizionamento scientifico nazionale e internazionale;

3. I Consigli di Dipartimento garantiscono il processo di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio dei quali sono responsabili. A tale fine, i Consigli di Dipartimento definiscono una specifica organizzazione per gestire il processo di valutazione della qualità dei Corsi di Studio nel rispetto delle modalità e delle procedure fissate dal Presidio di Qualità, in conformità con i criteri stabiliti dalla normativa vigente;

4. Ogni Consiglio di Corso di Studio, nel rispetto della normativa vigente e avvalendosi del lavoro istruttorio di una specifica commissione presieduta da un docente responsabile e nominata dallo stesso Consiglio, effettua il riesame dell'attività formativa e produce, nei termini fissati dalla normativa vigente, il Rapporto annuale di riesame che sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento responsabile;

Il Segretario... *U.C. Bizzanti*

La Presidente... *U.C. Bizzanti*
Approvato nell'adunanza del ... 14.03.2017

5. Il Comitato di studio, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Ateneo, ha il compito di valutare l'efficacia delle attività didattiche e dei relativi servizi di supporto in termini di coerenza strategica nella fissazione e revisione degli obiettivi e di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli stessi. Le principali finalità perseguite sono ravvisabili nell'incremento dell'attrattività dei corsi di studio, della soddisfazione degli studenti e della loro occupabilità al termine degli studi, nonché nel contributo al progresso delle conoscenze.

6. Il Comitato di studio, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Ateneo, ha il compito di valutare l'efficacia delle attività didattiche e dei relativi servizi di supporto in termini di coerenza strategica nella fissazione e revisione degli obiettivi e di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli stessi. Le principali finalità perseguite sono ravvisabili nell'incremento dell'attrattività dei corsi di studio, della soddisfazione degli studenti e della loro occupabilità al termine degli studi, nonché nel contributo al progresso delle conoscenze.

7. Il Comitato di studio, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Ateneo, ha il compito di valutare l'efficacia delle attività didattiche e dei relativi servizi di supporto in termini di coerenza strategica nella fissazione e revisione degli obiettivi e di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli stessi. Le principali finalità perseguite sono ravvisabili nell'incremento dell'attrattività dei corsi di studio, della soddisfazione degli studenti e della loro occupabilità al termine degli studi, nonché nel contributo al progresso delle conoscenze.

7. Il Comitato di studio, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Ateneo, ha il compito di valutare l'efficacia delle attività didattiche e dei relativi servizi di supporto in termini di coerenza strategica nella fissazione e revisione degli obiettivi e di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli stessi. Le principali finalità perseguite sono ravvisabili nell'incremento dell'attrattività dei corsi di studio, della soddisfazione degli studenti e della loro occupabilità al termine degli studi, nonché nel contributo al progresso delle conoscenze.

8. Il Nucleo Intra al Rettore il proprio rapporto annuale.

9. I risultati dell'autovalutazione della didattica, insieme a quelli della valutazione esterna della didattica alla quale è sottoposto l'Ateneo, sono utilizzati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del processo di attivazione dei Corsi di Studio.

10. Le indicazioni di cui al comma 6, insieme all'organizzazione per gestire il processo di valutazione della qualità dei Corsi di Studio, sono inserite nella SBA, il CdS, reso pubblico di norma entro il 30 giugno di ogni anno.

Il Segretario *W. Pignatelli*

RIFORMULAZIONE GLOBALE

Art. 38

Valutazione delle attività didattiche

1. La valutazione della didattica si fonda sul miglioramento continuo della qualità delle attività formative e dei relativi servizi di supporto in termini di coerenza strategica nella fissazione e revisione degli obiettivi e di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli stessi. Le principali finalità perseguite sono ravvisabili nell'incremento dell'attrattività dei corsi di studio, della soddisfazione degli studenti e della loro occupabilità al termine degli studi, nonché nel contributo al progresso delle conoscenze.

2. L'organizzazione e la gestione dei processi di accreditamento, valutazione, autovalutazione e assicurazione della qualità sono svolti in conformità alla normativa nazionale e regolamentare di Ateneo, alle disposizioni ministeriali e ai documenti di indirizzo dell'ANVUR.

3. Il Nucleo di Valutazione, in occasione del proprio rapporto annuale, fornisce specifici suggerimenti, formula raccomandazioni e propone ulteriori indicatori in merito alla valutazione della didattica, anche in accoglimento delle istanze pervenute dalle Commissioni paritetiche per la didattica.

La Presidente *Lucy A...* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

TESTO VIGENTE

Art. 39

Presidio di Qualità

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, in esecuzione dell'articolo 10 del Regolamento Generale di Ateneo, ha deliberato di istituire il Presidio della Qualità, il cui compito è quello di assicurare l'attuazione delle procedure di accreditamento della qualità di tutto l'Ateneo, in conformità delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, e di controllare il rispetto delle procedure di accreditamento da parte delle strutture di Ateneo, in collaborazione con le Commissioni di Ateneo e con il Comitato di Ateneo per la Qualità, e di segnalare al Consiglio di Amministrazione dell'Università gli eventuali problemi riscontrati durante l'attività di controllo. Il Presidio della Qualità è composto da rappresentanti delle strutture di Ateneo, in numero pari a quello delle strutture di Ateneo, e da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione dell'Università, in qualità di presidente. Il Presidio della Qualità ha il compito di coordinare e monitorare l'attuazione delle procedure di accreditamento della qualità di tutto l'Ateneo, in conformità delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, e di segnalare al Consiglio di Amministrazione dell'Università gli eventuali problemi riscontrati durante l'attività di controllo. Il Presidio della Qualità ha il compito di coordinare e monitorare l'attuazione delle procedure di accreditamento della qualità di tutto l'Ateneo, in conformità delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, e di segnalare al Consiglio di Amministrazione dell'Università gli eventuali problemi riscontrati durante l'attività di controllo. Il Presidio della Qualità ha il compito di coordinare e monitorare l'attuazione delle procedure di accreditamento della qualità di tutto l'Ateneo, in conformità delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, e di segnalare al Consiglio di Amministrazione dell'Università gli eventuali problemi riscontrati durante l'attività di controllo.

Il compito del Presidio di Qualità e le modalità del loro esercizio sono stabiliti dal Regolamento Generale e dalle direttive attuative del Progetto per l'Accertamento della Qualità approvate dall'Ateneo.

RIFORMULAZIONE GLOBALE

Art. 39

Presidio della Qualità

1. Il Presidio della Qualità coordina e monitora lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di accreditamento della qualità di tutto l'Ateneo.
2. Le specifiche competenze e responsabilità del Presidio sono dettate dal Regolamento Generale di Ateneo, dalle disposizioni ministeriali e dai documenti di indirizzo dell'ANVUR.

TITOLO V - DISCIPLINA PER GLI STUDENTI

CAPO I

Art. 40

Orientamento degli studenti

1. L'Ateneo, anche in collaborazione con altri Enti e soggetti pubblici e privati, promuove l'informazione sulla tipologia e sul funzionamento delle proprie attività formative, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.
2. Le attività di orientamento hanno carattere informativo e formativo e sono volte ad aiutare lo studente a compiere una scelta responsabile, al fine di agevolare il buon andamento della carriera negli studi. L'attività di orientamento è garantita a partire dalla fase di accoglienza dello studente che intende immatricolarsi e fino al termine

Il Segretario... *U. Pizzani*

La Presidente *U. Pizzani* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

degli studi universitari.

3. Per gli scopi di cui al precedente comma e per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di quanti abbiano conseguito titoli di studio presso la propria sede, l'Ateneo attiva un servizio di Ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni.

4. Il servizio, d'intesa con le strutture didattiche dell'Ateneo interessate:

- a. coordina le attività di orientamento rivolte agli studenti iscritti agli istituti di istruzione secondaria superiore, anche sulla base di apposita convenzione che l'Ateneo stipula con le autorità scolastiche competenti al fine di disciplinare la collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore;
- b. promuove ogni azione ritenuta efficace per il regolare svolgimento degli studi degli studenti iscritti all'Ateneo, comprese quelle di cui al precedente art. 32;
- c. organizza, anche in collaborazione con ordini professionali ed enti pubblici e privati, incontri, tirocini e ogni altra iniziativa che agevoli l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

5. Le attività di orientamento riguardano anche i programmi di mobilità internazionale degli studenti promossi dall' Ateneo.

6. Le modalità per lo svolgimento del Servizio di Ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni, sono definite da apposito Piano attuativo deliberato dagli organi di Ateneo.

CAPO II

Art. 41

Requisiti per l'iscrizione ai Corsi di Studio

1. L'Ateneo riconosce il diritto allo studio, sancito nell'art. 34, comma 1, della Costituzione, con i soli limiti derivanti dalle leggi dello Stato poste a salvaguardia di esso. A garanzia del diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi e in conformità alle norme che definiscono l'autonomia delle Università, la preparazione iniziale degli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio viene accertata con riguardo agli studi precedenti e alle caratteristiche del corso universitario.

TESTO VIGENTE

2. Per essere ammessi a un Corso di Laurea, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, e di un'adeguata preparazione iniziale. I Regolamenti didattici definiscono le conoscenze, i requisiti formativi e culturali richiesti per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica. Se la verifica non è positiva, il Consiglio di Corso di Laurea indica specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di Corso. I Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea determinano le modalità di accertamento e possono condizionare l'iscrizione al secondo anno ai risultati dell'accertamento stesso.

3. Allo scopo di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi le strutture didattiche possono prevedere l'istituzione di attività formative propedeutiche e integrative. Tali attività possono essere svolte anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria o con altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione.

RIFORMULAZIONE DEI COMMI IN UN UNICO COMMA

2. Per essere ammessi a un Corso di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, e di un'adeguata preparazione iniziale.

Il Segretario *W. Bizzanti*

La Presidente *...*
Approvato nell'adunanza del ...

Art. 43

Iscrizione e frequenza ai Corsi di Studio

1. Le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo ai Corsi di Studio avvengono di norma tra il 1° agosto e il 20 ottobre. Il Senato può decidere che l'iscrizione a Corsi di Laurea Magistrale avvenga anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la frequenza della maggior parte delle attività didattiche.
2. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a più Corsi di Studio che comportino il conseguimento di un titolo accademico, salvo per i Corsi che prevedono il rilascio del titolo doppio/multiplo. Il non rispetto della norma comporta l'annullamento automatico di ogni immatricolazione successiva alla prima.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 è consentita la frequenza congiunta del Corso di specializzazione medica e del Corso di Dottorato di Ricerca. In caso di frequenza congiunta, la durata del Corso di Dottorato è ridotta a un minimo di due anni.

TESTO ABROGATO

4. Lo studente può chiedere la sospensione della carriera scolastica per il tempo necessario a frequentare altri Corsi di Studio presso questa o altra Università, anche straniera. La richiesta è avanzata al Consiglio di Corso di Studio che la valuta e la trasmette al Rettore per l'emissione del relativo decreto. Alla ripresa degli studi, il Consiglio di Corso di Studio valuta l'eventuale richiesta dello studente per il riconoscimento di CFU acquisiti durante il periodo di sospensione.

RIFORMULAZIONE

4. Lo studente può chiedere la sospensione della carriera accademica per il tempo necessario a frequentare altri Corsi di Studio presso questa o altra Università, anche straniera, secondo le modalità previste dal regolamento in materia. Alla ripresa degli studi, il Consiglio di Corso di Studio valuta l'eventuale richiesta dello studente per il riconoscimento di CFU acquisiti durante il periodo di sospensione.

5. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta a un anno di Corso sono definiti "in corso". Sono definiti studenti "fuori corso" quelli che non hanno acquisito tutti i CFU relativi alle attività formative previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio entro la durata normale del Corso medesimo.
6. Coloro che al termine di un anno accademico non hanno assolto gli eventuali obblighi di frequenza o non hanno superato gli esami obbligatori previsti dagli ordinamenti didattici per lo specifico anno di Corso, sono iscritti allo stesso anno di Corso quali ripetenti.
7. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato e il Consiglio degli Studenti, può decidere diverse condizioni per il pagamento delle tasse di iscrizione per gli studenti fuori corso e per quelli ripetenti. Con la stessa procedura, il Consiglio di Amministrazione può decidere modalità di iscrizione specifiche e diverse condizioni per il pagamento delle tasse di iscrizione per gli studenti la cui carriera universitaria non è conforme con i criteri che il Ministero utilizza per la ripartizione del Fondo di Funzionamento Ordinario tra le Università.

TESTO VIGENTE

8. Lo studente iscritto a un Corso di Studio decade dalla qualità di studente qualora non sostenga esami per otto anni consecutivi, oppure qualora non rinnovi l'iscrizione per un periodo superiore a tre anni accademici consecutivi, senza avere dato comunicazione della cessazione. Quanto precede non si applica agli studenti che devono sostenere unicamente la prova finale per il conseguimento del titolo accademico.

Il Segretario *W. C. Bizzanini*

La Presidente *Paola...*
Approvato nell'adunanza del **15 MAG, 2017**

RIFORMULAZIONE

Lo studente dichiarato decaduto o che abbia richiesto la rinuncia agli studi può immatricolarsi nuovamente a qualsiasi Corso di Studio. L'eventuale riconoscimento dei CFU ottenuti nella carriera pregressa è di competenza del Consiglio di Corso di Studio.

9. Lo studente dichiarato decaduto o che abbia richiesto la rinuncia agli studi può immatricolarsi nuovamente a qualsiasi Corso di Studio. L'eventuale riconoscimento dei CFU ottenuti nella carriera pregressa è di competenza del Consiglio di Corso di Studio.

TESTO VIGENTE

10. Chiunque sia in possesso dei necessari requisiti di scolarità, non sia iscritto ad alcuna Università italiana e intenda accedere ai servizi didattici dell'Ateneo per ragioni culturali, di aggiornamento scientifico e professionale, può chiedere l'iscrizione a singoli insegnamenti attivati nell'ambito del Corso di Studio, purché tali corsi non siano a numero programmato. Le richieste non possono eccedere il limite massimo di trenta CFU per anno accademico. L'accettazione delle richieste è subordinato al parere vincolante del Consiglio di Corso di Studio competente per ciascun insegnamento che, comunque, deve tener conto che tali iscrizioni non contrastino con le normative vigenti e che siano compatibili con il regolare svolgimento delle attività didattiche.

RIFORMULAZIONE

10. Chiunque sia in possesso dei necessari requisiti di scolarità, non sia iscritto ad alcuna Università italiana e intenda accedere ai servizi didattici dell'Ateneo per ragioni culturali, di aggiornamento scientifico e professionale, può chiedere l'iscrizione a singoli insegnamenti, attivati nell'ambito del Corso di Studio, purché tali corsi non siano a numero programmato, nazionale, e dei corsi di perfezionamento finalizzati al conseguimento del Master. Le richieste non possono eccedere il limite massimo di trenta CFU per anno accademico. L'accettazione delle richieste è subordinato al parere vincolante del Consiglio di Corso di Studio competente per ciascun insegnamento che, comunque, deve tener conto che tali iscrizioni non contrastino con le normative vigenti e che siano compatibili con il regolare svolgimento delle attività didattiche.

11. Gli iscritti a insegnamenti singoli non godono dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche. Gli iscritti a insegnamenti singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e degli esami superati che può essere utilizzata per il conseguimento di successivi titoli di studio.

12. Possono, altresì, chiedere l'iscrizione a singoli insegnamenti di un Corso di Studio gli studenti iscritti ad altri Corsi di Studio dell'Ateneo o di altre Università, italiane e straniere. In questi casi, l'accettazione delle richieste da parte del Consiglio di Corso di Studio competente per ciascun insegnamento deve verificare anche la presenza obbligatoria del nulla-osta della struttura didattica alla quale appartiene il richiedente e, nel caso di studenti stranieri, deve tener conto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per la mobilità internazionale.

13. Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato, nel determinare annualmente le tasse universitarie, fissa l'importo della contribuzione dovuta da coloro che si iscrivono a singoli insegnamenti, differenziando i casi del comma 10 da quelli del comma 12.

TESTO VIGENTE

14. I Regolamenti didattici del Corso di Studio possono disciplinare eventuali obblighi di frequenza per una o più delle attività formative del Corso stesso. I Consigli di Corso di Studio, in relazione alle modalità definite dai rispettivi Regolamenti didattici,

Il Segretario... *U. P. 23/04/2017*

La Presidente *U. P. 23/04/2017*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

[REDACTED]

RIFORMULAZIONE

[REDACTED]

15. Gli uffici delle segreterie studenti, nel rispetto della normativa vigente sulla trasparenza amministrativa e sulla certificazione, rilasciano le certificazioni atte a documentare lo stato della carriera universitaria degli studenti.

16. I Consigli di Corso di Studio, per i quali sia prevista l'attestazione di frequenza obbligatoria, possono annualmente stabilire nei propri regolamenti didattici termini di iscrizione con abbreviazione di Corso anticipati rispetto a quelli indicati nei commi precedenti. Le eventuali variazioni dovranno essere pubblicate nel Manifesto degli Studi.

Art. 44

Studenti a tempo parziale

1. L'Università può riconoscere la condizione di studente a tempo parziale agli iscritti ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale impossibilitati a frequentare a tempo pieno i Corsi di Studio. Gli studenti a tempo parziale hanno la possibilità di far fronte agli obblighi per il conseguimento del titolo di studio in un periodo di anni superiore a quello normale, senza che diventino fuori corso.

TESTO VIGENTE

[REDACTED]

RIFORMULAZIONE

[REDACTED]

3. Nel caso in cui lo studente a tempo parziale concluda gli studi prima della scadenza programmata, lo studente dovrà regolarizzare la propria posizione in merito alle tasse e contributi prima dello svolgimento della prova finale.

ELIMINAZIONE

[REDACTED]

5. I Consigli di Corso di Studio, nel rispetto dei contenuti didattici previsti dall'ordinamento dei Corsi di Studio, possono organizzare specifici percorsi formativi a favore degli studenti a tempo parziale e specifiche attività di tutorato e di sostegno, anche con il ricorso a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

Art. 45

Il Segretario *W. Bizzani*

La Presidente *Robb. d. d. d.*
Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

Passaggi e Trasferimenti

1. Lo studente iscritto a un Corso di Studio dell'Ateneo può chiedere il passaggio ad altro Corso di Studio dell'Ateneo presentando domanda al Rettore entro il 20 ottobre, previo il pagamento delle tasse e dei contributi definiti secondo criteri e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le domande di passaggio di Corso di Studio sono subordinate all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio di destinazione che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34 del presente regolamento, valuta gli esami eventualmente sostenuti e la possibilità di riconoscimento dei relativi CFU acquisiti, secondo quanto previsto al successivo art. 46 e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e/o l'eventuale debito formativo da assolvere.
3. Lo studente può chiedere un solo passaggio ad altro Corso di Studio nel corso dello stesso anno accademico, fatta eccezione per i corsi ad accesso programmato nazionale o locale.
4. Lo studente può chiedere il trasferimento ad altra Università presentando domanda al Rettore dal 1° luglio al 20 ottobre, condizionatamente al pagamento della tassa di trasferimento nell'importo fissato dal Consiglio di Amministrazione. Il Rettore può accogliere, per comprovati motivi, le domande di trasferimento presentate dopo la scadenza del 20 ottobre, ma comunque entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno, condizionatamente al rinnovo dell'iscrizione al nuovo anno accademico.
5. I trasferimenti da altra Università possono essere autorizzati dal Rettore entro il 31 dicembre di ogni anno; qualora sussistano gravi motivi, il Rettore può accogliere le richieste presentate dopo il 31 dicembre.
6. I trasferimenti da altro Ateneo sono subordinati all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio di destinazione che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 46, valuta gli eventuali esami sostenuti e la possibilità di riconoscimento dei relativi CFU acquisiti e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto. I trasferimenti sono, altresì, subordinati al pagamento all'Ateneo delle tasse e dei contributi dovuti per l'intero anno accademico e, relativamente ai Corsi a numero programmato, alla disponibilità dei posti e al superamento della prova di ammissione.
7. I Consigli di Corso di Studio, per i quali sia prevista l'attestazione di frequenza obbligatoria, possono annualmente stabilire nei propri Regolamenti didattici termini di richiesta di passaggio di Corso, di trasferimento da altre Università anticipati rispetto a quelli indicati nei commi precedenti. Le eventuali variazioni dovranno essere pubblicate nel Manifesto degli Studi.

Art. 46

Riconoscimento crediti formativi

1. I Consigli di Corso di Studio, riconoscono i CFU acquisiti dagli studenti che hanno chiesto il trasferimento da altre Università e/o da altro Corso di Studio, valutandoli con riferimento al proprio ordinamento degli studi e con le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti didattici. Gli eventuali CFU non riconosciuti vengono fatti risultare nella relazione informativa di supplemento al diploma.
2. Identica procedura a quella di cui al comma 1 è seguita nel caso in cui il riconoscimento di CFU, debitamente documentati, sia richiesto da studenti che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario o che siano stati iscritti in percorsi formativi universitari pregressi non completati e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi.
3. I Consigli di Corso di Studio possono, altresì, riconoscere quali CFU le conoscenze

Il Segretario *UOBizadus*

La Presidente *Arvid de*
Approvato nell'adunanza del1.5.....MAG. 2017

acquisite e le abilità professionali previste dall'art. 14 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modificazioni, seguendo la procedura e osservano i criteri di cui al comma 1 e quelli previsti dalla normativa citata.

4. I Consigli di Corso di Studio, nei casi in cui sia difficile il riconoscimento di alcuni CFU solo sulla base del confronto dei programmi didattici, possono prevedere una verifica, anche interdisciplinare, per definire i CFU da riconoscere allo studente.

5. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di Laurea o Corsi di Laurea Magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

INSEPIRMENTO

6. Non è consentito insediare gli esami in cui sono stati oggetto di riconoscimento a sensi del presente articolo.

Art. 47

Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi effettuati all'estero

1. L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale dei propri studenti, promuovendo azioni specifiche per lo svolgimento di periodi di studio e di tirocinio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università europee, presso le quali esista un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS, e non europee.

2. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche, il supporto organizzativo e logistico e l'assistenza tutoriale prevista dai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea e da altri programmi risultanti da convenzioni bilaterali.

3. I criteri e le modalità per la gestione della mobilità internazionale degli studenti e per il riconoscimento degli studi effettuati e dei CFU conseguiti all'estero sono disciplinati da uno specifico Regolamento di Ateneo che, per quanto concerne gli scambi europei, deve essere strettamente coerente con quanto concordato dalla Comunità Europea con l'Agenzia Nazionale competente alla erogazione dei finanziamenti comunitari e sottoscritto dal Rettore.

Art. 48

Calendario delle valutazioni di profitto

TESTO VIGENTE

1. Entro un mese dall'inizio delle lezioni, il calendario delle valutazioni del profitto di tutte le attività formative previste nel piano degli studi di un Corso di Studio è approvato dal Consiglio dello stesso Corso e reso pubblico dal Dipartimento responsabile.

RIFORMULAZIONE

1. Entro un mese ~~dall'inizio delle lezioni~~ dall'avvio delle attività didattiche, il calendario delle valutazioni del profitto di tutte le attività formative previste nel piano degli studi di un Corso di Studio è approvato dal Consiglio dello stesso Corso e reso pubblico dal Dipartimento responsabile.

2. Il calendario delle valutazioni del profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni o turbamento del normale svolgimento dei Corsi. Al

Il Segretario... U. Pizzani...

La Presidente... 15 MAG, 2017... Approvato nell'adunanza del...

medesimo principio deve conformarsi l'eventuale previsione di prove in itinere o parziali o di idoneità.

3. Lo svolgimento delle valutazioni del profitto si articola in un numero minimo totale di otto appelli per disciplina nel corso dell'anno accademico, distribuiti in almeno tre sessioni ordinarie e opportunamente distanziati temporalmente, in modo che l'intervallo tra due appelli successivi non sia inferiore a due settimane.

4. Oltre agli appelli di cui al precedente comma 3, possono essere previsti ulteriori appelli riservati agli studenti fuori corso e agli studenti iscritti a tempo parziale; per gli studenti fuori corso, gli appelli possono avere luogo anche durante i periodi delle lezioni.

5. Gli appelli devono essere svolti alle date indicate nel calendario. Eventuali spostamenti di data devono essere comunicati con adeguata motivazione al Presidente/ [redacted] del Corso di Studio dai docenti interessati di norma almeno 7 giorni prima della data fissata e tempestivamente resi noti agli studenti tramite il sito web del Dipartimento. La data di inizio di un appello non può in alcun caso essere anticipata.

6. Ai fini della carriera universitaria dello studente è computabile, come valutazione del profitto sostenuta in corso, soltanto la valutazione del profitto superata nelle tre sessioni ordinarie immediatamente successive al termine della relativa attività didattica.

7. Per i Corsi di Studio le cui attività sono organizzate in periodi di durata inferiore al semestre, i relativi Consigli possono definire il calendario delle valutazioni del profitto e le modalità di svolgimento delle prove con modalità diverse da quelle previste dal comma 3.

Art. 49

Valutazione del profitto e dell'idoneità

1. Per essere ammesso alle valutazioni di profitto lo studente deve essere regolarmente iscritto. L'iscrizione si intende regolarizzata con il versamento, ove previsto, delle tasse e contributi richiesti, fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposite disposizioni.

2. Le forme e le procedure per la valutazione del profitto e per l'attribuzione dei CFU agli studenti sono definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studio, che potrà prevedere le modalità per eventuali prove intermedie. Esse devono essere dirette ad accertare, con obiettività ed equità, la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale vertono, senza limitarsi alle nozioni impartite dal docente nel Corso cui lo studente ha partecipato.

3. Fatti salvi i Corsi di Studio regolati da normative dell'Unione Europea, in ciascun Corso di Laurea non possono essere previsti, in totale, più di 20 esami o valutazioni finali di profitto, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati; tale limite è pari a 12 per i Corsi di Laurea Magistrale e a 30 o 36 per i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico con durata, rispettivamente, di 5 o 6 anni.

4. In ciascuna sessione di esame, nel rispetto del Regolamento del Corso di Studio, lo studente può sostenere senza alcuna limitazione numerica tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta.

Il Segretario WOPZAM

La Presidente 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

TESTO VIGENTE

5. Le prove di valutazioni del profitto e dell'idoneità sono svolte dinanzi a Commissioni nominate dal Presidente del Corso di Studio su delibera del Consiglio. Le Commissioni

Le prove di valutazione del profitto sono svolte, organizzate e amministrate dal Presidente del Corso di Studio o dell'area del consiglio o nominate dal Rettore o dal Direttore del Dipartimento o dal consiglio di corso di studio. Le Commissioni sono presiedute dal docente responsabile dell'insegnamento che svolge la funzione di Presidente della Commissione e da almeno un altro membro scelto tra docenti responsabili di insegnamenti correlati o docenti delle stesse discipline. Alle medesime categorie sono tenuti a fornire supplenti. Per gli insegnamenti integrati, docenti biari e corsi di insegnamento comune regolamentati partecipano alla valutazione collettiva complessiva del profitto dello studente con modalità previste nel regolamento didattico di ateneo ai sensi della normativa vigente.

RIFORMULAZIONE

Le prove di valutazione del profitto sono svolte, organizzate e amministrate dal Presidente del Corso di Studio o dell'area del consiglio o nominate dal Rettore o dal Direttore del Dipartimento o dal consiglio di corso di studio. Le Commissioni sono presiedute dal docente responsabile dell'insegnamento che svolge la funzione di Presidente della Commissione e da almeno un altro membro scelto tra docenti responsabili di insegnamenti correlati o docenti delle stesse discipline. Alle medesime categorie sono tenuti a fornire supplenti. Per gli insegnamenti integrati, docenti biari e corsi di insegnamento comune regolamentati partecipano alla valutazione collettiva complessiva del profitto dello studente con modalità previste nel regolamento didattico di ateneo ai sensi della normativa vigente.

6. Per il solo effetto della nomina a membri della Commissione per la valutazione del profitto, possono essere **nominati cultori della disciplina i Dottori di Ricerca e i laureati da almeno due anni che possiedano un'adeguata qualificazione attestata dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. La nomina è proposta al Presidente del Consiglio di Corso dal titolare della disciplina.**

TESTO VIGENTE

6. Per gravi e comprovati motivi il Presidente del Corso di Studio può nominare, in via temporanea, un sostituto del Presidente della Commissione, scelto di regola tra i docenti di insegnamenti affini.

RIFORMULAZIONE

6. Per gravi e comprovati motivi il Presidente del Corso di Studio o il **Direttore del Dipartimento ove non previsto il consiglio di corso di studio** può nominare, in via temporanea, un sostituto del presidente della Commissione, scelto di regola tra i docenti di insegnamenti affini.

TESTO VIGENTE

8. Con il superamento degli esami di profitto o di altre forme di verifica lo studente acquisisce i CFU previsti dal piano degli studi.

RIFORMULAZIONE

7. Con il superamento degli esami di profitto o di altre forme di verifica lo studente acquisisce i CFU previsti dal piano degli studi. L'acquisizione di eventuali CFU non previsti dal piano di studio del corso o dal piano di studio individuale è regolata dall'art. 43 commi 10, 11 e 12.

8. In relazione a quanto previsto dal Regolamento Didattico del Corso di Studio, le valutazioni del profitto che prevedono il voto sono espresse in trentesimi; la votazione minima sufficiente per il superamento della valutazione è stabilita in 18/30; il conferimento della lode richiede il conseguimento della votazione di trenta/trentesimi ed è deliberato dalla Commissione all'unanimità.

Il Segretario *W. Cobianchi*

La Presidente *W. Cobianchi*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

9. Al termine della prova di profitto l'esito viene verbalizzato secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

10. Le valutazioni di profitto non concluse, o sostenute con esito ritenuto non soddisfacente dal candidato, oppure con esito non positivo, non comportano l'attribuzione di un voto, ma risultano dal verbale con l'annotazione "ha rinunciato" o "respinto"; quest'ultimo esito viene verbalizzato ai soli fini statistici ad eccezione dei casi in cui la verbalizzazione sia necessaria per interrompere i termini di decadenza.

11. Qualora l'ordinamento degli studi preveda prove di idoneità, le relative modalità di accertamento sono previste nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

12. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera diversa dall'italiana sono acquisiti dagli studenti attraverso prove specifiche disciplinate dagli ordinamenti didattici, oppure attraverso certificazioni rilasciate da strutture competenti riconosciute dall'Ateneo.

Art. 50

Prove finali per il conseguimento dei titoli accademici

1. Per il conseguimento del titolo accademico, i Corsi di Studio si concludono con una prova finale. La natura e le modalità di svolgimento di tale prova sono definite, nel rispetto della normativa vigente, dal Regolamento Didattico del Corso di Studio. In particolare, il Regolamento Didattico del Corso di Studio definisce i criteri in merito a:

- a) precondizioni richieste agli studenti per la prova finale. I docenti responsabili non possono porre alcun tipo di precondizione non approvato dalle strutture;
- b) contenimento degli eventuali costi sostenuti dai candidati per tali prove;
- c) autorizzazione alla elaborazione del lavoro finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane o estere;
- d) disciplina della successiva utilizzazione dei risultati ottenuti;
- e) possibilità di sostenere la prova finale in lingua straniera;
- f) ripartizione equa del numero delle prove finali assegnate a ciascun docente.

TESTO VIGENTE

2. La preparazione della prova finale avviene con la supervisione di un docente che assume la funzione di relatore. Il relatore può essere anche affiancato da un correlatore, durante tutto il corso dell'elaborazione. Possono essere relatori della prova finale i professori e i ricercatori di ruolo e quelli a tempo determinato. Ogni elaborato finale deve riportare il nome del docente relatore e quello dell'eventuale correlatore. Ai fini della discussione della prova finale, le strutture possono provvedere a nominare, oltre al relatore ed eventuale correlatore, uno o più controrelatori che non abbiano partecipato alla preparazione della prova finale. Correlatori e controrelatori possono non essere docenti dell'Ateneo.

RIFORMULAZIONE

2. La preparazione della prova finale avviene con la supervisione di un docente che assume la funzione di relatore. Il relatore può essere anche affiancato da un correlatore, durante tutto il corso dell'elaborazione. Possono essere relatori della prova finale i professori e i ricercatori di ruolo e quelli a tempo determinato, **nonché docenti a contratto purché il provvedimento della nomina sia adottato dalla struttura didattica competente entro la vigenza del relativo contratto**. Ogni elaborato finale deve riportare il nome del docente relatore e quello dell'eventuale correlatore. Ai fini della discussione della prova finale, le strutture possono provvedere a nominare, oltre al relatore ed eventuale correlatore, uno o più controrelatori che non abbiano partecipato alla preparazione della prova finale. **Correlatori e controrelatori possono**

Il Segretario *W. Pizzani*

La Presidente *Lea A...* 15 MAG 2017
Approvato nell'adunanza del

3. Il Consiglio del Corso di Studio deve provvedere a controllare che le responsabilità delle prove finali siano ripartite equamente fra i docenti e che a ogni studente possa essere preferibilmente assegnato l'argomento nella disciplina da lui indicata o richiesta in via subordinata.

TESTO VIGENTE

Il calendario delle prove finali è approvato dalla Struttura Didattica competente, reso pubblico dal Dipartimento responsabile nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 48 e si articola in almeno quattro sessioni annuali. Le prove finali per il conseguimento della laurea e della Laurea Magistrale relative a ciascun anno accademico devono svolgersi di norma entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo. Eventuali modifiche alle date programmate possono essere autorizzate dal Presidente del Corso solo per gravi e documentati motivi. Le modifiche non possono prevedere anticipazioni delle date e, in ogni caso, devono essere tempestivamente comunicate agli studenti interessati.

RIFORMULAZIONE

4. Il calendario delle prove finali è approvato dalla Struttura Didattica competente, reso pubblico dal Dipartimento responsabile nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 48 e si articola in almeno quattro sessioni annuali. Le prove finali per il conseguimento della laurea e della Laurea Magistrale relative a ciascun anno accademico devono svolgersi di norma entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo. Eventuali modifiche alle date programmate possono essere autorizzate dal Presidente del Corso **o dal Direttore del Dipartimento ove non previsto il consiglio di corso di studio** solo per gravi e documentati motivi. Le modifiche non possono prevedere anticipazioni delle date e, in ogni caso, devono essere tempestivamente comunicate agli studenti interessati.

5. Per l'ammissione alla discussione della prova finale, lo studente deve aver conseguito tutti i CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio per le attività formative diverse dalla prova finale.

TESTO VIGENTE

6. La discussione della prova finale è svolta dinanzi ad apposite Commissioni composte da almeno sette membri e da non più di undici professori e ricercatori dell'Ateneo. Il Rettore nomina la Commissione per la discussione della prova finale e il relativo Presidente, su proposta del Consiglio di Corso di Studio al quale è iscritto il laureando.

RIFORMULAZIONE

6. La discussione della prova finale è svolta dinanzi ad apposite Commissioni composte da almeno sette membri e da non più di undici professori, ricercatori dell'Ateneo, **nonché dal controrelatore ove presente**. Il Rettore nomina la Commissione per la discussione della prova finale e il relativo Presidente, su proposta del Consiglio di Corso di Studio al quale è iscritto il laureando **o su proposta del Consiglio di Dipartimento competente ove non previsto il Consiglio di Corso di Studio**.

7. Al termine della discussione la Commissione decide a porte chiuse la votazione finale, tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale, nonché la qualità del

Il Segretario *U. Di Biasi*

La Presidente *Lucia* 75 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

lavoro svolto e della presentazione della prova finale.

8. Il punteggio della prova finale è assegnato sulla base di parametri fissati dai Consigli di Dipartimento, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio, con voti espressi in centodecimi. La prova per il conseguimento del titolo accademico si intende superata se la votazione riportata è pari o superiore a 66/110. Qualora la votazione finale sia quella massima, la Commissione può conferire, all'unanimità, la lode. Quando la prova abbia raggiunto risultati di eccellenza e di originalità, la Commissione, all'unanimità, può proporre la dignità di stampa dell'elaborato o la menzione d'onore. I Regolamenti dei Dipartimenti definiscono le procedure da utilizzare nel caso in cui il laureando non consegua il limite minimo richiesto.

9. L'esito della prova finale di tutti gli studenti presenti in uno specifico appello è registrato dalla Commissione in un apposito verbale che è trasmesso dal Presidente della Commissione alla competente segreteria studenti entro i tre giorni successivi alla conclusione dell'appello.

10. Al termine della prova finale, ogni laureato compila uno specifico questionario, predisposto dall'Ateneo nel rispetto delle normative vigenti, volto a monitorare il proprio livello di soddisfazione sul Corso di Studio. Il questionario è consegnato dal laureato presso la segreteria didattica del Dipartimento.

Art. 51

Doveri e sanzioni disciplinari

- 1. Gli studenti partecipano alle attività dell'Ateneo in modo conforme alla normativa statale, a quella di Ateneo e, nel pieno rispetto dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli altri studenti e senza recare danno al materiale e alle strutture.
- 2. La funzione disciplinare nei confronti degli studenti è esercitata dal Rettore che valuta le proposte di sanzione avanzate, a secondo della tipologia del dovere che lo studente non ha rispettato, dai Consigli di Dipartimento o dal Senato, e le convalida, sentito il Consiglio degli Studenti.

Il Segretario... *U. Pizzani*

TITOLO VI - NORME COMUNI E TRANSITORIE

Art. 52

Pubblicità dei procedimenti e delle decisioni

- 1. L'Università di Perugia assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in materia didattica. L'Ateneo promuove la diffusione di tali conoscenze con gli strumenti offerti dalle moderne tecnologie, nonché utilizzando la rete informativa di Ateneo, e garantisce la costante revisione degli strumenti di comunicazione.
- 2. E' individuato e reso pubblico il responsabile di ogni attività organizzata dall'Ateneo.

La Presidente *Lucia...* 15 MAG 2017
Approvato nell'adunanza del

Art. 53

Approvazione e modifiche del Regolamento

1. Il Regolamento Didattico di Ateneo è approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio degli Studenti. Le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio degli Studenti sono adottate a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

2. Le modifiche del Regolamento Didattico sono approvate, con le medesime maggioranze di cui al c. 1, dal Senato, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio degli Studenti, su iniziativa del Rettore o su richiesta di almeno 1/3 dei membri del Senato stesso o su proposta, adottata all'unanimità, del Consiglio degli Studenti.

3. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni della normativa vigente, dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo in vigore.

4. Decorso un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il Senato ne verifica l'applicazione e, in conformità a quanto previsto al comma 2, approva le modifiche ritenute necessarie.

Art. 54

Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento è abrogato il decreto rettorale n. 1632 del 30/09/2011, il decreto rettorale n. 1299 del 21/07/2011, nonché ogni altra normativa di Ateneo in contrasto con le disposizioni di cui al presente Regolamento.

Art. 55

Norme transitorie

1. Fino all'entrata in vigore del presente Regolamento Didattico e per quanto applicabile continua ad avere efficacia il Regolamento Didattico di Ateneo previgente.

2. In prima applicazione del presente Regolamento si procede come di seguito indicato:

a) per ogni Corso di Studio attivato nell'anno accademico 2012/2013, sulla base della programmazione didattica inserita nel sistema informatico dell'Ateneo, delle coperture ivi indicate e di quanto stabilito nell'art. 23, comma 2, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, determina se il Corso di Studio è dipartimentale o interdipartimentale e ne individua il Dipartimento responsabile;

b) ai fini dell'accreditamento e attivazione dei Corsi di Studio di cui al punto a) e dei corsi di nuova attivazione per l'anno accademico 2013/2014, salvo diverso accordo tra i Dipartimenti interessati, i Dipartimenti di afferenza dei docenti indicati nella programmazione didattica (interi cicli e cicli ad esaurimento) inserita nel sistema informativo dell'Ateneo per l'anno accademico 2013/2014 assicurano al Dipartimento responsabile le coperture delle attività formative attribuite ai docenti dalla programmazione medesima (settore scientifico disciplinare, nr. CFU, ore di didattica integrativa); assicurano altresì i docenti di riferimento in numero pari a quello degli afferenti provenienti dalla Facoltà che ha attivato il corso;

c) continua ad applicarsi agli studenti il comma 6 dell'art. 28 del Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 1632 del 30/09/2011, esclusivamente per le valutazioni di profitto conseguite fino all'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 56

Emanazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento viene emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nell'Albo Pretorio on-line dell'Ateneo.

Il Segretario.....
UOBZAM

La Presidente.....
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Allegato sub lett. B) al punto n. 4 all'ordine del giorno

SPAZIOTEATRO UNIVERSITA' - LABORATORIO PERMANENTE

PROGETTO

Il progetto Spazioteatro Università è una proposta formativa, artistica e di condivisione pratica diretta a tutti gli studenti dell'Ateneo.

Il progetto si fa forte di un primo rodaggio interno agli spazi dell'associazione culturale Teatro di Sacco che ha dato i natali all'esperienza di Collettivo Cantiere. Il collettivo ha rappresentato un momento d'incontro (ancora in atto) fra formatori e professionisti del settore teatro e mondi paralleli (medici, psicologi, studenti universitari).

Il progetto Spazioteatro Università vuole ampliare l'esperienza e diventare un momento e un luogo di ritrovo per l'ateneo, per gli studenti e per i giovani professionisti che frequentano gli ambienti dell'università.

Come nel caso di Teatro e Salute (progetto curato da Dott.ssa Di Genova e Gentili, entrambe membri attivi di Collettivo Cantiere), la proposta è di portare le pratiche teatrali fuori dallo stretto ambito del teatro in qualità di strumento utile per apportare valore alla vita e alla professionalità di ciascuno.

PARTICOLARITA'

La proposta di Spazioteatro si articola di 3 caratteristiche che ne avvalorano il carattere e la distanziano dalle offerte teatrali esistenti.

1) Spazioteatro Università è allo stesso tempo una pratica di vita e un luogo. Un collettivo permanente ha bisogno di un lungo tempo di ricerca e gestazione. Per questo motivo Spazioteatro lavorerà per un giorno alla settimana per almeno 5 ore. L'attività sopporterà le restrizioni poste dai partecipanti ma continuerà con cadenza annuale.

2) Spazioteatro Università si avvale dell'autofinanziamento e della modalità dell'azionariato informale. Il gruppo stabilirà, durante la prima riunione, la cifra che ogni singolo dovrà versare. La cifra servirà eventuali spese o finanziare attività. Nessun docente interno di Spazioteatro università percepirà compenso. La cassa comune, che potrà essere spesa durante l'anno o accrescersi grazie ad eventuali introiti relativi a performance o eventi, sarà restituita nelle proporzioni debite ai membri alla fine dell'attività annuale.

3) Spazioteatro Università opererà training e metodi finalizzati all'auto-drammaturgia, alla ricerca individuale e collettiva di problemi e questioni, e di rappresentazione scenica. Il gruppo che vuole innervare Spazioteatro Università della sua esperienza è una compagine molto giovane di formatori (il regista Samuele Chiovoloni, la psicoteatrissa Mascia Esposito, gli psicologi Giulia Onori e Andrea Alessandri, le dott.sse Lucia Gentili e Lorenza di Genova) che studia ed applica le pratiche teatrali in molteplici contesti (adulti, professionisti e non professionisti, infanzia, adolescenza, professionisti del settore medico, terapia di

La Presidente *Lucia Gentili*
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *Ugo Bignardi*

gruppo, disabilità, ludopatia, contesti di minorità affettive) e sta elaborando un pensiero teatrale specifico e innovativo.

RICHIESTE

Il progetto in questa fase non ha bisogno di finanziamento per essere lanciato essendo sprovvisto di spese fisse.

Chiede però agli interlocutori interni all'università uno spazio dove operare nei tempi e modi descritti che si adatti alle necessità del progetto e la possibilità di interagire con gli uffici deputati ai rapporti con i progetti interni dell'università. Il progetto non nasce per avere valore curricolare ma, indipendentemente dalla facoltà di frequentazione, potrebbe averne.

NOTE SUPPLEMENTARI

Spazioteatro Università vuole essere uno spazio di analisi ed elaborazione di problemi sociali e culturali mediante tecniche teatrali. Già dalla prima metà degli anni '70 in questa regione si sono verificate delle connessioni molto interessanti (vedi il laboratorio di Benno Besson alle acciaierie di Terni nel 1975) fra professionisti del teatro e mondo del lavoro e autonomie teatrali indipendenti come il circuito promosso e voluto da Dario Fo dopo il 1972. Si vuole, mediante Spazioteatro Università e quindi gli spazi e i tempi di un laboratorio permanente, sfruttare la totalità delle possibilità di astrazione che il training teatrale offre per tradurle in esperienza concreta per i partecipanti alle attività e per l'università.

Il gruppo che parteciperà a Spazioteatro dovrà sperimentare l'organizzazione dalla A alla Z delle sue attività. All'infuori di una guida tecnica specifica per gli esercizi, i membri del laboratorio permanente saranno messi davanti alla necessità di formalizzare un'aspettativa individuale e collettiva e successivamente di perseguirla. La pratica dell'autofinanziamento azionario persegue in continuità questa logica.

Spazioteatro potrà sviluppare a) performance spettacolari b) percorsi paralleli a partire da necessità condivise c) pubblicazioni specifiche d) sessioni aperte alla cittadinanza e) gruppi di lavoro - think tank

Spazioteatro in sostanza vuole essere un cantiere socio culturale di risoluzione di problemi e scioglimento dei conflitti a partire da pratiche di condivisione e auto-formazione.

Ogni contesto urbano complesso e multiforme ha necessità di misurarsi con la produzione di immaginario dei suoi membri. Perugia è una città universitaria, sprovvista di un centro sociale attivo, colpita da fenomeni di immigrazione irregolare, attraversata da etnie e culture diverse in espansione demografica ed economica. Le attività culturali istituzionali non sempre sono in grado di intercettare le esigenze di questa comunità polimorfa. Il teatro ha dal momento della sua fondazione il compito di intercettare e tradurre le esigenze di un tempo mobile e di una società in evoluzione. Spazioteatro Università vorrebbe in qualche modo contribuire a questo implicito fine.

La Presidente *Maria U...* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *U...*



Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Al Delegato del Rettore al Bilancio

Al Dirigente della Ripartizione Affari Legali

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione

Ai Membri del Senato Accademico

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: Fondi destinati alle collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università di cui all'art. 11 D.Lgs. n. 68/2012, c.d. 150 ore.

VISTA la delibera n.3 del Consiglio degli Studenti del 30.06.2016, avente in oggetto "Mozione del Consiglio degli Studenti in ordine alla proposta di miglioramento del bando di selezione per lo svolgimento delle collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università" (verbale di seduta consultabile al link:

http://www.unipg.it/files/pagine/147/verbale_finale_30_giugno_2016.pdf)

VISTA la discussione avvenuta alla lettera A del punto all'o.d.g. n. 2 "Comunicazioni" della seduta del Consiglio di Amministrazione del 14.12.2016 (verbale di seduta consultabile al link: http://www.unipg.it/files/pagine/146/verbale_approvato_di_seduta_14_dicembre_2016.pdf), in cui si dà atto della condivisione del contenuto della delibera n.3 del Consiglio degli Studenti del 30.06.2016.

CONSIDERATO che, tra l'altro, le modifiche proposte prevedono anche l'apertura dell'accesso ai bandi agli studenti che dopo aver conseguito una laurea triennale si iscrivano ad una magistrale, già dal primo anno di iscrizione.

CONSIDERATA la richiesta avanzata nella medesima circostanza dal rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione Francesco Brizioli:

"[...] Chiediamo un ulteriore sforzo all'Amministrazione nel cercare di reperire ulteriori fondi per far sì che i posti in più che saranno riservati agli studenti iscritti al primo anno delle lauree magistrali (attualmente esclusi dalla possibilità di partecipare al bando delle cosiddette 150 ore) siano aggiunti a quelli già a disposizione per gli altri studenti, e non sottratti ad essi."

VISTA la discussione avvenuta al punto all'o.d.g. n.2 "Approvazione Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2017 e Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2017-2019" del seduta del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2016 (verbale di seduta consultabile al link:

La Presidente *Valle D. e*

Pag. 1

Il Segretario *U. B. Zanussi*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

http://www.unipg.it/files/pagine/146/verbale_approvato_di_seduta_cda_20_dicembre_2016.pdf) ed in particolare l'intervento reso in quella circostanza dal rappresentante degli studenti Francesco Brizioli:

"In riferimento alla richiesta già avanzata in occasione della scorsa seduta del Consiglio di Amministrazione in merito ad un ulteriore stanziamento per l'estensione del bando delle cosiddette 150 ore agli studenti iscritti al primo anno della laurea magistrale, poiché nel bilancio preventivo del 2017 che stiamo approvando lo stanziamento per le 150 ore corrisponde a quanto speso nel 2016 per la stessa voce, cosa che comprendiamo pienamente per questioni di tempistiche, avanziamo nuovamente la medesima richiesta, nella speranza che essa possa essere soddisfatta in sede di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016."

CONDIVISE le richieste avanzate in seno al Consiglio di Amministrazione dal rappresentante degli studenti Francesco Brizioli precedentemente richiamate.

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno agli Organi di Ateneo in indirizzo

CHIEDONO

che in sede di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016 e di ridestinazione dell'utile dello stesso esercizio, siano stanziati dei fondi per far in modo che i posti in più che saranno riservati agli studenti iscritti al primo anno delle lauree magistrali per lo svolgimento delle cosiddette 150 ore nell'anno accademico 2017/2018 (attualmente esclusi dalla possibilità di partecipare a tali attività) siano aggiunti a quelli già a disposizione per gli altri studenti, e non sottratti ad essi.

Perugia, 6 aprile 2017

- Francesco Brizioli - Membro del Consiglio di Amministrazione*
- Andrea Marconi - Membro del Senato Accademico*
- Leonardo Simonacci - Membro del Senato Accademico*
- Costanza Spera - Membro del Senato Accademico*
- Pietro Orfei - Membro del Consiglio degli Studenti,*
Capo-gruppo Sinistra Universitaria UDU Perugia
- I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UDU Perugia*
in seno al Consiglio degli Studenti

La Presidente *[Signature]*

Il Segretario *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del *15* MAG. 2017



Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Al Delegato del Rettore al Bilancio

Al Dirigente della Ripartizione Didattica

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione

Ai Membri del Senato Accademico

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: Richiesta Tavolo Tecnico per revisione del Regolamento in Materia di Contribuzione Studentesca

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2017 con cui è stata approvata l'adozione del "Regolamento in materia di contribuzione studentesca", il cui testo e relativi allegati vengono riportati in allegato alla presente nota (allegati A1 e A2).

VISTO il parere contrario formulato dalla maggioranza dei membri del Consiglio degli Studenti nella seduta del 27.03.2017 in ordine all'adozione del suddetto regolamento.

VISTO in particolare il documento con cui i membri del Consiglio degli Studenti del gruppo *Sinistra Universitaria - UDU Perugia* hanno motivato il proprio parere contrario, che si allega alla presente nota (allegato B).

VISTO il parere contrario in ordine all'adozione del suddetto regolamento rappresentato nelle sedute del Senato Accademico del 28.03.2017 e del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2017 dai rappresentanti degli studenti dell'associazione *Sinistra Universitaria - UDU Perugia*.

VISTI i documenti inviati dai rappresentanti degli studenti dell'associazione *Sinistra Universitaria - UDU Perugia* all'Amministrazione, nella figura del Delegato del Rettore al Bilancio, prof. Alessandro Montrone, già nel gennaio 2017, che contengono osservazioni e proposte in merito all'adeguamento del sistema di contribuzione studentesca in base alla Legge n. 232 del 11.12.2016, che si allegano alla presente nota (allegati C1 e C2).

CONSIDERATO che la non condivisione da parte delle Rappresentanze Studentesche del "Regolamento in materia di contribuzione studentesca" deriva principalmente dalla mancanza di un confronto, già richiesto dagli stessi rappresentanti degli studenti, tramite il quale si sarebbero certamente liminate le divergenze attualmente presenti, e si sarebbe pervenuti ad una testo condivisibile da tutte le componenti dell'Ateneo, attraverso una collaborazione costruttiva e proficua.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del

15 MAG. 2017

Pag. 1

Il Segretario 

CONSIDERATO che il "Regolamento in materia di contribuzione studentesca" già approvato dal Consiglio di Amministrazione, entrerà in vigore il primo agosto 2017.

VISTA la delibera n. 5 del Senato Accademico del 26.01.2016 (verbale di seduta consultabile al link: http://www.unipg.it/files/pagine/145/verbale_di_seduta_approvato.pdf) con cui, su richiesta dei rappresentanti degli studenti dell'associazione *Sinistra Universitaria - UDU Perugia*, è stato istituito

un Tavolo tecnico con il compito di monitorare le problematiche relative all'ISEE, nonché di analizzare e valutare in maniera approfondita il vigente sistema di tassazione studentesca al fine di individuare gli eventuali, possibili margini di miglioramento del sistema medesimo;

VISTA la delibera n. 1 del Consiglio di Amministrazione del 07.07.2016 (verbale di seduta consultabile al link: http://www.unipg.it/files/pagine/146/verbale_finale_CdA_7_luglio_2016.pdf) con cui, a seguito del proficuo lavoro svolto dall'Amministrazione e dai rappresentanti degli studenti nel Tavolo Tecnico precedentemente richiamato, è stato approvato il testo del Regolamento Procedure Termini e Tasse per l'anno accademico 2016/2017, poi emanato con D.R. n. 1127 del 19.07.2016, consultabile al link: <https://www.unipg.it/files/pagine/99/RPTT.pdf>

RITENUTO OPPORTUNO, alla luce di quanto esposto, richiedere che il "Regolamento in materia di contribuzione studentesca" sia revisionato, entro la data della sua entrata in vigore, cioè il primo agosto p.v., tramite un Tavolo Tecnico appositamente istituito, al fine di giungere ad un testo che sia condiviso da tutte le componenti dell'Ateneo, partendo dalle criticità che emergono dai documenti e dai pareri precedentemente richiamati.

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno agli Organi di Ateneo in indirizzo

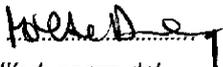
CHIEDONO

Che venga istituito un Tavolo Tecnico con lo scopo di revisionare il "Regolamento in materia di contribuzione studentesca", entro la data della sua entrata in vigore, cioè il primo agosto p.v., al fine di giungere ad un testo che sia condiviso da tutte le componenti dell'Ateneo, partendo dalle criticità che emergono dai documenti e dai pareri precedentemente richiamati nella presente nota.

Al Tavolo Tecnico dovranno partecipare, oltre che tutti coloro i quali siano ritenuti competenti in materia dall'Amministrazione, i rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, e il Presidente del Consiglio degli Studenti.

Perugia, 6 aprile 2017

Francesco Brizioli - *Membro del Consiglio di Amministrazione*
Andrea Marconi - *Membro del Senato Accademico*
Leonardo Simonacci - *Membro del Senato Accademico*
Costanza Spera - *Membro del Senato Accademico*
Pietro Orfei - *Membro del Consiglio degli Studenti,*
Capo-gruppo Sinistra Universitaria UDU Perugia

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 5 MAG. 2017 pag. 2

Il Segretario 

*I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UDU Perugia
in seno al Consiglio degli Studenti*

La Presidente Hoels A. 15 MAG. 2017 Pag. 3
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario UOBZATI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**REGOLAMENTO IN MATERIA DI
CONTRIBUZIONE STUDENTESCA**

La Presidente *Anna De*

Approvato nell'adunanza del1.5.....MAG. 2017

Il Segretario *U. Bizzani*

Indice

PARTE I - NORME GENERALI	3
Art. 1 Ambito di applicazione	3
Art. 2 Definizioni	3
PARTE II - CONTRIBUZIONE STUDENTESCA E PROVVIDENZE AGLI STUDENTI DEI CORSI DI STUDIO	3
TITOLO I – CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	3
Art. 3 Composizione e importo	3
Art. 4 Scadenze di pagamento e rateazione	4
Art. 5 Determinazione della fascia contributiva.....	4
Art. 6 Attestazione dell'ISEE "Università"	5
Art. 7 Contribuzione studentesca per studenti stranieri o studenti italiani residenti all'estero per i quali risulti inapplicabile il calcolo dell'ISEE "Università" ai sensi dell'art. 8 del DPCM 159/2013	5
Art. 8 Studenti a tempo parziale.....	5
Art. 9 Maggiorazione del contributo onnicomprensivo annuale per studenti "fuori corso"	6
Art. 10 Maggiorazioni per ritardo nel versamento delle rate	6
Art. 11 Rimborsi.....	6
TITOLO II – ESONERI E RIDUZIONI PARZIALI DEL COA	6
Art. 12 Esonero dal pagamento del COA per "no tax area"	6
Art. 13 Graduazione del pagamento del COA per "low tax area"	7
Art. 14 Agevolazioni per merito	7
Art. 15 Studenti con disabilità	9
Art. 16 Studenti appartenenti a Comunità Religiose	9
Art. 17 Studenti in regime di detenzione.....	10
Art. 18 Studenti dipendenti o figli di dipendenti dell'Università degli Studi di Perugia.....	10
Art. 19 Borsisti del governo italiano	10
Art. 20 Studenti beneficiari o idonei di borse di studio ADISU	10
Art. 21 Agevolazioni per gli studenti provenienti dallo stesso nucleo familiare	11
Art. 22 Agevolazioni per studenti che si immatricolano ad un corso di laurea magistrale non a ciclo unico	11
Art. 23 Agevolazioni per studenti che si immatricolano ad un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico	11
Art. 24 Agevolazioni per i "percorsi di eccellenza" degli studenti immatricolati dall'A.A. 2015/2016	12
Art. 25 Agevolazioni per studenti che si immatricolano o si iscrivono a tempo pieno in condizione di necessità.....	12
Art. 26 Agevolazioni per studenti con status di rifugiato o di protezione sussidiaria	13
PARTE III – CONTRIBUZIONE NON RICOMPRESA NEL CONTRIBUTO ONNICOMPRESIVO ANNUALE	14
Art. 27 Contributo annuale per studenti delle Scuole dell'area non sanitaria.....	14
Art. 28 Contributo annuale per studenti delle Scuole dell'area sanitaria	14
Art. 29 Contributo annuale per studenti dei Dottorati	14
Art. 30 Contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali ...	14
PARTE IV – NORME FINALI	14
Art. 31 Norme finali	14
Art. 32 Entrata in vigore del Regolamento	14

La Presidente *helo d o*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *uobzau*

PARTE I - NORME GENERALI

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento contiene disposizioni in materia dei contributi corrisposti dagli studenti dei Corsi di Studio, ai sensi della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e della normativa previgente.

Art. 2 Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende per:
- Per Università: l'Università degli Studi di Perugia;
 - per A.Di.S.U., l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
 - per Corsi di Studio: i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a ciclo unico attivati ai sensi del D.M. 270/2004, nonché i corsi di laurea dei previgenti ordinamenti;
 - per Scuole: le Scuole di Specializzazione;
 - per Dottorati: i Dottorati di Ricerca;
 - per ISEE "Università": l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per le prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario;
 - per COA: il contributo onnicomprensivo annuale versato dagli studenti dei corsi di studio per la copertura dei costi dei servizi didattici, scientifici e amministrativi;
 - studenti "fuori corso": gli studenti con un'anzianità di iscrizione, calcolata a partire dall'anno dell'immatricolazione, superiore alla durata normale del corso frequentato aumentata di uno; per gli studenti già in possesso di titolo universitario di pari livello la maggiorazione viene applicata tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera; per gli studenti che hanno maturato parte del loro percorso in altri Atenei (italiani o esteri) la maggiorazione viene applicata dall'ingresso in Ateneo tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera.

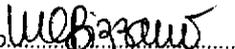
PARTE II - CONTRIBUZIONE STUDENTESCA E PROVVIDENZE AGLI STUDENTI DEI CORSI DI STUDIO

TITOLO I – CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

Art. 3 Composizione e importo

1. Il sistema di contribuzione è così costituito:
- taxa regionale per il diritto allo studio;
 - imposta di bollo, se dovuta;
 - contributo onnicomprensivo annuale (COA);
 - contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali;
 - maggiorazioni dovute in caso di ritardo nel versamento delle rate.
2. La taxa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo, se dovuta, sono corrisposte in importo fisso con la scadenza della prima rata di immatricolazione/iscrizione. Il versamento della prima rata, non è rimborsabile, rappresentando la manifesta volontà dello studente di iscriversi.
3. Il COA è corrisposto con la scadenza delle rate successive alla prima.
4. Ogni anno il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico e sentito il Consiglio degli Studenti, adotta i provvedimenti relativi alla contribuzione studentesca. Ove gli

La Presidente 

Il Segretario 

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Organi predetti non si pronuncino in relazione ad uno specifico anno accademico, si intendono confermate le statuizioni applicate nell'anno precedente. Allo stesso modo le pronunce interpretative o applicative adottate in materia di contribuzione studentesca dagli Organi competenti, si intendono applicabili sino a nuova diversa determinazione degli stessi Organi che le hanno emanate, fatte salve eventuali disposizioni relative a normative o regolamenti di ordine superiore che ne impongano l'abrogazione espressa o tacita o la modifica.

5. Gli importi della contribuzione studentesca per ogni anno accademico sono indicati negli allegati del presente regolamento.

Art. 4 Scadenze di pagamento e rateazione

- 1. Le scadenze di pagamento sono riportate nell'allegato 1.
- 2. La contribuzione annuale dovuta dagli studenti è distribuita nel modo che segue:
 - sistema bi-rata: la scadenza della prima rata coincide con la scadenza del termine per l'immatricolazione/iscrizione e la seconda rata, con scadenza 21 dicembre, comprende l'intero importo del COA ridotto di € 25,00;
 - sistema a quattro rate: la scadenza della prima rata coincide con la scadenza del termine per l'immatricolazione/iscrizione, mentre il COA viene corrisposto secondo i seguenti termini:
 - la scadenza della seconda rata è fissata al 21 dicembre di ogni anno;
 - la scadenza della terza rata è fissata al 31 marzo di ogni anno;
 - la scadenza della quarta rata è fissata al 31 maggio di ogni anno.
- 3. Qualora la scadenza cada di sabato o in giorno festivo, viene posticipata al primo giorno utile lavorativo.
- 4. In caso di mancato pagamento della rata in scadenza, la regolarità amministrativa viene meno a partire dal giorno successivo la scadenza e viene ripristinata solo dopo l'avvenuto pagamento della rata e della relativa maggiorazione dovuta per il ritardo nel versamento. Il periodo di sospensione della regolarità amministrativa dello studente comporta l'impedimento a compiere atti di carriera, secondo quanto previsto dal Regolamento Studenti.

Art. 5 Determinazione della fascia contributiva

- 1. Ai fini della determinazione della fascia contributiva di cui all'allegato 2 lo studente, per ogni anno accademico, deve inserire, dal 1° agosto al 20 ottobre, nella propria area riservata web di Ateneo il numero di protocollo dell'ISEE "Università" o in alternativa il numero di protocollo della Dichiarazione Sostitutiva Unica.
- 2. L'Università, acquisita la relativa autorizzazione da parte dello studente, provvede automaticamente a prelevare dal sistema informativo INPS l'ISEE "Università" risultante dall'ultima dichiarazione presentata.
- 3. Dopo la scadenza del 20 ottobre, la presentazione tardiva dell'ISEE "Università" è consentita esclusivamente in formato cartaceo con applicazione di una maggiorazione per il ritardo come stabilito dall'art. 10, comma 1.
- 4. La maggiorazione per il ritardo nella presentazione dell'ISEE "Università":
 - non si applica nei casi di presentazione contestuale all'immatricolazione o iscrizione successive al 20 ottobre;
 - si cumula con le maggiorazioni dovute per l'eventuale ritardato versamento delle rate.

La Presidente *[Handwritten Signature]*.....

Il Segretario *[Handwritten Signature]*.....

Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

5. Dopo il 28 febbraio non saranno accolte in nessun caso presentazioni tardive dell'ISEE "Università" e lo studente sarà collocato d'ufficio nella fascia massima di contribuzione, ad eccezione delle iscrizioni tardive per le quali è consentita la presentazione dell'attestazione ISEE "Università" in corso di validità in formato cartaceo unitamente e contestualmente al rinnovo dell'iscrizione.

Art. 6 Attestazione dell'ISEE "Università"

1. L'attestazione dell'ISEE "Università" deve essere:

- valida per il diritto allo studio universitario;
- calcolata secondo le modalità previste dall'art. 8 del DPCM 159/2013 nonché dall'art. 2-sexies del DL 42/2016 convertito con modificazioni dalla L. 89/2016;
- in corso di validità.

2. Non saranno considerate utili ai fini della riduzione della contribuzione studentesca tipologie di ISEE "Università" diverse da quella prevista dal precedente comma.

3. Nel caso in cui, a seguito di eventi avversi, si siano verificate rilevanti variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo familiare del beneficiario della prestazione sociale agevolata, è consentito l'aggiornamento dell'ISEE "Università" eventualmente già presentato con il c.d. ISEE Corrente in corso di validità.

L'ISEE Corrente in corso di validità deve essere presentato esclusivamente in formato cartaceo:

- in fase di immatricolazione/iscrizione;
- nel corso dell'anno accademico e comunque non oltre il 31 maggio, a rettifica dell'ISEE "Università" già presentato e a valere per il ricalcolo delle rate successiva alla presentazione dell'ISEE Corrente medesimo; in questo caso lo studente non ha diritto al rimborso o alla rimodulazione delle eventuali rate già scadute.

4. L'Università si riserva di esercitare un controllo sulla veridicità delle attestazioni dell'ISEE "Università" a norma di legge.

Art. 7 Contribuzione studentesca per studenti stranieri o studenti italiani residenti all'estero per i quali risulta inapplicabile il calcolo dell'ISEE "Università" ai sensi dell'art. 8 del DPCM 159/2013

1. La contribuzione studentesca per studenti stranieri o studenti italiani residenti all'estero per i quali risulta inapplicabile il calcolo dell'ISEE "Università" ai sensi dell'art. 8 del DPCM 159/2013 è annualmente determinata con apposito provvedimento in un importo fisso.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano a:

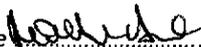
- studenti stranieri provenienti da Paesi "a basso sviluppo umano", il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica d'intesa con il Ministro per gli Affari Esteri;
- studenti apolidi o rifugiati politici,

per i quali valgono le disposizioni previste dal D.P.C.M. 9 aprile 2001.

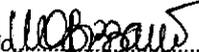
Art. 8 Studenti a tempo parziale

1. La contribuzione studentesca per studenti a tempo parziale è riportata nell'allegato 6.

2. Gli studenti a tempo parziale sono esclusi dagli esoneri di cui agli articoli 14, 21, 22, 23, 24 e 25.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del15..... MAG. 2017

Il Segretario 

Art. 9 Maggiorazione del contributo onnicomprensivo annuale per studenti "fuori corso"

1. Per gli studenti "fuori corso" è prevista una maggiorazione del COA rispetto alla fascia di contribuzione prevista, come determinata in base all'allegato 3 del presente Regolamento.

Art. 10 Maggiorazioni per ritardo nel versamento delle rate

1. Lo studente che effettui in ritardo un pagamento delle rate rispetto al termine previsto è tenuto al pagamento di una maggiorazione fissa di € 70,00 in relazione a ciascuna delle inadempienze poste in essere, ad eccezione dei seguenti casi per i quali la maggiorazione è commisurata come segue:

- presentazione tardiva dell'ISEE "Università":
 - dal 21 ottobre al 21 dicembre: € 70,00;
 - dal 22 dicembre al 28 febbraio: € 200,00;
- iscrizione tardive ad anni successivi al primo:
 - fino al 21 dicembre: € 70,00;
 - dal 22 dicembre al 31 maggio: € 200,00.

2. Le scadenze corrispondenti ad un sabato o ad un giorno festivo sono posticipate al primo giorno utile lavorativo.

3. Coloro che al momento della nuova iscrizione non hanno provveduto al pagamento di rate relative ad anni accademici precedenti, sono tenuti al pagamento delle maggiorazioni per il ritardo negli importi previsti dal presente regolamento.

Art. 11 Rimborsi

1. Possono essere rimborsati:

- il COA erroneamente versato, nel solo caso collegato alla revoca dell'iscrizione al nuovo anno accademico per il conseguimento del titolo entro l'ultima sessione dell'anno accademico precedente, tramite istanza di rimborso in bollo da presentare dopo il conseguimento del suddetto titolo;
- gli altri contributi erroneamente versati, tramite istanza di rimborso in bollo da presentare entro 45 giorni dalla data del pagamento.

2. Non possono essere rimborsati:

- il COA erroneamente versato a seguito della presentazione di un'attestazione di ISEE "Università" errato;
- il contributo per l'iscrizione ai singoli insegnamenti;
- il contributo per il passaggio di corso e per i trasferimenti da e verso altro Ateneo;
- il contributo per la valutazione della carriera pregressa;
- il diritto fisso per la ricongiunzione della carriera dopo un periodo di interruzione degli studi.

TITOLO II – ESONERI E RIDUZIONI PARZIALI DEL COA

Art. 12 Esonero dal pagamento del COA per "no tax area"

1. Sono esonerati dal pagamento del COA e sono tenuti al pagamento della sola prima rata di immatricolazione/iscrizione di cui all'allegato 4, gli studenti dei corsi di studio che soddisfano

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

Il Segretario  6

congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) aver presentato un'attestazione ISEE "Università" inferiore o eguale a € 15.000,00;
- b) essere iscritti all'Università degli Studi di Perugia da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studio aumentata di uno;
- c) nel caso di iscrizione al secondo anno accademico, aver conseguito, entro la data del 10 agosto del primo anno, almeno 10 crediti formativi universitari; nel caso di iscrizione ad anni accademici successivi al secondo aver conseguito, nei dodici mesi antecedenti la data del 10 agosto precedente la relativa iscrizione, almeno 25 crediti formativi.

2. Nel caso di iscrizione al primo anno accademico, l'unico requisito da soddisfare è quello di cui lett. a) del precedente comma.

3. Ai fini della determinazione del requisito di cui alla lett. b) del comma 1:

- gli studenti iscritti part-time sono considerati in relazione alla maggiore durata normale del loro percorso secondo quanto previsto dall'allegato 7;
- per gli studenti già in possesso di titolo universitario di pari livello la durata normale del corso di studio è applicata tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera;
- per gli studenti che hanno maturato parte del loro percorso in altri Atenei (italiani o esteri) la durata normale del corso di studio viene applicata dall'ingresso in Ateneo tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera.

Art. 13 Graduazione del pagamento del COA per "low tax area"

1. Gli studenti dei corsi di studio che abbiano presentato un'attestazione ISEE "Università" compreso tra € 15.001,00 ed € 30.000,00 e che soddisfano entrambi i requisiti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 12 del presente regolamento, sono tenuti al pagamento di un COA, non superiore al 7 per cento della quota di ISEE "Università" eccedente € 13.000,00, determinato dall'allegato 4.

2. Nel caso di iscrizione al primo anno accademico, l'unico requisito da soddisfare è quello di aver presentato un'attestazione ISEE "Università" compreso tra € 15.001,00 ed € 30.000,00.

3. Ai fini della determinazione del requisito di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 12 del presente regolamento:

- gli studenti iscritti part-time sono considerati in relazione alla maggiore durata normale del loro percorso secondo quanto previsto dall'allegato 7;
- per gli studenti già in possesso di titolo universitario di pari livello la durata normale del corso di studio è applicata tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera;
- per gli studenti che hanno maturato parte del loro percorso in altri Atenei (italiani o esteri) la durata normale del corso di studio viene applicata dall'ingresso in Ateneo tenendo conto delle eventuali abbreviazioni di carriera.

4. Per gli studenti che abbiano presentato un'attestazione ISEE "Università" inferiore a € 30.000 e che soddisfano il requisito di cui all'art. 12 lettera c), ma non quello di cui alla lettera b) del medesimo articolo, il COA, non superiore a quello determinato ai sensi del comma 1, aumentato del 50 per cento, con un valore minimo di 200 Euro, è determinato dall'allegato 3.

Art. 14 Agevolazioni per merito

1. Per gli studenti immatricolati/iscritti ai corsi di laurea afferenti alle classi L-27 (scienze e tecnologie chimiche), L-30 (scienze e tecnologie fisiche), L-35 (scienze matematiche), L-41 (statistica), L-34 (scienze Geologiche); L-8 (ingegneria dell'informazione), L-9 (ingegneria industriale), L-31 (scienze e tecnologie informatiche), L-7 (ingegneria civile e ambientale) sono previsti gli incentivi di cui all'art. 3 del D.M. 29 dicembre 2014 n. 976 (Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. e) del Decreto

La Presidente
Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario 7

Legge 9 maggio 2003 n. 105, convertito dalla Legge n. 170/2003, per la parte destinata all'incentivazione delle iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale ed europeo). Gli studenti che risponderanno ai requisiti minimi previsti usufruiranno di un rimborso parziale del COA, calcolato in base ai fondi erogati dal MIUR e ad una graduatoria di merito e di reddito. I criteri e le modalità di assegnazione dei contributi agli studenti sono stabiliti con Decreto Rettorale.

2. Per gli immatricolati iscritti a tempo pieno, nei termini e senza maggiorazione per il ritardo dell'iscrizione ai corsi di studio, è prevista l'assegnazione di 300 contributi, ognuno pari alla somma di € 300,00. A ciascun Dipartimento vengono assegnate due quote in base al totale degli immatricolati, raggruppati per corsi di laurea di primo livello o cicli unici e per corsi di laurea di secondo livello dello stesso Dipartimento. I corsi di laurea interdipartimentali sono raggruppati in due pseudo-Dipartimenti di area umanistica e di area scientifica. A tali quote, senza presentare alcuna domanda, concorrono gli studenti che abbiano conseguito le votazioni più alte all'esame di maturità per l'immatricolazione alle lauree di primo livello o abbiano conseguito le votazioni più alte all'esame di laurea per l'immatricolazione alle lauree di secondo livello. A parità di votazione precede chi ha ISEE "Università" più basso.

3. Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo ai corsi di studio sono previsti altresì 600 contributi, ognuno pari alla somma di € 300,00. A ciascun Dipartimento viene assegnato un numero di quote stabilito in base al totale degli iscritti in corso. I corsi di laurea interdipartimentali sono raggruppati in due pseudo-Dipartimenti di area umanistica e di area scientifica.

Concorrono gli studenti che:

- a) siano iscritti a tempo pieno ed in corso entro il 20 ottobre;
- b) non abbiano mai ripetuto l'iscrizione ad uno stesso anno di corso, non abbiano chiesto, a qualsiasi titolo, un'abbreviazione di carriera che abbia comportato la riduzione degli anni di corso; non abbiano effettuato un trasferimento da altro ateneo; non abbiano ottenuto un riconoscimento creditizio in caso di immatricolazione a seguito di precedente rinuncia, decadenza o per il conseguimento di una seconda laurea. Sono ammessi gli studenti che, pur effettuando un passaggio, abbiano ottenuto la regolare prosecuzione degli studi sull'attuale corso di iscrizione;
- c) abbiano acquisito alla data del 31 ottobre, almeno l'80% dei crediti previsti per l'anno accademico precedente a quello di iscrizione e conseguito una media ponderata rispetto al numero dei crediti totalizzati almeno pari a 25/30.

Di tutti gli studenti che rientrano in questi requisiti, senza che gli stessi debbano presentare alcuna domanda, verrà stilata una graduatoria di Dipartimento in ordine decrescente sulla base del numero dei crediti acquisiti in totale sulla carriera alla data del 31 ottobre, del voto medio ponderato e della fascia ISEE di appartenenza sulla base del parametro P calcolato come segue:

$$P = 0,45 * C + 0,45 * M + 0,1 * I$$

dove:

C = CFU acquisiti/CFU previsti

M = Media voti ponderata/30

I = (1 - Fi/17), dove Fi = fascia ISEE.

A parità di valore del parametro P, precede in graduatoria lo studente con ISEE "Università" più basso.

Entro il 31 marzo di ogni anno viene pubblicata la graduatoria provvisoria di merito.

Le eventuali istanze di revisione della graduatoria devono essere presentate con domanda alla Ripartizione Didattica entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione della suddetta graduatoria provvisoria.

Sono tenuti alla presentazione dell'eventuale istanza di revisione della graduatoria e al rispetto del relativo termine anche gli studenti utilmente collocati in graduatoria provvisoria che riscontrino la non corretta valutazione dei requisiti di merito. Riceveranno il contributo per

La Presidente *[Handwritten Signature]*

Il Segretario *[Handwritten Signature]*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

merito coloro che, a seguito dell'elaborazione della graduatoria definitiva, rientreranno nel numero di quote assegnate al Dipartimento.

4. Dai contributi di cui ai commi 2 e 3 sono esclusi:

- gli iscritti a corsi di laurea a distanza;
- gli studenti a tempo parziale;
- i beneficiari/idonei di borsa di studio ADiSU;
- gli studenti in possesso di un titolo di studio di livello universitario pari o superiore a quello al quale si iscrivono.

Art. 15 Studenti con disabilità

1. Gli studenti con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità pari o superiore al 66%, sono esonerati dal pagamento del COA a prescindere dal reddito e dovranno versare solo la prima rata secondo quanto riportato nell'allegato 5.

2. Per ottenere l'esonero:

- gli studenti che si immatricolano al primo anno dovranno dichiarare, in fase di pre-immatricolazione on-line, la percentuale di disabilità riconosciuta e allegare alla domanda di immatricolazione la certificazione attestante la disabilità, pena la non concessione del beneficio;
- gli studenti iscritti ad anni successivi al primo dovranno presentare la documentazione attestante la condizione di cui al comma precedente o inviarla, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Ripartizione Didattica, in originale o in copia conforme entro il termine di scadenza previsto per le iscrizioni (20 ottobre di ogni anno) o contestualmente al rinnovo tardivo dell'iscrizione, pena la non concessione del beneficio. Lo studente al quale sia stata riconosciuta una disabilità temporanea, di durata almeno annuale, è tenuto, alla scadenza del termine indicato nella documentazione attestante la condizione predetta, a ripresentare l'eventuale nuova documentazione di conferma dell'invalidità stessa. In mancanza di nuova documentazione lo studente sarà d'ufficio considerato decaduto dal beneficio.

3. Lo studente che intenda fruire di prestazioni agevolate è tenuto alla consegna del certificato di invalidità nella forma integrale. Il certificato può essere sostituito da provvedimenti giudiziari divenuti esecutivi.

4. L'esonero totale dal COA è previsto anche per gli studenti portatori di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con una invalidità temporanea o permanente pari o superiore al 66%, già in possesso di un titolo di studio universitario.

5. L'esenzione dal COA è concessa altresì ai figli dei beneficiari della pensione di inabilità. Per poter beneficiare dell'esonero indicato gli studenti dovranno allegare alla domanda di esonero entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni ed iscrizioni:

- un'autocertificazione del proprio stato di famiglia;
- copia del verbale rilasciato dalla ASL (Commissione medica) da cui risulti il tipo e il grado di invalidità del genitore;
- un certificato rilasciato dall'Ente pensionistico attestante che il medesimo genitore è titolare di pensione di inabilità.

Art. 16 Studenti appartenenti a Comunità Religiose

Gli studenti appartenenti a Comunità religiose sono ricompresi, ai fini della valutazione del reddito, nella I fascia contributiva previa presentazione di apposita documentazione attestante la propria condizione.

La Presidente *Loce De*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG, 2017

Il Segretario *Albizzi* 9

Art. 17 Studenti in regime di detenzione

Sono altresì ricompresi, ai fini della valutazione del reddito, nella I fascia contributiva gli studenti in regime di detenzione previa presentazione di apposita documentazione attestante la propria condizione.

Art. 18 Studenti dipendenti o figli di dipendenti dell'Università degli Studi di Perugia

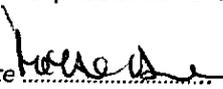
1. L'Università degli Studi di Perugia favorisce l'iscrizione ai propri corsi di Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, riconoscendo alla promozione della formazione dei propri dipendenti un ruolo essenziale per il miglioramento dei servizi dell'Ateneo.
2. L'Università degli Studi di Perugia dispone annualmente i rimborsi delle tasse universitarie per l'iscrizione ai corsi di Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale pagate dal personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e CEL in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso l'Università degli Studi di Perugia, fino ad un massimo del 5% del personale in servizio, tenuto conto dei requisiti di cui all'art.3 del Regolamento riguardante le agevolazioni per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli studi di Perugia e dei propri figli (come modificato con D.R. n. 391 del 18/03/2013).
3. L'Università degli Studi di Perugia favorisce l'iscrizione ai corsi di Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale dei figli dei propri dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso l'Università degli Studi di Perugia e, a tal fine, eroga annualmente borse di studio secondo i requisiti e le modalità previsti all'art.6 del Regolamento di cui al comma precedente. Il Consiglio di Amministrazione individua, annualmente, la quota delle risorse finanziarie destinate a dette finalità, il numero di borse e l'importo delle medesime.
4. Tali benefici sono incompatibili con qualsiasi altra agevolazione/borsa di studio.

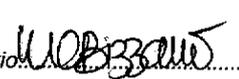
Art. 19 Borsisti del governo italiano

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano sono esonerati dal pagamento del COA a prescindere dal reddito e dovranno versare solo la prima rata.
2. Lo studente deve effettuare la richiesta di esonero tramite consegna della documentazione attestante il beneficio presso la Ripartizione Didattica nei termini previsti per l'immatricolazione/rinnovo dell'iscrizione.

Art. 20 Studenti beneficiari o idonei di borse di studio ADiSU

1. Gli studenti che si immatricolano o rinnovano l'iscrizione ad anni successivi al primo ad un corso di studi, che presentano i requisiti di eleggibilità per il conseguimento della borsa di studio annuale ADiSU, sono esonerati dal COA sino alla pubblicazione delle relative graduatorie da parte dell'ADiSU.
2. Gli studenti che rinnovano l'iscrizione ad anni successivi al primo ad un corso di studi, che presentano i requisiti di eleggibilità per il conseguimento della borsa di studio semestrale ADiSU, hanno diritto alla riduzione del 50% del COA sino alla pubblicazione delle relative graduatorie da parte dell'ADiSU.
3. Gli studenti che presentano domanda di fruizione dei benefici ADiSU, devono indicare, entro i

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario  10

termini di scadenza delle immatricolazioni/iscrizioni il valore ISEE "Università", come previsto dal precedente art. 5. Qualora dalla graduatoria elaborata dall'ADiSU questi studenti non risultino beneficiari/idonei, e non abbiano presentato l'Attestazione "Università", saranno collocati d'ufficio nella massima fascia contributiva.

Art. 21 Agevolazioni per gli studenti provenienti dallo stesso nucleo familiare

1. E' prevista una riduzione delle rate successive alla prima se nello stesso nucleo familiare sono presenti due o più studenti contemporaneamente iscritti all'Università degli Studi di Perugia.

2. Ad ogni componente dello stesso nucleo familiare che sia contemporaneamente iscritto, a tempo pieno, nel corrente anno accademico all'Università degli Studi di Perugia per il conseguimento, per la prima volta, di un titolo ai corsi di studio, di dottorato e di scuola di specializzazione è riconosciuta la seguente agevolazione:

- riduzione del 30% dell'importo delle rate successive alla prima per l'anno accademico corrente con un ISEE "Università" uguale o inferiore a € 40.000,00;
- riduzione del 15% dell'importo delle rate successive alla prima per l'anno accademico corrente per gli studenti con ISEE "Università" superiore a € 40.000,00, per gli studenti iscritti alle Scuole di area Sanitaria e per gli studenti stranieri o degli studenti italiani residenti all'estero per i quali risulta inapplicabile il calcolo dell'ISEE "Università" ai sensi dell'art. 8 del DPCM 159/2013.

3. Tale beneficio non è cumulabile con l'agevolazione di cui ai successivi articoli 22, 23 e 24 e non si applica automaticamente ad ogni componente dello stesso nucleo familiare che sia iscritto all'Università degli Studi di Perugia, ma solo a specifica richiesta che deve essere effettuata come segue:

- gli studenti che intendono immatricolarsi dovranno effettuare la procedura nella compilazione della domanda di immatricolazione on-line;
- gli studenti che intendono iscriversi agli anni successivi al primo dovranno, a decorrere dal 1° agosto ed entro il 20 ottobre di ogni anno, collegarsi alla propria area riservata web di Ateneo e compilare l'apposito modulo on-line, prestando particolare attenzione circa l'inserimento del codice fiscale dell'altra persona del suo nucleo familiare contemporaneamente iscritta all'ateneo di Perugia per il nuovo anno accademico.

Art. 22 Agevolazioni per studenti che si immatricolano ad un corso di laurea magistrale non a ciclo unico

1. Per gli studenti che si iscrivono per la prima volta al primo anno, a tempo pieno, ad un corso di laurea magistrale (non a ciclo unico) è prevista una riduzione del 50% dell'importo del COA del primo anno di corso. Questa agevolazione si applica solo agli studenti che abbiano conseguito il titolo di primo livello presso un Ateneo italiano entro la durata normale del corso di studio più uno e con una votazione non inferiore a 105/110.

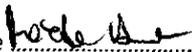
Chi fruisce dell'esenzione è comunque tenuto al versamento della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'imposta di bollo tramite il pagamento della I rata di immatricolazione.

2. Tale beneficio non è cumulabile con l'agevolazione di cui all'art. 21.

3. L'esonero vale solo per il primo anno di iscrizione e riguarda solo i Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico.

Art. 23 Agevolazioni per studenti che si immatricolano ad un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico

1. Per gli studenti che si iscrivono nei termini per la prima volta al primo anno a tempo pieno ad

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario 

un corso di laurea triennale o ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico sono previste le seguenti riduzioni sull'importo del COA del primo anno di corso:

- a) possessori di diplomi di scuola secondaria superiore con votazione 100 e Lode: esonero totale dal pagamento del COA del primo anno di corso;
- b) possessori di diplomi di scuola secondaria superiore con votazione 100: riduzione pari al 50% sull'importo del COA del primo anno di corso;
- c) possessori di diplomi di scuola secondaria superiore con votazione da 95 (compreso) a 99: riduzione pari al 25% sull'importo del COA del primo anno di corso.

2. L'agevolazione di cui al precedente comma si applica solo ai possessori di diplomi rilasciati da Istituti di ordinamento italiano.

3. Tale beneficio non è cumulabile con le agevolazioni di cui all'art. 21.

4. Possono usufruire dell'esonero anche gli studenti che cambino corso di studi all'interno dell'Università di Perugia o si trasferiscano da un altro Ateneo, a patto che il passaggio o il trasferimento avvengano nello stesso anno di immatricolazione.

5. L'esonero vale solo per il primo anno di iscrizione e riguarda solo i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico.

6. Chi fruisce dell'esenzione è comunque tenuto al versamento della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'imposta di bollo tramite il pagamento della I rata di immatricolazione.

Art. 24 Agevolazioni per i "percorsi di eccellenza" degli studenti immatricolati dall'A.A. 2015/2016

1. Gli studenti meritevoli immatricolati dall'A.A. 2015/2016 ad un corso di laurea triennale e ad un corso di laurea magistrale possono ottenere, a partire dal secondo anno di iscrizione e per la durata normale del corso, una riduzione del 50% dell'importo del COA.

2. I requisiti per l'agevolazione di cui al comma 1 prevedono:

- iscrizione a tempo pieno ed in corso, perfezionata nei termini previsti dal presente regolamento;
- acquisizione alla data del 30 settembre del 100% dei crediti previsti nel Corso di Studi per l'anno accademico precedente a quello di iscrizione;
- conseguimento di tutti i crediti con una votazione media negli esami di profitto maggiore o uguale a 27/30.

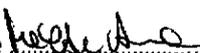
3. Possono usufruire dell'agevolazione di cui al comma 1 gli studenti che non abbiano mai ripetuto l'iscrizione ad uno stesso anno di corso né chiesto un'abbreviazione di carriera per il conseguimento di un secondo titolo accademico. Sono ammessi gli studenti che, pur effettuando un passaggio o un trasferimento, abbiano ottenuto la regolare prosecuzione degli studi sull'attuale corso di iscrizione.

4. Tale beneficio non è cumulabile con le agevolazioni di cui all' art. 21.

Art. 25 Agevolazioni per studenti che si immatricolano o si iscrivono a tempo pieno in condizione di necessità

1. Per gli studenti che si immatricolano o si iscrivono ad un corso di studi è previsto l'esonero dal pagamento delle rate del COA ancora non scadute nei casi in cui si verifichi e finché permane una condizione di necessità.

2. Per condizione di necessità si intende una significativa variazione della condizione lavorativa

La Presidente 

Il Segretario  12

Approvato nell'adunanza del1-5.....MAG. 2017

di almeno uno dei componenti del nucleo familiare dello studente – quali, ad esempio e a titolo non esaustivo, stato di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga – che abbia comportato una rilevante modifica dell'indicatore della situazione economica del nucleo familiare.

3. Lo studente che intende fruire per la prima volta dell'agevolazione è tenuto a presentare apposita istanza, dichiarando la motivazione del sopravvenuto stato di necessità (la modifica della situazione lavorativa di un componente del nucleo familiare) e certificando la variazione della situazione reddituale del nucleo familiare tramite presentazione dell'ISEE "Università" e dell'ISEE Corrente. Nel caso in cui la situazione reddituale del nucleo familiare sia pari a zero e quindi si configuri l'impossibilità di ottenere il calcolo dell'ISEE "Università" Corrente, lo studente potrà ottenere, per un solo anno, l'agevolazione in oggetto presentando apposita istanza in cui dichiara la motivazione del sopravvenuto stato di necessità e certificando la situazione reddituale tramite presentazione dell'ISEE "Università".

4. Per poter reiterare la richiesta negli anni successivi, lo studente dovrà presentare un'ulteriore istanza dichiarando il permanere di tale condizione, unitamente alla presentazione dell'ISEE aggiornato.

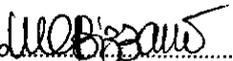
5. Le istanze saranno sottoposte al vaglio dell'apposita Commissione di Ateneo.

Art. 26 Agevolazioni per studenti con status di rifugiato o di protezione sussidiaria

1. Per gli studenti con status di rifugiato o di protezione sussidiaria che si iscrivono a singoli corsi di insegnamento o a corsi di lingua italiano presso il Centro Linguistico d'Ateneo è previsto l'esonero dal pagamento del contributo previsto per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario 

PARTE III – CONTRIBUZIONE NON RICOMPRESA NEL CONTRIBUTO ONNICOMPRESIVO ANNUALE

Art. 27 Contributo annuale per studenti delle Scuole dell'area non sanitaria

1. Per le Scuole dell'area non sanitaria ai fini della determinazione del contributo annuale dovuto di cui all'allegato n. 2 è necessaria, contestualmente all'immatricolazione/rinnovo dell'iscrizione, la presentazione dell'attestazione ISEE "Università" in corso di validità calcolata secondo le modalità previste dall'art. 8 del DPCM 159/2013 nonché dall'art. 2-sexies del DL 42/2016 convertito con modificazioni dalla L. 89/2016.
2. La contribuzione studentesca per studenti stranieri o degli studenti italiani residenti all'estero per i quali risulta inapplicabile il calcolo dell'ISEE "Università" ai sensi dell'art. 8 del DPCM 159/2013 è annualmente determinata con apposito provvedimento in un importo fisso.
3. Gli studenti iscritti alle Scuole di area non sanitaria possono usufruire della riduzione del 15% o del 30% sulle rate successive alla prima come stabilito dall'art. 21 del presente Regolamento.

Art. 28 Contributo annuale per studenti delle Scuole dell'area sanitaria

1. Per le Scuole dell'area sanitaria gli importi del contributo annuale previsto per le immatricolazioni/iscrizioni sono stabiliti in misura fissa negli allegati n. 9 e 10 e non sono soggetti agli esoneri per merito/reddito, tranne che per la riduzione del 15% sulle rate successive alla prima ai sensi dell'art. 21 del presente Regolamento.

Art. 29 Contributo annuale per studenti dei Dottorati

1. Gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, sia beneficiari che non beneficiari di borsa di studio, sono esonerati dal pagamento delle tasse o contributi a favore dell'Università.
2. Gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca sono comunque tenuti al versamento della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'imposta di bollo.

Art. 30 Contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali

1. I contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali sono riportati nell'allegato 8.

PARTE IV – NORME FINALI

Art. 31 Norme finali

1. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente e agli specifici Regolamenti in vigore.

Art. 32 Entrata in vigore del Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° agosto 2017.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

Il Segretario  14

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1 - CALENDARIO ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

IMMATRICOLAZIONE CORSI DI LAUREA E CICLI UNICI NON AD ACCESSO PROGRAMMATO	1 agosto - 20 ottobre
IMMATRICOLAZIONE CORSI DI LAUREA MAGISTRALE NON A CICLO UNICO	1 agosto - 28 febbraio
ISCRIZIONE ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO	1 agosto - 20 ottobre
SCADENZA I^ RATA	1 agosto - 20 ottobre
SCADENZA II^ RATA	21 dicembre
SCADENZA III^ RATA	31 marzo
SCADENZA IV^ RATA	31 maggio
PRESENTAZIONE ISEE "UNIVERSITÀ"	1 agosto - 20 ottobre
PRESENTAZIONE TARDIVA ISEE "UNIVERSITÀ"	21 ottobre - 21 dicembre con maggiorazione di € 70,00
	22 dicembre - 28 febbraio con maggiorazione di € 200,00
IMMATRICOLAZIONE/ISCRIZIONE TARDIVA	21 ottobre - 21 dicembre con maggiorazione di € 70,00
ISCRIZIONE TARDIVA	22 dicembre - 31 maggio con maggiorazione di € 200,00

ALLEGATO N. 2 - IMPORTI CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER LE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO E ALLE SCUOLE DI AREA NON SANITARIA

I RATA	FASCE CONTRIBUTIVE (VALORI ISEE UNIVERSITÀ) (€)		II rata (€)	III rata (€)	IV rata (€)	TOTALE (€)
	Immatricolazione Tassa Regionale € 140,00 Bollo Virtuale € 16,00 Iscrizione anni successivi Tassa Regionale € 140,00	F1	Fino a 10.000,00	90,00	60,00	60,00
F2		Da 10.000,01 a 15.000,00	170,00	120,00	120,00	IMM 566,00 A.S. 550,00
F3		da 15.000,01 a 20.000,00	250,00	180,00	180,00	IMM 766,00 A.S. 750,00
F4		da 20.000,01 a 25.000,00	325,00	230,00	230,00	IMM 941,00 A.S. 925,00
F5		da 25.000,01 a 30.000,00	415,00	310,00	310,00	IMM 1.191,00 A.S. 1.175,00
F6		da 30.000,01 a 35.000,00	450,00	340,00	340,00	IMM 1.286,00 A.S. 1.270,00
F7		da 35.000,01 a	490,00	370,00	370,00	IMM 1.386,00

 La Presidente *Wolke*

Approvato nell'adunanza del 15. MAG. 2017

 Il Segretario *Wolke*

		40.000,00				A.S. 1.370,00
	F8	da 40.000,01 a 45.000,00	530,00	400,00	400,00	IMM 1.486,00 A.S. 1.470,00
	F9	da 45.000,01 a 50.000,00	570,00	430,00	430,00	IMM 1.586,00 A.S. 1.570,00
	F10	da 50.000,01 a 55.000,00	620,00	460,00	460,00	IMM 1.696,00 A.S. 1.680,00
	F11	da 55.000,01 a 60.000,00	640,00	475,00	475,00	IMM 1.746,00 A.S. 1.730,00
	F12	da 60.000,01 a 65.000,00	660,00	490,00	490,00	IMM 1.796,00 A.S. 1.780,00
	F13	da 65.000,01 a 70.000,00	680,00	505,00	505,00	IMM 1.846,00 A.S. 1.830,00
	F14	da 70.000,01 a 80.000,00	700,00	525,00	525,00	IMM 1.906,00 A.S. 1.890,00
	F15	da 80.000,01 a 90.000,00	720,00	540,00	540,00	IMM 1.956,00 A.S. 1.940,00
	F16	da 90.000,01 a 100.000,00	740,00	555,00	555,00	IMM 2.006,00 A.S. 1.990,00
	F17	oltre 100.000,01	780,00	580,00	580,00	IMM 2.096,00 A.S. 2.080,00

ALLEGATO N. 3 - IMPORTI MAGGIORAZIONE CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER STUDENTI FUORI CORSO

Fascia Isee/ Anni fc	2° fc (%)	2° fc (€)	3° fc (%)	3° fc (€)	4° fc (%)	4° fc (€)	Oltre 4° fc (%)	Oltre 4° fc (€)
7		€ 200,00		€ 200,00	18,0%	€ 221,40	20,0%	€ 246,00
8		€ 200,00	17,5%	€ 232,75	20,5%	€ 272,65	23,0%	€ 305,90
9	16,0%	€ 228,80	20,0%	€ 286,00	23,0%	€ 328,90	26,0%	€ 371,80
10	18,0%	€ 277,20	22,5%	€ 346,50	25,5%	€ 392,70	29,0%	€ 446,60
11	20,0%	€ 318,00	25,0%	€ 397,50	28,0%	€ 445,20	32,0%	€ 508,80
12	22,0%	€ 360,80	27,5%	€ 451,00	30,5%	€ 500,20	35,0%	€ 574,00
13	24,0%	€ 405,60	30,0%	€ 507,00	33,0%	€ 557,70	38,0%	€ 642,20
14	26,0%	€ 455,00	32,5%	€ 568,75	35,5%	€ 621,25	41,0%	€ 717,50
15	28,0%	€ 504,00	35,0%	€ 630,00	38,0%	€ 684,00	44,0%	€ 792,00
16	30,0%	€ 555,00	37,5%	€ 693,75	40,5%	€ 749,25	47,0%	€ 869,50
17	32,0%	€ 620,80	40,0%	€ 776,00	43,0%	€ 834,20	50,0%	€ 970,00

Per le fasce ISEE da 1 a 6, la maggiorazione è comunque pari al minimo di legge di €. 200,00.

La Presidente *[Signature]*

Il Segretario *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

ALLEGATO N. 4 - IMPORTI CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER LE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO PER "NO TAX AREA" E "LOW TAX AREA"

I RATA (fissa per tutti) (€)	FASCE CONTRIBUTIVE (VALORI ISEE UNIVERSITÀ) (€)		II rata (€)	III rata (€)	IV rata (€)	TOTALE (€)
Tassa Regionale 140,00 Bollo Virtuale 16,00 TOTALE I Rata: Immatricolazione 156,00 Iscrizione Anni Successivi (escluso bollo virtuale) 140,00	F1	Fino a 10.000,00	0	0	0	IMM 156,00 A.S. 140,00
	F2	da 10.000,01 a 15.000,00	0	0	0	IMM 156,00 A.S. 140,00
	F3a	da 15.000,01 a 17.500,00	60,00	40,00	40,00	IMM 296,00 A.S. 280,00
	F3b	da 17.500,01 a 20.000,00	125,00	95,00	95,00	IMM 471,00 A.S. 455,00
	F4a	da 20.000,01 a 22.500,00	200,00	145,00	145,00	IMM 646,00 A.S. 630,00
	F4b	da 22.500,01 a 25.000,00	265,00	200,00	200,00	IMM 821,00 A.S. 805,00
	F5a	da 25.000,01 a 27.500,00	340,00	250,00	250,00	IMM 996,00 A.S. 980,00
	F5b	da 27.500,01 a 30.000,00	405,00	305,00	305,00	IMM 1.171,00 A.S. 1.155,00

ALLEGATO N. 5 - IMPORTI CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER LE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

Portatori di Handicap					
I Rata (€)		II Rata (€)	III Rata (€)	IV Rata (€)	TOTALE (€)
Tassa Regionale	140,00				
Bollo Virtuale	16,00				
TOTALE I Rata:		0,00	0,00	0,00	Imm. 156,00 A.S. 140,00
Immatricolazione	156,00				
Iscrizione Anni Successivi (escluso bollo virtuale)	140,00				

La Presidente *Marta De*
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *M. Bizzari*

ALLEGATO N. 6 - IMPORTI DEI VERSAMENTI PER LE IMMATRICOLAZIONI/ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO DEGLI STUDENTI A TEMPO PARZIALE

I RATA (fissa per tutti) (€)	FASCE CONTRIBUTIVE (VALORI ISEE UNIVERSITÀ) (€)	II rata (€)	III rata (€)	IV rata (€)	TOTALE (€)
Tassa Regionale 140,00 Bollo Virtuale 16,00	F1 Fino a 10.000,00	59,00	44,00	44,00	IMM 303,00 A.S. 287,00
TOTALE I Rata:	F2 da 10.000,01 a 15.000,00	115,00	86,00	86,00	IMM 443,00 A.S. 427,00
Immatricolazione 156,00	F3 da 15.000,01 a 20.000,00	171,00	128,00	128,00	IMM 583,00 A.S. 567,00
Iscrizione Anni Successivi (escluso bollo virtuale) 140,00	F4 da 20.000,01 a 25.000,00	220,00	164,75	164,75	IMM 705,50 A.S. 689,50
	F5 da 25.000,01 a 30.000,00	290,00	217,25	217,25	IMM 880,50 A.S. 864,50
	F6 da 30.000,01 a 35.000,00	315,00	238,00	238,00	IMM 947,00 A.S. 931,00
	F7 da 35.000,01 a 40.000,00	345,00	258,00	258,00	IMM 1.017,00 A.S. 1.001,00
	F8 da 40.000,01 a 45.000,00	373,00	279,00	279,00	IMM 1.087,00 A.S. 1.071,00
	F9 da 45.000,01 a 50.000,00	400,00	300,50	300,50	IMM 1.157,00 A.S. 1.141,00
	F10 da 50.000,01 a 55.000,00	432,00	323,00	323,00	IMM 1.234,00 A.S. 1.218,00
	F11 da 55.000,01 a 60.000,00	445,00	334,00	334,00	IMM 1.269,00 A.S. 1.253,00
	F12 da 60.000,01 a 65.000,00	460,00	344,00	344,00	IMM 1.304,00 A.S. 1.288,00
	F13 da 65.000,01 a 70.000,00	473,00	355,00	355,00	IMM 1.339,00 A.S. 1.323,00
	F14 da 70.000,01 a 80.000,00	491,00	367,00	367,00	IMM 1.381,00 A.S. 1.365,00
	F15 da 80.000,01 a 90.000,00	504,00	378,00	378,00	IMM 1.416,00 A.S. 1.400,00

La Presidente *[firma]*

Approvato nell'adunanza del

15 MAG. 2017

Il Segretario *[firma]*

	F16	da 90.000,01 a 100.000,00	519,00	388,00	388,00	IMM 1.451,00 A.S. 1.435,00
	F17	oltre 100.000,01	544,00	407,00	407,00	IMM 1.514,00 A.S. 1.498,00

ALLEGATO N. 7 - IMPORTI CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER LE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO PER "NO TAX AREA" E "LOW TAX AREA" PER STUDENTI A TEMPO PARZIALE

I RATA (fissa per tutti) (€)	FASCE CONTRIBUTIVE (VALORI ISEE UNIVERSITÀ) (€)		II rata (€)	III rata (€)	IV rata (€)	TOTALE (€)
Tassa Regionale 140,00 Bollo Virtuale 16,00 TOTALE I Rata: Immatricolazione 156,00 Iscrizione Anni Successivi (escluso bollo virtuale) 140,00	F1	Fino a 10.000,00	0	0	0	IMM 156,00 A.S. 140,00
	F2	da 10.000,01 a 15.000,00	0	0	0	IMM 156,00 A.S. 140,00
	F3a	da 15.000,01 a 17.500,00	40,00	29,00	29,00	IMM 254,00 A.S. 238,00
	F3b	da 17.500,01 a 20.000,00	88,00	66,25	66,25	IMM 376,50 A.S. 360,50
	F4a	da 20.000,01 a 22.500,00	137,00	103,00	103,00	IMM 499,00 A.S. 483,00
	F4b	da 22.500,01 a 25.000,00	185,50	140,00	140,00	IMM 621,50 A.S. 605,50
	F5a	da 25.000,01 a 27.500,00	235,00	176,50	176,50	IMM 744,00 A.S. 728,00
	F5b	da 27.500,01 a 30.000,00	284,50	213,00	213,00	IMM 866,50 A.S. 850,50

ALLEGATO N. 8 - PAGAMENTI DIVERSI

Causale del versamento	Importo
Domanda esame di diploma di specializzazione Dipartimenti Umanistici	€ 30,00
Domanda esame di diploma di specializzazione Dipartimenti Scientifici	€ 60,00
Stampa pergamena di laurea/laurea magistrale/specializzazione (comprensivo di bolli virtuali)	€ 132,00
Spese generali per l'ammissione ai concorsi di accesso ai corsi	60,00
Spese generali per l'ammissione agli esami di stato	300,00
Contributo rilascio Diploma di Dottorato (da versare contestualmente alla presentazione della domanda per l'ammissione all'esame finale)	102,76
Valutazione carriera pregressa studenti decaduti/rinunciatori	400,00
Ricognizione studi (per ciascun anno)	350,00
Ricognizione studi studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio	50,00
Passaggio ad altro corso	66,00
Trasferimento ad altro Ateneo	216,00
Trasferimento da altro Ateneo	66,00

La Presidente *[firma]* 15 MAG. 2017

Il Segretario *[firma]*

Approvato nell'adunanza del

Duplicato libretto iscrizione	50,00
Duplicato di Pergamena	100,00
Singoli insegnamenti	210,00 +6,00/cfu
Contributo libretto tirocinio esami di stato Medico Chirurgo	30,00
Contributo rilascio diploma originale di abilitazione	30,99
Riconoscimento di periodi di studio svolti all'estero e di titoli accademici conseguiti all'estero	300,00

La Presidente *[Handwritten Signature]*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

Il Segretario *[Handwritten Signature]*

ALLEGATO N. 9 - IMPORTI DEI VERSAMENTI PER LE IMMATRICOLAZIONI/ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA - LAUREATI IN MEDICINA E CHIRURGIA

I° rata	II rata	III rata	IV rata	TOTALE
Immatricolazione € 516,00 (incluso bollo virtuale € 16,00)	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	Imm. € 2.016,00 I.A.S € 2.000,00
Iscrizione anni successivi € 500,00				

ALLEGATO N. 10 - IMPORTI DEI VERSAMENTI PER LE IMMATRICOLAZIONI/ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA - NON LAUREATI IN MEDICINA E CHIRURGIA

I° rata	II rata	III rata	IV rata	TOTALE
Immatricolazione € 366,00 (incluso bollo virtuale € 16,00)	€ 350,00	€ 350,00	€ 350,00	Imm. € 1.416,00 I.A.S € 1.400,00
Iscrizione anni successivi € 350,00				

La Presidente *Luca De* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *WOBZAW*



Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Al Delegato del Rettore al Bilancio

Al Dirigente della Ripartizione Didattica

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione

Ai Membri del Senato Accademico

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO: PARERE IN MERITO AL REGOLAMENTO IN MATERIA DI
CONTRIBUZIONE STUDENTESCA AI SENSI DELLA LEGGE n.232/2016**

Come gruppo Sinistra Universitaria-UdU Perugia esprimiamo la nostra ferma contrarietà alle modifiche presentate dall'Amministrazione riguardo la proposta di regolamento in oggetto.

Riteniamo doveroso sottolineare il nostro rammarico per il mancato confronto tra l'amministrazione centrale e i rappresentanti degli studenti nonostante le modifiche insistano su una tematica centrale per la componente studentesca, sulla quale in passato la collaborazione è stata costante e proficua.

In seguito all'approvazione della Legge di bilancio, contenente le modifiche introdotte dallo Student Act, in qualità di rappresentanti degli studenti nel gennaio u.s. abbiamo contattato l'Amministrazione centrale nella persona del Delegato al bilancio Prof. Alessandro Montrone, esprimendo nostre osservazioni e proposte in merito all'applicazione delle modifiche imposte dalla legge sul sistema di tassazione del nostro Ateneo, specialmente alla luce dell'esigenza di armonizzare le stesse con la riforma entrata in vigore dietro nostra proposta nel corrente anno accademico.

A tal riguardo abbiamo richiesto un confronto alla stessa Amministrazione, la quale ci aveva assicurato la riapertura del Tavolo Tecnico con le Rappresentanze studentesche per giungere ad una proposta condivisa.

Le proposte presentate in quella sede sono allegate al presente documento, che nuovamente desideriamo rappresentare all'Amministrazione, come soluzioni complementari rispetto a quelle proposte nel regolamento redatto dalla stessa.

Nel merito della proposta di regolamento avanzata dall'Amministrazione, rileviamo numerose criticità.

Pag. 1

La Presidente *Valeria De*
Approvato nell'adunanza del

15 MAG. 2017

Il Segretario *U. Bizzani*

A titolo non esaustivo citiamo le principali, richiamando comunque tutto ciò che è stato proposto nel documento allegato e nelle mozioni approvate in questi ultimi mesi dal Consiglio degli Studenti in materia di tassazione.

Innanzitutto ci preme sottolineare l'incomprensibile proposta di applicare la rigida ed iniqua sovrattassa agli studenti fuoricorso fino al massimo previsto dalla legge, cioè pari ad un'aliquota massima del 50%. Ciò risulta in netto contrasto con l'indirizzo assunto dall'Ateneo nemmeno un anno fa, quando si decideva di appesantire la contribuzione dovuta dagli studenti fuoricorso per non più del 20%. Siamo dell'idea, infatti, che se da un lato può essere comprensibile incentivare uno studente a terminare nei tempi previsti il proprio percorso di studi, anche applicando una penalizzazione in termini economici, dall'altro crediamo che sia compito dell'Ateneo ed in generale dello Stato aiutare le persone in difficoltà venendo incontro alle loro necessità e non soltanto punendole per le loro mancanze.

Anche la scelta di anticipare la scadenza della seconda rata al 21 dicembre, anziché il 31 gennaio, risulta immotivata e oltremodo gravosa nei confronti di molti studenti che possono trovarsi in difficoltà e spesso attendono l'incasso della Tredicesima mensilità da parte dei propri familiari per potersi permettere il sostegno di tale costo. Inoltre l'Ateneo non sembra accusare finora problemi di liquidità tali da giustificare una simile decisione.

Rileviamo anche che l'includere tra i "pagamenti diversi" (all. 8) spese come la pergamena di laurea, la domanda di esame di diploma di specializzazione in dipartimenti di area sia umanistica che scientifica, e il contributo di rilascio del diploma di dottorato risulti una scelta ingiustificata poiché tali voci non devono essere considerate "servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali e le imposte erariali", ma esse devono essere viste come parte del naturale percorso accademico dello studente.

A tal proposito ricordiamo che la legge recita:

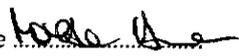
Le università "non possono istituire ulteriori tasse o contributi a carico degli studenti, fino al rilascio del titolo finale di studio, fatti salvi i contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali e le imposte erariali".

Infine ci troviamo in disaccordo con il proporre per gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione un sistema di tassazione difforme rispetto agli studenti iscritti ai corsi di laurea, difatti la legge indica che anche essi debbano ricevere lo stesso trattamento in materia di tassazione.

Alla luce delle numerose criticità che come Rappresentanti degli Studenti rileviamo nella proposta di regolamento avanzata dall'Amministrazione, sia nel merito che nel metodo con cui si è giunti ad essa, il parere richiesto al Consiglio degli Studenti in questo momento non può che essere contrario.

Data la non perentorietà della scadenza del 31 marzo per l'approvazione del regolamento, poiché è sufficiente che esso sia approvato in tempi consoni per entrare in vigore il 1 agosto 2017, richiediamo che tale regolamento non sia approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nelle sedute di marzo, ma che tale decisione sia rimandata ai prossimi mesi, per consentire un'adeguata fase di consultazione e condivisione

Pag. 2

La Presidente 

Il Segretario 

Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

con le rappresentanze studentesche, al fine di limare le divergenze attualmente presenti e giungere ad una soluzione che sia la migliore per tutte le componenti dell'Ateneo.

Perugia, 27 marzo 2017

- Francesco Brizioli - Membro del Consiglio di Amministrazione*
- Andrea Marconi - Membro del Senato Accademico*
- Leonardo Simonacci - Membro del Senato Accademico*
- Costanza Spera - Membro del Senato Accademico*
- Pietro Orfei - Membro del Consiglio degli Studenti,
Capo-gruppo Sinistra Universitaria UdU Perugia*
- I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UdU Perugia
in seno al Consiglio degli Studenti*
- Martina Domina - Presidente del Consiglio degli Studenti dell'
Università degli Studi di Perugia*

La Presidente *[Signature]*

Il Segretario *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017



LEGGE DI BILANCIO 2017 - NORME SULLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

L'istituzione della no tax area, soprattutto se legata a requisiti di merito, oltre che di ISEE inferiore a 13.000 euro, avrebbe pochissimo effetto, poiché molti studenti in tali condizioni, cioè tutti i borsisti ADISU, di fatto già beneficiano di una no tax area dato che già ora essi pagano soltanto la tassa regionale, mentre tutti gli altri importi gli vengono rimborsati dall'università.

Si propone quindi di non considerare ai fini della no tax area alcun requisito di merito (tranne il fatto di essere in corso o al massimo 1 anno fuoricorso), e di estenderla fino a 15.000,00 ISEE.

(Colore verde nel file excel)

Per le fasce 15.000-30.000 ISEE, per cui si prevede, se sono soddisfatti gli stessi requisiti di merito della no tax area, che le tasse siano uguali o inferiori al 7% della differenza tra il proprio ISEE e 13.000, si propone di:

1. Sganciare anche in questo caso l'applicazione della norma ad ogni requisito di merito, tranne quello di essere in corso o al massimo 1 anno fuoricorso.
2. Calcolare la tassa come 7% della differenza fra il valore ISEE minimo della fascia di riferimento e 13.000.

(Colore blu nel file excel)

Si sottolinea come anche in questo caso tale norma non abbia effetti molto significativi poiché fino a 23.000 ISEE vi è, per gli idonei alla borsa di studio ADISU, il rimborso di tutte le tasse universitarie.

Per le fasce oltre i 30.000 ISEE si propone di riportare gli stessi importi di questo anno accademico, con un lieve alleggerimento della prima fascia, al fine di una leggera linearizzazione del modello.

(Colore rosso nel file excel).

Per la situazione prevista per gli studenti fuoricorso di almeno 2 anni, si propone l'applicazione della nuova legge prevedendo un aumento al massimo del 20% delle tasse universitarie (maggiorazione massima attualmente prevista dal nostro sistema), per un minimo di 200 euro.

Tale proposta di adattamento del sistema di tassazione dell'Ateneo sembra essere, oltre che conforme alla nuova legge in materia, anche la più semplice e snella possibile dal punto di vista organizzativo e gestionale per l'Amministrazione. Si avrebbero infatti solo due situazioni distinte (studenti massimo 1 anno fuori corso, studenti dal secondo anno fuoricorso in poi), ciascuna con le medesime fasce, che corrispondono a quelle già in vigore da questo anno accademico.

Si sottolinea che tutte le varie tasse esistenti attualmente devono essere sostituite da questo nuovo contributo onnicomprensivo. Oltre a questo contributo, le università "non possono istituire ulteriori tasse o contributi a carico degli studenti, fino al rilascio del titolo finale di studio, fatti salvi i contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali e le imposte erariali".

Per quanto riguarda gli studenti iscritti a corsi o scuole di specializzazione, la nuova legge prevede che valga lo stesso sistema di tassazione degli altri studenti. Inoltre la legge stessa prevede il totale esonero dalle tasse e contributi universitari per i dottorandi senza borsa di studio.

Nelle analisi da farsi andrà fortemente considerato il contributo statale istituito dalla legge stessa per coprire le perdite dovute all'istituzione della no tax area.

La Presidente *Luca De*

Il Segretario *UOBZAW*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

FASCIA	TASSE ATTUALE		TASSE NUOVO - IN CORSO e 1 ANNO FUORICORSO				
	isee max	totale	regione	unipg	% tassa/(isee_min-13000)	totale	differenza
10	350	140	140	0	0	140	-210
15	550	140	140	0	0	140	-410
20	750	140	140	140	7	280	-470
25	925	140	140	490	7	630	-295
30	1100	140	140	840	7	980	-120
35	1250	140	140	1060	6,235294118	1200	-50
40	1350	140	140	1210	5,5	1350	0
45	1450	140	140	1310	4,851851852	1450	0
50	1550	140	140	1410	4,40625	1550	0
55	1650	140	140	1510	4,081081081	1650	0
60	1700	140	140	1560	3,714285714	1700	0
65	1750	140	140	1610	3,425531915	1750	0
70	1800	140	140	1660	3,192307692	1800	0
80	1850	140	140	1710	3	1850	0
90	1900	140	140	1760	2,626865672	1900	0
100	1950	140	140	1810	2,350649351	1950	0
oltre 100	1995	140	140	1855	2,132183908	1995	0

La Presidente *Marta De*

Il Segretario *U. Pizzani*

Approvato nell'adunanza del 15. MAG. 2017

TASSE NUOVO - DA 2 ANNO FUORICORSO

regione	unipg	fuoricorso	% sovrattassa	totale	differenza *
140	0	200	#DIV/0!	340	-10
140	0	200	#DIV/0!	340	-210
140	140	200	142,8571429	480	-270
140	490	200	40,81632653	830	-95
140	840	200	23,80952381	1180	80
140	1060	212	20	1412	162
140	1210	242	20	1592	242
140	1310	262	20	1712	262
140	1410	282	20	1832	282
140	1510	302	20	1952	302
140	1560	312	20	2012	312
140	1610	322	20	2072	322
140	1660	332	20	2132	332
140	1710	342	20	2192	342
140	1760	352	20	2252	352
140	1810	362	20	2312	362
140	1855	371	20	2366	371

* non si tiene conto dell'attuale aumento progressivo per fuoricorso da 5 a 20%

La Presidente *[Signature]*
 Approvato nell'adunanza del **15** MAG. 2017

Il Segretario *[Signature]*



Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Al Delegato del Rettore ai Servizi

Alla Presidente del Consiglio degli Studenti

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: Attivazione nuovi punti di distribuzione biglietti multiviaggio "UP"

VISTA l'attuale convezione tra il Circolo Universitario San Martino dell'Università degli Studi di Perugia e Minimetrol S.P.A e finalizzata all'acquisto del biglietto multiviaggio 10 corse per il trasporto urbano denominato "UP", a tariffa agevolata;

CONSIDERATO che l'acquisto dei carnet può essere effettuato a Perugia presso i punti di distribuzione a Palazzo Murena, in Via del Giochetto, a S. Andrea delle Fratte e in Via della Pallotta, individuati grazie alla disponibilità del Circolo Universitario San Martino;

CONSIDERATO che tale iniziativa è parte di un ampio programma di interventi individuati volti ad agevolare la vita quotidiana degli iscritti allo Studium perugino, in un'ottica di sostegno e promozione della mobilità sostenibile;

CONSIDERATI gli orari di vendita ad oggi previsti dei carnet multiviaggio che non consentono a tutti gli studenti di usufruire appieno del servizio;

RITENUTO OPPORTUNO attivare nuovi punti di distribuzione in prospettiva delle nuove linee di mobilità notturna ed in seguito all'incremento del numero degli iscritti;

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno al Consiglio degli Studenti

CHIEDONO CHE

1. L'Università attivi nuovi punti di distribuzione dei carnet multiviaggio per il trasporto urbano presso il polo di Ingegneria, presso i Dipartimenti di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali, Medicina Veterinaria, Lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne e presso le residenze universitarie.
2. Che siano estesi gli orari di vendita dei carnet negli spazi già previsti e in quelli futuri, sia negli orari mattutini sia in quelli pomeridiani.

Perugia, 6 aprile 2017

La Presidente *Luciano*

Pag. 1

Il Segretario *UOBZANUS*

Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017

*I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UDU Perugia
in seno al Consiglio degli Studenti*

La Presidente *Anna De* 15 MAG. 2017 Pag. 2
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *UDBZAW*

Al Magnifico Rettore

Al Direttore generale

Ai membri del Senato Accademico

Ai membri del Consiglio d'Amministrazione

Ai membri del Consiglio degli Studenti

NOTA INFORMATIVA: La situazione dei pendolari residenti nell'Alta Valle del Tevere

Alla cortese attenzione dei componenti del Consiglio degli Studenti,

con tale nota informativa si vuole ricordare l'enorme disagio che colpisce dal 7 Settembre 2015 tutti gli studenti residenti nell'Alta Valle del Tevere.

A seguito della nota informativa presentata al Consiglio nel giorno 30 Giugno 2016 da parte dei consiglieri Baglioni e Procacci, infatti la situazione non si può dire essere migliorata.

Per via dei limiti di velocità imposti per legge dovuti alla scarsa sicurezza dei binari fu chiusa la tratta Città di Castello-Umbertide sostituendo il tragitto con una linea autobus, e il tratto Sansepolcro-Città di Castello rallentato a 40 km/h nel Settembre 2015.

A Febbraio 2017 è stata chiusa la tratta Ponte San Giovanni- S. Anna con le stesse modalità dell'altro tratto.

Noi studenti pendolari ci troviamo a compiere mediamente in circa 2 ore e 15 minuti (ma nelle ultime corse della giornata anche più tempo) una tratta di 70 km con 4 cambi quindi deleteri per chi ha una valigia, a restare in piedi nell'autobus per mancanza di posti, a viaggiare su vagoni vergognosi, con finestrini deturpati da vernice che non permettono di vedere nemmeno le fermate, a non avere tabelloni aggiornati in tempo reali su ritardi o partenze ne autoparlanti. Questi sono presenti infatti solo a Ponte San Giovanni, stazione al momento chiusa.

La chiusura di questo ultimo tratto, di breve lunghezza, è prevista per circa tre anni.

Noi studenti pendolari ci troviamo in gravi condizioni, non considerati come grande risorsa di questo Ateneo e costretti a scegliere di proseguire in altre città sebbene più lontane ma più facilmente raggiungibili.

Ricordiamo quanto promesso in seduta del 30 Giugno di provare a interessarsi della criticità fornendo magari delle possibili soluzioni quali sostituzione dell'intera tratta con autobus per evitare ritardi e rallentamenti per via dei cambi.

Vorremmo che l'attenzione non fosse rivolta solo agli studenti che vivono in sede ma anche per chi è costretto, anche per condizioni economiche non floride, a portare avanti una vita da studente pendolare già di partenza svantaggiata.

La Presidente *Isola De* 15 MAG. 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *U. Bizzoni*

Confidando nell'interesse dei consiglieri, ma soprattutto dell'amministrazione centrale dell'Università. Sempre più spesso vediamo che la collaborazione fra istituzioni porta a risultati importanti per gli studenti. Chiediamo che anche in questo caso si venga incontro ai tanti pendolari.

Gli studenti pendolari di Sansepolcro, Città di Castello, Umbertide e tutta l'Alta Valle del Tevere.

I consiglieri degli studenti dell'Associazione Idee in Movimento



La Presidente *Luca De*

Approvato nell'adunanza del15 MAG. 2017

Il Segretario *UOBZAW*

Al Magnifico Rettore
Al Direttore generale
Ai membri del Consiglio di Amministrazione
Ai membri del Senato Accademico
Ai membri del Consiglio degli Studenti

NOTA INFORMATIVA : Condizioni e richieste fatte dagli studenti riguardo le Aule Studio

Alla cortese attenzione dei componenti del Consiglio degli Studenti,
con la presente nota informativa si vuol porre attenzione alle condizioni ed alle richieste pervenute da alcuni studenti che frequentano le aule studio.

Nello specifico, ci è stato fatto notare che nella nuova aula studio di Monteluce, aperta in data 3 aprile 2017, mancano totalmente le prese di corrente al muro, rendendo così impossibile per gli studenti caricare qualsiasi tipo di dispositivo elettronico (che sia un pc o un cellulare), cosa molto importante ed utile per qualunque tipo di evenienza.

Sempre riguardo l'aula di Monteluce ci è stato riferito della mancanza di sedie rispetto all'effettivo numero di capienza, ovvero 25 persone.

Passando ora alle aule studio in generale, vorremmo porre l'attenzione sul fatto che in molte la porta d'ingresso rimane aperta, permettendo così a persone, non studenti dell'UniPg, un libero accesso. Questo chiaramente può comportare un disagio, oltre che un pericolo, per gli studenti che si trovano in tale sede a studiare, dato che è capitato che queste persone estranee possono disturbare l'ambiente e infastidire le persone presenti.

A seguito delle lamentele degli studenti, si chiede quindi che siano installate delle molle sulle porte (es. quelle presenti nell'aula di Monteluce) in modo da permettere la perfetta chiusura di queste con la possibilità di entrare e uscire solo tramite l'utilizzo del QR-Code e l'installazione delle prese della corrente.

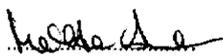
Ci sembra che le richieste fatte dagli studenti siano più che legittime, sia per motivi di tutela nei loro confronti che di effettiva funzionalità delle aule per il loro scopo finale lo studio e l'aggregazione, in condizioni ottimali.

Confidando nell'ascolto dell'amministrazione centrale dell'Università e dei consiglieri degli studenti, confidando che ci possa essere collaborazione tra le diverse istituzioni per rendere possibili tali miglioramenti.

I consiglieri degli studenti dell'Associazione Idee in Movimento

La senatrice di Idee in Movimento Livia Luzi

Il consigliere di Amministrazione Alberto Maria Gambelli

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del15.....MAG. 2017

Il Segretario 

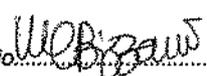
4	BIANCALANA LEONARDO	Dip. di Economia		X	
5	BALDONI LORENZO	Dip. di Economia		X	
6	RRAPAJ MASIMILJANO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
7	CUNSOLO FEDERICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
8	COCIMANO MARIALUISA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
9	FALANGA NOELLE	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
10	TEI COSTANZA	Dip. di Fisica e Geologia		X	
11	SERPOLLA COSIMO	Dip. di Giurisprudenza	X		
12	BIZZARRI MARIA CECILIA	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	RAMADORI GIUSEPPE	Dip. di Ingegneria	X		
14	LUZI ALESSANDRO PIETRO	Dip. di Ingegneria	X		
15	PINTI LUCA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	PROCACCI VALENTINA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
17	MOSCIONI MARIKE	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne		X	
18	BUCCILLI SIMONE ^	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
19	BATTISTELLI ANNALISA	Dip. di Matematica e Informatica		X	
20	DI BLASI MAURO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
21	CAPOBIANCO ALBERTA	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali		X	
22	INSALATA FRANCESCO	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
23	ORFEI PIETRO	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	BEDINI MARIA LAURA	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	ALESSANDRO MARCHESI	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
26	BISCARINI ALESSANDRO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	DOMINA MARTINA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	CORSI EDOARDO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	BAFFA FRANCESCO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	FILIPPI NICOLA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	

La Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 15:11.

^ Partecipa alla seduta in modalità telematica.

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017



Il Segretario 

4	BIANCALANA LEONARDO	Dip. di Economia		X	
5	BALDONI LORENZO	Dip. di Economia		X	
6	RRAPAJ MASIMILJANO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
7	CUNSOLO FEDERICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
8	COCIMANO MARIALUISA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
9	FALANGA NOELLE	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
10	TEI COSTANZA	Dip. di Fisica e Geologia		X	
11	SERPOLLA COSIMO	Dip. di Giurisprudenza	X		
12	BIZZARRI MARIA CECILIA	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	RAMADORI GIUSEPPE	Dip. di Ingegneria	X		
14	LUZI ALESSANDRO PIETRO	Dip. di Ingegneria	X		
15	PINTI LUCA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	PROCACCI VALENTINA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
17	MOSCIONI MARIKE	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne		X	
18	BUCCILLI SIMONE ^	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
19	BATTISTELLI ANNALISA	Dip. di Matematica e Informatica		X	
20	DI BLASI MAURO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
21	CAPOBIANCO ALBERTA	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali		X	
22	INSALATA FRANCESCO	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
23	ORFEI PIETRO	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	BEDINI MARIA LAURA	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	ALESSANDRO MARCHESI	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
26	BISCARINI ALESSANDRO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	DOMINA MARTINA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	CORSI EDOARDO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	BAFFA FRANCESCO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	FILIPPI NICOLA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	

La Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 15:11.

^ Partecipa alla seduta in modalità telematica.

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 15 MAG. 2017



Il Segretario 